

Data: 03.02.2026

Pag.: 13

Size: 155 cm2

AVE: € 930.00

Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:**LE RISORSE**

## Distretti del commercio Il bando regionale vale 63 milioni

**Regione Lombardia** mette in campo 63 milioni di euro per supportare i Distretti del Commercio. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, ha approvato i criteri attuativi del bando che premierà i migliori progetti promossi dagli enti locali (Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni) in partenariato con le associazioni di categoria. L'obiettivo è proseguire e intensificare il sostegno alle economie locali e in particolare tutelare il piccolo commercio, fondamentale presidio del territorio. Il bando finanzierà gli interventi di rigenerazione e riqualificazione delle aree; la predisposizione e gestione di servizi comuni a beneficio di imprese, utenti e visitatori; la definizione e gestione del progetto unitamente alla governance anche attraverso l'attività del Manager del Distretto; l'animazione, promozione e organizzazione di eventi. I destinatari del bando «Distretti del Commercio» sono Comuni, Comunità Montane e Unione di Comuni aderenti ad un Distretto del Commercio (Distretto Urbano del Commercio – DUC o Distretto Diffuso a Rilevanza Intercomunale – DID) già iscritto all'elenco dei Distretti o che abbia presentato istanza di istituzione entro la data di pubblicazione dell'avviso del bando, che avverrà entro 60 giorni.

### **BANDO APERTO PER APRIRE NUOVI NEGOZI**

Ha aperto mercoledì 28 gennaio il bando promosso da **Regione Lombardia** per sostenere l'apertura di negozi di generi alimentari e di prima necessità nei piccoli Comuni con popolazione pari o inferiore a 3.000 abitanti e nelle frazioni di tutti i Comuni della regione. La misura, voluta

Data: 03.02.2026 Pag.: 13  
Size: 155 cm2 AVE: € 930.00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, di concerto con l'assessore agli Enti locali e Montagna Massimo Sertori, è finanziata con 2.948.682 euro. Sarà possibile presentare domande fino al 12 novembre. Un'iniziativa, già attivata nel 2025 in via sperimentale.

Data: 03.02.2026 Pag.: 37  
 Size: 197 cm2 AVE: € 3349.00  
 Tiratura: 21129  
 Diffusione: 26892  
 Lettori: 198000



## Stanziate 63 milioni per rendere attrattivi i Distretti del commercio

### Regione

Approvati i criteri attuativi del bando, che premiano la capacità di fare rete. Lo scopo è favorire il piccolo commercio

La Regione Lombardia accelera sul sostegno alle economie di vicinato, mettendo sul piatto 63 milioni di euro destinati ai Distretti del commercio. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, ha approvato ieri i criteri attuativi di un bando che punta a trasformare i centri urbani e i borghi in poli attrattivi, sicuri e moderni.

L'obiettivo è chiaro: proteggere il piccolo commercio, inteso non solo come attività economica, ma come presidio sociale indispensabile per la vivibilità del territorio. «Si tratta di un sostegno alle piccole attività e un



Per i Distretti del commercio c'è un bando regionale

rafforzamento della sinergia tra Regione, Comuni e commercianti – spiega Guidesi -. I distretti urbani e diffusi sono un ottimo metodo per pianificare, per migliorare il decoro e i flussi all'interno degli stessi. Con questa delibera manteniamo gli impegni presi con il settore, i Comuni e il Consiglio regionale». Nel concreto i criteri approvati delineano un meccanismo di co-

finanziamento con gli enti comunali rigoroso. L'agevolazione regionale coprirà il 50% del costo complessivo dei progetti, con tetti differenziati: fino a 520mila euro per i «progetti di eccellenza» e fino a 189.900 euro per i «progetti ordinari».

Per partecipare, le proposte candidate devono prevedere investimenti minimi non inferiori a trecentomila euro. I criteri

premieranno la capacità di fare rete. Gli enti locali (Comuni, Comunità montane e Unioni) aderenti a un Distretto del commercio devono presentare progetti che spazino dalla rigenerazione urbana alla gestione di servizi comuni per visitatori e imprese, fino alla promozione di eventi. Punto cardine riguarda la «responsabilità condivisa»: i Comuni dovranno obbligatoriamente indire a loro volta un bando rivolto alle imprese del territorio, mettendo a disposizione fondi propri (da 50mila o 100mila euro) in aggiunta a quelli regionali. Altro criterio fondamentale la sicurezza: è prevista una premialità di 10 punti aggiuntivi in graduatoria per gli interventi finalizzati a potenziare i sistemi di sicurezza.

Le domande potranno essere presentate dall'ente capofila del Distretto tramite la piattaforma «Bandi e servizi». «Lo scopo – commenta il consigliere regionale Roberto Anelli – è sostenere l'economia locale, mantenendo i soldi nella comunità, stimolando la crescita economica e creando posti di lavoro».

**A. Ta.**

Data: 03.02.2026 Pag.: 1,12  
 Size: 340 cm2 AVE: € 1360.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



## SANT'ANGELO

### Bertolaso al Delmati: «Il "modello Lodi" per la Lombardia»

**LA VISITA DI BERTOLASO ALL'OSPEDALE** L'assessore regionale ha incontrato i dipendenti nei reparti

# «Sanità, il Lodigiano è il modello»

di **Andrea Bagatta**

■ «Questa provincia rappresenta un po' il modello della sanità che vogliamo poi trasferire a livello regionale, con un polo ospedaliero completo come quello di Lodi, eccellenza italiana al 15esimo posto della classifica Agenas dei migliori ospedali italiani, un secondo di supporto, quello di Codogno, e poi due strutture che vanno specializzandosi come Casalpusterlengo, con una vocazione alle cure palliative, e Sant'Angelo, nel settore della cronicità che per noi è fondamentale». Così l'assessore regionale al Welfare **Guido Bertolaso** ieri sera all'ospedale Delmati di Sant'Angelo ha definito in poche parole il «modello lodigiano» della sanità lombarda.

L'assessore è arrivato alle 17 a Sant'Angelo. Accompagnato dalla presidente della Commissione Welfare di **Regione Lombardia** Patrizia Baffi, dal sindaco di Sant'An-

gelo Cristiano Devecchi e dalle altre autorità, tra gli altri il sindaco di Massalengo Severino Serafini, il presidente dell'Asp Valsasino di San Colombano Davide Panzetti, il maggiore dei carabinieri Daniele Brasi, insieme ai vertici dell'Azienda sociosanitaria territoriale di Lodi guidati dal direttore generale Guido Grignaffini, ha voluto svolgere una visita ad alcuni reparti e all'ospedale di Comunità interno al Delmati. Il gruppo si è quindi congiunto con i dirigenti medici dell'Asst nella sala riunione del primo piano, dove è arrivato anche l'assessore allo Sviluppo Economico di **Regione Lombardia** **Guido Guidesi**.

Il direttore generale Guido Grignaffini ha introdotto l'incontro spiegando che lo scopo di questo tour «è condividere i risultati raggiunti finora, anche per darsi gli

obiettivi di questa seconda parte di mandato, con cui andremo a delineare le missioni dei quattro presidi dell'azienda ospedaliera di Lodi». Dopo i saluti del sindaco di Sant'Angelo Cristiano Devecchi e del direttore generale di Ats Milano Silvano Casazza, **Guido Bertolaso** ha tratto le prime conclusioni. «Sant'Angelo è un punto di riferimento per il suo territorio, con una specializzazione marcata. Un reparto da 20 posti letto di geriatria per acuti, con un reparto poi di subacuti e infine la riabilitazione rappresenta una filiera di cura fondamentale, perché puntiamo a rendere gli anziani sempre più autosufficienti - ha detto l'assessore -. Arriveremo in tempo con tutte le case di comunità in Lombardia, 190, ma dobbiamo fare di tutto per renderle abitate, e dobbiamo portarvi i medici di medici-

na generale. Ci sono delle criticità su cui lavoriamo, come le liste d'attese o l'accoglienza al Cup, che è in una fase di transizione a un nuovo sistema, più funzionale e più vicino ai cittadini. Ci sono sfide importanti davanti, ma abbiamo le potenzialità per vincerle, e questa provincia è un punto di riferimento ed esempio per quello che vogliamo fare, con la guida forte del direttore Grignaffini. A marzo concluderò il tour a Codogno, poi ci rivedremo in autunno per verificare se gli obiettivi saranno stati centrati, e sono certo che sarà così». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sant'Angelo è un punto di riferimento per il suo territorio, con una specializzazione marcata nella geriatria»



Bertolaso saluta i dipendenti al lavoro all'ospedale Delmati di Sant'Angelo Ribolini

Data: 03.02.2026 Pag.: 28  
 Size: 143 cm2 AVE: € 2431.00  
 Tiratura: 18868  
 Diffusione: 20924  
 Lettori: 223000



# Distretti del Commercio, la Regione mette 63 milioni

## IL BANDO

■ **Regione Lombardia** mette in campo 63 milioni di euro per supportare i Distretti del Commercio. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, ha approvato i criteri attuativi del bando che premierà i migliori progetti promossi dagli enti locali (Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni) in partenariato con le associazioni di categoria. L'obiettivo è proseguire e intensificare il sostegno alle economie locali e in particolare tutelare il piccolo commercio, fondamentale presidio del

territorio. Il bando finanzia gli interventi di rigenerazione e riqualificazione delle aree; la predisposizione e gestione di servizi comuni a beneficio di imprese, utenti e visitatori.

I destinatari del bando «Distretti del Commercio» sono Comuni, Comunità Montane e Unione di Comuni aderenti ad un Distretto del Commercio già iscritto all'elenco dei Distretti o che abbia presentato istanza di istituzione entro la data di pubblicazione dell'avviso del bando, che avverrà entro 60 giorni.

«Confermiamo il nostro impegno - spiega l'assessore regionale **Guido Guidesi** - a sup-

porto del commercio urbano. Un sostegno alle piccole attività e un rafforzamento alla sinergia tra Regione, Comuni e commercianti. I distretti urbani e diffusi sono un ottimo metodo per pianificare, per migliorare il decoro e i flussi all'interno degli stessi. Inoltre, con questa delibera di Giunta manteniamo gli impegni presi».

Positivo il commento del vicepresidente vicario di Confcommercio Lombardia, Carlo Massoletti: «Valorizzazione della rete commerciale di prossimità, rigenerazione urbana, sicurezza e socialità. Da oggi questi elementi, indispensabili per lo sviluppo equilibrato

dei Comuni lombardi, hanno un nuovo slancio grazie alla definizione del bando reso possibile dalla volontà politica e amministrativa di **Regione Lombardia**. L'agevolazione ammonta al 50% del costo complessivo del progetto, per contributo massimo di 520.000 euro ai «progetti di eccellenza» e fino a 189.900 euro ai «progetti ordinari». Le progettualità candidate al bando dovranno prevedere investimenti per almeno 300mila euro.

*L'obiettivo è sostenere  
le economie locali  
e tutelare  
il piccolo commercio*

Data: 03.02.2026 Pag.: 10  
 Size: 123 cm2 AVE: € 492.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



**BANDO** Iniziativa dell'assessore [Guido Guidesi](#)

## Distretti commercio: 63 milioni dalla Regione

■ [Regione Lombardia](#) rafforza il proprio sostegno alle economie locali e al piccolo commercio con uno stanziamento complessivo di 63 milioni di euro destinati ai Distretti del Commercio.

La giunta regionale ha infatti approvato i criteri attuativi del nuovo bando, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico [Guido Guidesi](#), che premierà i migliori progetti presentati dagli enti locali in partenariato con le associazioni di categoria. L'obiettivo della misura è tutelare e valorizzare il commercio di prossimità, riconosciuto come presidio fondamentale per la vitalità e la sicurezza dei territori.

Il bando finanzia interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, la creazione e gestione di servizi comuni a favore di imprese, cittadini e visitatori, oltre alle attività di animazione, promozione ed eventi. Prevista anche la copertura dei costi di governance del Distretto, inclusa l'attività del Manager. I destinatari sono Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni aderenti a un Distretto Urbano del Commercio (DUC) o a un Distretto Diffuso di rilevanza intercomunale

(DID), già iscritti all'elenco regionale o che abbiano presentato domanda di riconoscimento entro la pubblicazione dell'avviso, prevista entro 60 giorni.

«Confermiamo il nostro impegno a supporto del commercio urbano e delle piccole attività - ha dichiarato l'assessore Guidesi - rafforzando la sinergia tra Regione, Comuni e commercianti e mantenendo gli impegni presi con il settore». «Lo stanziamento - commenta la consigliera regionale Patrizia Baffi (FdI) - rappresenta una risposta concreta e tempestiva alle esigenze dei territori e del piccolo commercio, che continua a essere un presidio economico, sociale e di sicurezza fondamentale per le nostre Comunità. Si tratta di una misura che va esattamente nella direzione che abbiamo indicato e sostenuto più volte più volte in Consiglio Regionale, attraverso atti che ho convintamente sottoscritto: rafforzare le economie locali, contrastare la desertificazione commerciale e valorizzare i centri urbani, i quartieri e le aree meno popolate attraverso strumenti innovativi di partenariato pubblico-privato». ■

# La Provincia di Sondrio

Data: 03.02.2026 Pag.: 28  
 Size: 84 cm2 AVE: € 1428.00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 2055  
 Lettori:



## Distretti del commercio Stanziati 63 milioni

### Regione

I migliori progetti saranno premiati e il bando finanzierà la rigenerazione

La Regione Lombardia stanziava 63 milioni di euro per sostenere i Distretti del commercio, rafforzando il supporto alle economie locali e al piccolo commercio, presidio fondamentale dei territori. La Giunta

regionale ha approvato i criteri attuativi del bando, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, che premierà i migliori progetti promossi da Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni in partenariato con le associazioni di categoria.

Il bando finanzierà interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, servizi comuni per imprese e cittadini, attività di governance dei Distretti

– anche attraverso il Manager del Distretto – oltre ad azioni di animazione, promozione ed eventi. I destinatari sono gli enti aderenti a un Distretto del commercio (Duc o Did), già iscritti o che presentino istanza entro la pubblicazione dell'avviso, prevista entro 60 giorni.

Il contributo regionale coprirà il 50% dei costi: fino a 520.000 euro per i progetti di eccellenza e 189.900 euro per quelli ordinari, con investimenti minimi di 300.000 euro. Le domande andranno presentate tramite la piattaforma "Bandi e Servizi" di Regione Lombardia.  
**S. Zam.**

Data: 03.02.2026 Pag.: 7  
 Size: 405 cm2 AVE: € 8910.00  
 Tiratura: 9565  
 Diffusione: 9384  
 Lettori:



# Commercio Per i Distretti 63 milioni dalla Regione

Anceschi (Confcommercio): «Insieme ai Comuni per presentare progetti cremonesi»

■ **MILANO** Regione Lombardia mette in campo 63 milioni di euro per supportare i 'Distretti del Commercio'. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, ha approvato infatti i criteri attuativi del bando che premierà i migliori progetti promossi dagli enti locali in partenariato con le associazioni di categoria. L'obiettivo è proseguire e intensificare il sostegno alle economie locali e in particolare tutelare il piccolo commercio, fondamentale presidio del territorio. Il bando finanzia gli interventi di rigenerazione e riqualificazione delle aree; la predisposizione e gestione di servizi comuni a beneficio di imprese, utenti e visitatori; la definizione e gestione del progetto unitamente alla governance anche attraverso l'attività del Manager del Distretto; l'animazione, promozione e organizzazione di eventi. L'agevolazione ammonta al 50% del costo complessivo del progetto, per un contributo massimo di 520mila euro ai 'progetti di eccellenza' e fino a 189.900 euro ai 'progetti ordinari'. Le

progettualità candidate al bando dovranno prevedere investimenti per almeno 300mila euro. La misura è stata condivisa insieme ad Anci Lombardia e alle associazioni di categoria; è stato inoltre previsto che i Comuni destinino a loro volta delle risorse al sostegno delle aziende del territorio, in aggiunta a quanto già viene messo in campo con il Distretto: questo per potenziare l'efficacia e la capillarità degli interventi, affinché ognuno faccia la propria parte per raggiungere obiettivi condivisi. I progetti dovranno essere infatti accompagnati dall'indizione di un bando per le imprese da 50mila o 100mila euro promosso dagli enti locali con fondi propri, in aggiunta agli investimenti regionali attivati

per il Distretto. Prevista inoltre una premialità 10 punti aggiuntivi in graduatoria per interventi relativi alla sicurezza, questo considerando che le attività commerciali contribuiscono a rendere più vivibili e dunque sicure le comunità: con questo strumento Regione aiuta proprio le comunità a sostenere investi-

menti finalizzati a potenziare gli strumenti per la sicurezza, a beneficio delle attività stesse ma anche del territorio in cui si collocano.

«In provincia di Cremona - spiega il direttore generale di Confcommercio, **Stefano Anceschi** - ci sono 9 distretti di cui siamo manager: due nei centri maggiori, Cremona e Crema, e altri sette nei piccoli Comuni. Con il bando precedente erano stati finanziati cinque progetti che hanno anche meritato l'eccellenza, quindi più fondi. Questa settimana presenteremo il nuovo bando ai Comuni e poi realizzeremo i progetti. L'idea è di fare delle proposte interdistrettuali, che uniscano più comuni. Come Confcommercio siamo molto contenti di questa opportunità che valorizza i negozi di prossimità in un momento in cui si assiste alla desertificazione commerciale. Speriamo possa dare slancio ai territori dove spesso anche la bottega di paese è sparita. Lavoreremo in quest'ottica e cercheremo di presentare progetti all'altezza di quelli apprezzati dalla

Regione nell'ultimo bando». Soddisfatto il consigliere regionale della Lega **Riccardo Vitari**: «Lo scopo è di sostenere l'economia locale, mantenendo i soldi all'interno della comunità, stimolando la crescita economica e creando posti di lavoro. Acquistare prodotti locali riduce le emissioni legate al trasporto, preserva l'identità e le tradizioni del territorio, e rafforza il tessuto sociale, finanziando servizi pubblici essenziali attraverso le tasse. Per questo è importante tutelare il piccolo commercio, fondamentale presidio del territorio».

E Guidesi spiega: «Confermiamo il nostro impegno a supporto del commercio urbano, un sostegno alle piccole attività e un rafforzamento alla sinergia tra Regione, comuni e commercianti. I distretti urbani e diffusi sono un ottimo metodo per pianificare, migliorare il decoro e i flussi all'interno degli stessi. Inoltre, con questa delibera di Giunta manteniamo gli impegni presi con il settore, i comuni ed il Consiglio regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Guidesi



Riccardo Vitari



Stefano Anceschi

## GUIDESI «Sulla sicurezza il governo faccia di più»

[ilcittadino.it/stories/lodi/guidesi-sulla-sicurezza-il-governo-faccia-di-piu-o\\_183431\\_96/](https://ilcittadino.it/stories/lodi/guidesi-sulla-sicurezza-il-governo-faccia-di-piu-o_183431_96/)

February 2, 2026

[Cronaca](#) / [Lodi](#)

Lunedì 02 Febbraio 2026

L'INTERVISTA Parla l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, esponente di spicco della Lega lodigiana



**Guido Guidesi**, assessore regionale dello Sviluppo Economico, tra le figure di riferimento della Lega in Lombardia

L'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, lodigiano, leghista, è impegnato in questi giorni in una serie di interviste e uscite pubbliche per raccontare le esigenze delle aziende e dei lavoratori lombardi. Sabato mattina ad esempio, dalle colonne de «La Verità», ha indicato la necessità di stipendi differenti su base territoriale, ancorati al costo della vita. Auguri! Chi tocca questo argomento in Italia rischia di scottarsi, anche se

vivere nelle città del Nord è sempre più costoso, pensiamo solo agli affitti, anche a Lodi. Noi però scegliamo di partire dalla sicurezza, tema trasversale e che negli ultimi giorni ha interessato tanto il Lodigiano quanto il Sudmilano, seppur per ragioni differenti.

**Assessore Guidesi ha visto cosa è successo a Milano, con un ragazzo ucciso nell'ambito di un controllo di polizia nella terra della droga? Il centrodestra dice che il sindaco Sala sottovaluta l'allarme sicurezza. Io ricordo però che al ministero dell'Interno c'è un uomo del centrodestra. E forse anche la premier Meloni dovrebbe guardare con un po' più di attenzione a quel che avviene nella capitale economica d'Italia.**

---

«La sicurezza è l'elemento fondamentale per la centralità e la libertà dei cittadini. Serve maggiore determinazione da parte del governo perché anche sui territori extra metropolitani non si è per nulla tranquilli. A Milano poi c'è sempre un fastidiosissimo scaricabarile sulle competenze non considerando che la sicurezza urbana dipende anche dalle priorità e dalla sensibilità al tema dell'amministrazione comunale. A Milano in alcune zone ed in alcune ore la gente comune ha paura. Ha ragione chi dice che l'attuale situazione dipende soprattutto da un'incontrollata ondata migratoria degli scorsi anni. Credo sia evidente a tutti a meno che non lo si voglia vedere».

**A proposito di Milano, il prossimo candidato sindaco del centrodestra sarà espressione di Fratelli d'Italia?**

---

«Non so, essere il partito di maggioranza relativa non dà per scontato l'aver a disposizione i candidati migliori. È in corso un costruttivo lavoro di coalizione per trovare la persona più idonea, qualche nome c'è e tra questi anche in quota Fratelli d'Italia. L'importante è decidere e programmare in tempo altrimenti finisce come la volta scorsa. Sì può vincere».

**Pochi giorni fa, sempre a Milano, parlando a un incontro di Forza Italia, Calenda ha aperto al centrodestra ma senza la Lega. Pura provocazione?**

---

«Dovreste chiederlo a lui, Calenda quando esprime tutto il "romano" centralismo chiedendo la cancellazione di regioni e enti locali dimostra di non conoscere le realtà ed evidentemente si distanzia totalmente dal nostro autonomismo. Mi pare chiaro che non sia il solo ad auspicare un centro-destra senza la Lega e noi dobbiamo stare molto attenti a non snaturarci al punto di consentire a queste persone di giustificare una nostra incompatibilità con la coalizione».

**C'è ancora spazio per Vannacci nel Carroccio? La sensazione è che per molti di voi sia un marziano. Le ricordo che è un generale dell'esercito, vicesegretario di un partito che un tempo guardava alla Padania libera e adesso dovrebbe quantomeno ispirarsi a un modello di Italia federale... Salvini sostiene che fuori dalla Lega c'è il deserto. In effetti chi se n'è andato sbattendo la porta non ha avuto modo successo. Condivide?**

---

«Salvini ha ragione quando dice che uscire dalla Lega non porta fortuna ma Vannacci con la Lega non c'entra nulla e, tornando alla domanda precedente, ci snatura. Noi siamo un'altra cosa ed io lo rivendico orgogliosamente, lo rivendicavamo anche quando avevamo il 3% e questo ci ha consentito di esserci ancora dopo 30 anni. Leggo che si parla di una sua uscita dalla Lega, francamente sarebbe la prima fuori uscita di cui non mi rammaricherei».

---

### **Cosa insegnano le elezioni regionali in Veneto?**

«Che se facciamo la Lega coi piedi saldi a terra e amministriamo a servizio della gente siamo riconosciuti non solo come interlocutori, non solo come bravi governatori ma anche come tutori del territorio».

---

### **Il Veneto alla Lega, la Lombardia al partito della Meloni. Esiste realmente un accordo tra voi e Fratelli d'Italia?**

«A me dicono che non ci sia ma comunque gli accordi si fanno quando è il momento di farli, ora è il momento di amministrare e di cancellare il rischio di perdita dai bilanci regionali dei fondi europei a vantaggio dello Stato centrale. Sennò il prossimo governatore della Lombardia sarà un direttore sanitario e un tagliatore di servizi ai cittadini. Oggi la partita non sta in chi farà il prossimo governatore ma quali saranno le condizioni in cui potrà operare».

---

### **Si è parlato di un asse leghista della Bassa Lombardia dopo il suo incontro con il sindaco di Ferrara. Cosa avete in mente?**

«Io e Fabbri ci conosciamo da quando eravamo ragazzini, siamo coetanei. Siamo cresciuti in Lega, ci siamo sempre confrontati e supportati. Nutro molta stima per lui, è un esempio come sindaco. In testa abbiamo un'associazione culturale e non politica che possa rappresentare al meglio la "Valle del Po" che è casa per entrambi. Dobbiamo solo trovare il tempo di costruirla».

---

### **Nel Lodigiano siete ancora in attesa di un congresso provinciale che sappia ridare vigore al partito a livello locale. Intanto alcuni amministratori hanno lasciato la Lega per passare con il Patto con il Nord. È preoccupato?**

«No, faremo il nostro congresso anche per dire grazie a Claudio Bariselli per tutto il lavoro che ha fatto, ci sono solo questioni burocratiche da superare, ci sono stati tempi più rosei ma anche più difficili. Io porto con me l'orgoglio, anche come ex segretario provinciale, di avere contribuito a dare al nostro territorio bravissimi giovani amministratori. Da lì si riparte e la Lega rimane casa».

**A Lodi si cominciano a fare i primi nomi dello sfidante del sindaco Furegato nel 2027. Lega non pervenuta. Le richiedo se è allarmato. Io al suo posto lo sarei. A Codogno il sindaco Passerini non si può ricandidare ed è verosimile che Fratelli d'Italia, che**

---

**esprime ad esempio Patrizia Baffi, rivendichi la candidatura. Una bella gatta da pelare...**

---

«È responsabilità di tutti, della Lega per noi, ma anche come coalizione, creare le condizioni per competere a Lodi e per avere continuità dove amministriamo. Ma io ho molto rispetto delle gerarchie di partito per cui spetta alla segreteria provinciale ed alle segreterie di sezione. Quando si avvicina il finale di legislatura è sempre complicato per noi ma anche per gli avversari, nulla è scontato ed è il bello della competizione».

---

**Confindustria e Assolombarda si aspettavano di più dalla manovra del governo Meloni e non lo hanno nascosto.**

---

«Mi pare che il ministro Giorgetti abbia messo una pezza. Il testo uscito dal Consiglio dei ministri evidenziava una disattenzione totale al mondo delle imprese, poi la correzione del ministro dell'Economia ha dato le risposte che ci si aspettava. Alla fine la parte per le imprese c'è».

---

**A me pare che Milano sia piuttosto trascurata dall'esecutivo. Non bastano qualche passaggio del presidente del Senato o della ministra Santanché. Da Stellantis a Ilva, francamente si fatica a capire quale sia la politica industriale del nostro Paese. E anche il peso del ministro Urso, almeno in Lombardia, non mi sembra decisivo.**

---

«La Lombardia si è dotata di un suo piano industriale, è la prima regione manifatturiera d'Europa, ha un dato disoccupazionale sotto il 3%, siamo la locomotiva produttiva ed economica di tutto il paese. Vista l'influenza positiva dell'ecosistema Lombardo sul PIL nazionale conviene anche al governo supportare la Lombardia. Ciò non è stato fatto abbastanza, cito per esempio il più alto costo della vita. Inoltre alcune iniziative centraliste limitano crescita economica e sviluppo. Dovremmo fare tre giorni di sciopero totale in Lombardia, ci si accorgerebbe della nostra imprescindibilità perché non so se quadrerebbero poi i conti delle entrate sul bilancio nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Lodi](#)

[Terrorismo](#)

[Agitazioni, Conflitti, Guerre](#)

[Questioni sociali \(generico\)](#)

[Sociale](#)

[Finanza \(generico\)](#)

[Economia, affari e finanza](#)



## Regione Lombardia stanZIA 63 milioni per i Distretti del Commercio

02 Feb 2026

di Redazione

1 minuto di lettura



Approvati i criteri del nuovo bando: fondi per riqualificazione urbana, sicurezza, servizi ed eventi a sostegno del commercio di prossimità.

Un nuovo investimento da **63 milioni di euro** per sostenere le economie locali e rilanciare il **commercio di vicinato**. La **Giunta di Regione Lombardia** ha approvato i criteri del nuovo bando dedicato ai **Distretti del Commercio**, strumento pensato per valorizzare i progetti presentati dagli enti locali in collaborazione con le associazioni di categoria.

Pubblicità

L'obiettivo, come sottolineato dall'assessore allo **Sviluppo economico Guido Guidesi**, è rafforzare il commercio urbano come elemento centrale di **vivibilità, attrattività e sicurezza** delle città e dei centri storici.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

**REGIONE LOMBARDIA** STANZIA 63 MILIONI PER I DISTRETTI DEL COMMERCIO**LEGGI ANCHE**

Cresce l'export varesino, crescono i rapporti commerciali con i paesi del Mercosur

## Gli interventi finanziabili

Le risorse regionali potranno essere utilizzate per un ampio ventaglio di azioni, tra cui:

- **Riqualficazione urbana**, con interventi di rigenerazione e miglioramento delle aree commerciali;
- **Servizi comuni**, rivolti a imprese, cittadini e turisti;
- **Governance**, attraverso il supporto del **Manager di Distretto** per la gestione dei progetti;
- **Eventi e animazione**, per promuovere il territorio e incentivare la frequentazione delle aree commerciali.

## Contributi e requisiti

Il bando prevede una **copertura del 50% dei costi complessivi** dei progetti. I contributi potranno arrivare fino a **520.000 euro** per i **progetti di eccellenza** e fino a **189.900 euro** per i **progetti ordinari**, con un investimento minimo richiesto di **300.000 euro**.

Pubblicità

Tra le novità più rilevanti, l'obbligo per i Comuni di affiancare il bando regionale con **propri bandi locali** (da 50.000 o 100.000 euro) a sostegno delle imprese del territorio. Prevista inoltre una **premierità di 10 punti** in graduatoria per i progetti che includono interventi specifici in materia di **sicurezza**.

## Chi può partecipare

Il bando è rivolto ai **Distretti Urbani del Commercio (DUC)** e ai **Distretti Diffusi (DID)** già iscritti all'elenco regionale o che presenteranno richiesta di iscrizione entro la pubblicazione dell'avviso, attesa **entro 60 giorni**.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

# SETTEGIORNI

Data: 06.02.2026 Pag.: 12  
 Size: 441 cm2 AVE: € 441.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



**Regione Lombardia** ha avviato il bando che incentiva l'apertura di attività nelle realtà composte da meno di 3mila abitanti

## Negozi di alimentari nei piccoli centri

Il contributo non potrà superare il limite massimo di 40mila euro. «Obiettivo invertire la rotta sugli abbandoni»

**MILANO** (fmh) Ha aperto mercoledì scorso il bando promosso da **Regione Lombardia** per sostenere l'apertura di negozi di generi alimentari e di prima necessità nei piccoli Comuni con popolazione pari o inferiore a 3.000 abitanti e nelle frazioni di tutti i Comuni della Lombardia.

La misura «Nuova impresa - Piccoli Comuni e Frazioni 2026», voluta dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, di concerto con l'assessore agli Enti locali e Montagna **Massimo Sertori**, è finanziata con 2.948.682 euro. Sarà possibile presentare domande fino al 12 novembre 2026. L'iniziativa, attivata nel 2025 in via sperimentale, diventa dunque strutturale.

«Come Regione - ha evidenziato l'assessore Guidesi - diamo un aiuto concreto a chi vuole fare impresa nei piccoli paesi e nelle frazioni, mettendo a disposizione contributi per agevolare l'apertura di attività di servizio essenziale che hanno una valenza non solo economica ma anche sociale, rappresentando un presidio importante per le comunità rispetto alla necessità di arginare lo spopolamento».

«I negozi di alimentari - ha sottolineato l'assessore Sertori - sono essenziali nelle piccole realtà e in particolare nelle zone di montagna, dove è maggiore la necessità di assicurare servizi per residenti e turisti, ponendo dunque le promesse per invertire la rotta rispetto ai fenomeni di abbandono, favorendo il ripopolamento e incrementando l'attrattività di luoghi meravigliosi, che intendiamo valorizzare».

L'agevolazione è concessa a fronte di un budget di spesa liberamente composto da spese in conto capitale e spese di parte corrente, queste ultime non potranno superare il 20% del costo totale del progetto. Possono essere presentate anche domande di contributo che prevedano esclusivamente spese in conto capitale. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di 3.000 euro.

Qualora il Comune o frazione oggetto della domanda sia totalmente sprovvisto di attività di commercio al dettaglio in sede fissa di generi alimentari e di prima necessità di cui ad uno dei codici Ateco

ammisibili, l'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto in conto capitale fino al 80% della spesa ritenuta ammissibile. Il contributo non potrà superare il limite massimo di 40mila euro. Qualora nel Comune o frazione siano già presenti attività di commercio al dettaglio in sede fissa di generi alimentari e di prima necessità con codici Ateco ammissibili diversi da quello oggetto della domanda, l'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo per-

duto in conto capitale fino al 80% della spesa ritenuta ammissibile con un limite massimo di 20mila euro.

Sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi nuovi, montaggio, trasporto, manodopera e realizzazione delle strutture. Ammissibili anche le spese sostenute per l'acquisto di software gestionali e hardware, registrazione e sviluppo di marchi e certificazioni qualità, spese notarili e costi relativi alla costituzione d'impresa, consulenze, canoni di locazione della sede operativa, piani di comunicazione.

# SETTEGIORNI

Data: 06.02.2026 Pag.: 12  
Size: 441 cm2 AVE: € 441.00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



[Regione Lombardia](#) ha previsto risorse per incentivare l'apertura di negozi di alimentari nei piccoli Comuni

# SETTEGIORNI

Data: 06.02.2026 Pag.: 12  
 Size: 153 cm2 AVE: € 153.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



## Sessantatre milioni in favore del commercio di vicinato

**MILANO** (fmh) Il Pirellone ha stanziato 63 milioni di euro per supportare i Distretti del Commercio.

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, ha dato infatti il via libera ai criteri attuativi del bando che premierà i migliori progetti promossi dagli enti locali (Comuni, comunità montane e unioni di Comuni) in partenariato con le associazioni di categoria.

L'obiettivo è proseguire e intensificare il sostegno alle economie locali e in particolare tutelare il piccolo commercio, fondamentale presidio del territorio.

Il bando finanzia gli interventi di rigenerazione e riqualificazione delle aree; la predisposizione e gestione di servizi comuni a beneficio di imprese, utenti e visitatori; la definizione e gestione del progetto unitamente alla governance anche attraverso l'attività del Manager del Distretto; l'animazione, promozione e organizzazione di eventi.

I destinatari del bando «Distretti del Commercio» sono Comuni, Comunità Montane e Unione di Comuni aderenti ad un Distretto del Commercio (Distretto Urbano del Commercio - DUC o Distretto Diffuso a Rilevanza Interco-

munale - DID) già iscritto all'elenco dei Distretti o che abbia presentato istanza di istituzione entro la data di pubblicazione dell'avviso del bando, che avverrà entro 60 giorni.

«Confermiamo il nostro impegno a supporto del commercio urbano - ha detto Guidesi -. Un sostegno alle piccole attività e un rafforzamento alla sinergia tra Regione, Comuni e commercianti. I distretti urbani e diffusi sono un ottimo metodo per pianificare, per migliorare il decoro e i flussi all'interno degli stessi. Inoltre, con questa delibera di Giunta manteniamo gli impegni presi con il settore, i Comuni e il Consiglio regionale».

L'agevolazione ammonterà al 50% del costo complessivo del progetto, per un contributo massimo di 520mila euro ai «progetti di eccellenza» e fino a 189.900 euro ai «progetti ordinari». Le progettualità candidate al bando dovranno prevedere investimenti per almeno 300mila euro.

La misura è stata condivisa insieme ad Anci Lombardia e alle associazioni di categoria. È stato inoltre previsto che i Comuni destinino a loro volta delle risorse al sostegno delle aziende del territorio, in aggiunta a quanto già viene messo in campo con il Distretto.



## VIDEO DEL GIORNO

I "room tour" degli atleti dentro i villaggi olimpici di Milano-Cortina 2026 (video)

## POLITICA

## La Lombardia leader nell'industria chimica amplia le alleanze in Europa. Guidesi: "Avanti con le interlocuzioni in Ue"

A Rotterdam il bilancio della presidenza lombarda dell'European Chemical Regions Network



Red. attualità

05 febbraio 2026 13:04



## I più letti

## LE CIFRE

1. Trenord, col nuovo sistema "crollano" gli indennizzi per ritardi e soppressioni

## L'INTERVISTA

2. L'assessore Guido Guidesi: "Dopo le Olimpiadi niente cattedrali nel deserto. Bene Meloni, ma si ricordi dell'autonomia. Se Vannacci se ne va non mi dispiace"

## LA DENUNCIA

3. "Tutti i poliziotti sono un bersaglio", le scritte apparse sui muri di una scuola di Milano

 Città Studi

## LE PAROLE DI CALABRESI

4. La "prima" di Mario Calabresi per parlare di Milano: "Città attrattiva, ma non accogliente"

## IL PUNTO

5. Vannacci lascia la Lega e fonda Futuro Nazionale. Risponde Jonghi Lavarini: "Facciamo le liste a Milano"

LA LOMBARDIA LEADER NELL'INDUSTRIA CHIMICA AMPLIA LE ALLEANZE IN EUROPA. GUIDESI: "AVANTI CON LE INTERLOCUZIONI IN UE"



**L**a Lombardia ha consolidato il proprio ruolo di regione leader nell'industria chimica a livello europeo, guidando dal 2024 l'European Chemical Regions Network (ECRN), l'Alleanza continentale dei territori più rappresentativi del settore.

### La rete ampliata a 21 membri

Durante la presidenza affidata all'assessore regionale **Guido Guidesi**, la rete si è ampliata da 10 a 21 membri diventando un interlocutore diretto della Commissione europea nei tavoli per il rilancio del comparto e offrendo alle aziende, allo stesso tempo, un sostegno per accedere alle opportunità di finanziamento europee attraverso la partecipazione a 6 progetti comunitari che hanno generato stanziamenti per circa 19 milioni di euro. Rilevanti anche gli sforzi per agevolare le connessioni tra i diversi distretti industriali rafforzando la capacità di 'fare sistema'.

Questo, in sintesi, il bilancio della presidenza lombarda conclusasi oggi a Rotterdam (Paesi Bassi) nel corso dell'assemblea ECRN che ha visto il passaggio di consegne alla Catalogna. La Lombardia mantiene comunque un ruolo da protagonista, assumendo la vicepresidenza dell'associazione con delega alla Critical Chemicals Alliance, il gruppo di lavoro istituito dalla Commissione europea che sta contribuendo allo sviluppo e alla concretizzazione del Piano di azione europeo per l'industria chimica. Si tratta dell'unica regione con un ruolo formale all'interno di questa realtà.

L'obiettivo è tutelare la competitività, gli investimenti e la capacità produttiva in Lombardia e in Europa.

Durante l'intervento a Rotterdam per il passaggio di consegne, l'assessore Guidesi ha ribadito che "senza la chimica, l'economia europea non ha futuro. È nostro compito è continuare a supportare il settore per renderlo più efficiente e sostenibile, ma è anche nostro dovere difenderne la presenza e migliorare la competitività delle nostre imprese. Siamo riusciti, attraverso un importante lavoro di squadra, a far sì che l'Unione europea sia tornata ad occuparsi con attenzione di un comparto fondamentale, che non può e non deve essere abbandonato".

Nel settore la Lombardia è tra le prime cinque regioni europee per numero di addetti (45.000) e la terza per la chimica fine e specialistica a uso industriale.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

LA LOMBARDIA LEADER NELL'INDUSTRIA CHIMICA AMPLIA LE ALLEANZE IN EUROPA. GUIDESI: "AVANTI CON LE INTERLOCUZIONI IN UE"

“La Lombardia – ha proseguito Guidesi - è la prima Regione manifatturiera d'Europa e il 98% dei prodotti manifatturieri ha derivazioni dalla chimica: ridare centralità a questo settore significa lavorare per il futuro del nostro territorio”.

Durante gli anni della presidenza di ECNR, la Lombardia ha dunque messo in atto strategie per costruire nuove alleanze con le regioni europee: un lavoro di 'lobby istituzionale' certificato dai nuovi ingressi nell'associazione. Ora ECRN comprende 17 Regioni di 8 Stati, oltre a 4 membri associati: Drenthe, Groningen, Limburg, Zuid-Holland, Zeeland (Paesi Bassi), Catalogna (Spagna), Fiandre (Belgio), Emilia-Romagna, Sassonia-Anhalt, Baviera (Germania), Lombardia, Masovia (Polonia), Ústí (Cechia), Liguria, Abruzzo, Piemonte, Valencia (Spagna); mentre i membri associati sono Polish Chamber of Chemical Industry (PIPC), Confapi, Hungarian Chemical Industry Association (MAVESZ), Green Chemistry Cluster.

ECRN si occupa anche di coordinare le seguenti piattaforme Ue: Pact for Skills – Regional Skills Partnership; Smart Specialisation Chemical Partnership e S3 Community of Practice.

Questi invece i progetti europei attivati per il settore anche attraverso il coinvolgimento di ECRN: ACE-EX (Erasmus+) per 1.066.838 euro; SYSCEMIQ (Horizon Europe) per 11.450.502 euro; ChemSkills (Erasmus+) per 3.985.110 euro; DRIVE (Horizon Europe) per 832.400 euro; Hydrogen Skills (Erasmus+) per 250.000 euro; THERMELECT (LIFE) per 1.699.962 euro.

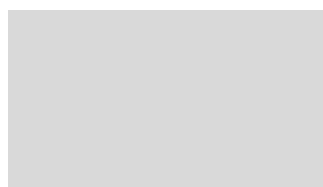
*MilanoToday è anche su Mobile! [Scarica](#) l'App per rimanere sempre aggiornato.*

© Riproduzione riservata



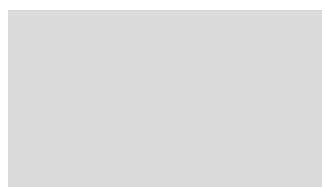
Si parla di **chimica**, **Guido Guidesi**

## In Evidenza



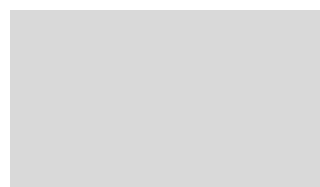
**SOCIALE**

**Si cena con 4 euro: gli (incredibili) posti a Milano dove il tempo si è fermato**



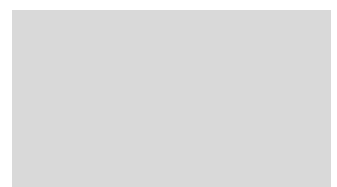
**POTERE**

**Quanto guadagnano oggi i ristoranti stellati, tra costi, clienti e concorrenza. E c'è chi "rinuncia" alla stella**



**CIBO**

**Sulla terrazza più magica di Milano c'è un ristorante dove il menu cambia anche più volte a sera**



**CIBO**

**Dentro un benzinaiolo di Milano c'è una pescheria a prezzi pop dove comprare e mangiare pesce fresco**

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Data: 07.02.2026 Pag.: 26  
 Size: 77 cm2 AVE: € 18403.00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 136569  
 Lettori: 970000



Milano

## Chimica, la Lombardia spinge il rilancio nell'Ue

**Regione Lombardia**, leader nell'industria chimica, amplia le alleanze in Europa. A Rotterdam il bilancio della presidenza lombarda dell'European Chemical Regions Network affidata a **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo, che ha appena passato il testimone alla Catalogna. Durante il suo mandato il numero di membri è salito da 10 a 21 ed è cresciuta l'interlocuzione con l'Ue nei tavoli per il rilancio del comparto. Alle aziende è stato offerto sostegno con la partecipazione a 6 progetti comunitari che hanno generato stanziamenti per circa 19 milioni di euro. Rilevanti anche gli sforzi per agevolare le connessioni tra i diversi distretti industriali rafforzando la capacità di 'fare sistema'. La Lombardia è tra le prime cinque regioni europee per numero di addetti (45mila) e terza per la chimica fine e specialistica a uso industriale. «Siamo la prima regione manifatturiera d'Europa - dice Guidesi -, il 98% dei prodotti del settore ha derivazioni dalla chimica: ridare centralità a questo ambito significa lavorare per il futuro del nostro territorio».

**Bar. Cal.**

Data: 07.02.2026 Pag.: 26  
 Size: 160 cm2 AVE: € 2720.00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 2306  
 Lettori:



## Pronti 63 milioni per il commercio Bando regionale

### I progetti

Sessantatré milioni di euro per sostenere i Distretti del Commercio, **Regione Lombardia** rilancia il bando come preannunciato a RistorExpo la scorsa settimana dall'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**.

La Giunta ha approvato i criteri attuativi della misura che premierà i migliori progetti promossi dagli enti locali in partenariato con le associazioni di categoria. L'obiettivo è intensificare il sostegno alle economie locali e in particolare tutelare il piccolo commercio: «Confermiamo il nostro impegno a supporto del commercio urbano - ha dichiarato Guidesi - Un sostegno alle piccole attività e un rafforzamento alla sinergia tra Regione, Comuni e commercianti. I distretti urbani e diffusi sono un ottimo metodo per pianificare, per migliorare il decoro e i flussi all'interno degli stessi».

Il bando, che verrà pubblicato tra 60 giorni su [imprese.regione.lombardia.it](http://imprese.regione.lombardia.it), finanzia gli interventi di rigenerazione e riqualificazione delle aree, la predisposizione e gestione di servizi comuni a beneficio di imprese, utenti e visitatori, la definizione e gestione del progetto in stretta collaborazione con la governance anche attra-



**Guido Guidesi**

verso l'attività del Manager del Distretto, l'animazione, promozione e organizzazione di eventi.

L'agevolazione coprirà il 50% del costo complessivo della proposta, con un contributo massimo di 520mila euro per i "progetti di eccellenza" e fino a 189.900 per i "progetti ordinari". Le domande dovranno prevedere investimenti minimi di 300mila euro. La misura è stata definita in collaborazione con Anci Lombardia e le associazioni di categoria. E' previsto che i Comuni destinino risorse aggiuntive a sostegno delle aziende locali, integrando quanto già previsto dall'iniziativa. In pratica i progetti dovranno essere accompagnati da un bando comunale da 50mila o 100mila euro destinato alle imprese e finanziato con fondi propri. **L.**

Data: 07.02.2026 Pag.: 16  
 Size: 194 cm2 AVE: € 776.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



**PARLA GUIDESI** L'assessore regionale presenta il bilancio del network

## Chimica europea a guida lombarda: finanziamenti per 19 milioni

di **Andrea Soffiantini**

■ «Attraverso un importante lavoro di squadra siamo riusciti a far sì che l'Unione europea sia tornata ad occuparsi con attenzione di un comparto fondamentale, che non può e non deve essere abbandonato». Così l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** all'assemblea dell'European Chemical Regions Network di Rotterdam nel giorno, mercoledì scorso, del bilancio della presidenza lombarda e del passaggio di consegne alla Catalogna.

Durante la presidenza affidata a Guidesi la rete si è ampliata da 10 a 21 membri (17 stati, 4 regioni) diventando un interlocutore diretto della Commissione europea nei tavoli per il rilancio del comparto e offrendo alle aziende un sostegno per accedere alle opportunità di finanziamento europee attraverso la partecipazione a 6 progetti comunitari che hanno generato stanziamenti per circa 19 milioni di euro. Rilevanti sono stati anche gli sforzi per agevolare le connessioni tra i diversi distretti industriali.

«La Lombardia - ha detto Guidesi - è la prima regione manifatturiera d'Europa e il 98% dei prodotti manifatturieri ha derivazioni dalla chimica: ridare centralità a questo settore significa lavorare per il futuro del nostro territorio. Senza la chimica l'economia europea non ha futuro. È nostro compito continuare a supportare il settore per renderlo più efficiente e sostenibile, ma è anche nostro dovere migliorare la competitività delle nostre imprese».

Dopo il passaggio della presidenza la Lombardia mantiene un ruolo di rilievo assumendo la vicepresidenza dell'associazione con



L'intervento dell'assessore regionale **Guido Guidesi** a Rotterdam

Piano di azione europeo per l'industria chimica. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# PRIMAPAGINA CREMONA

Data: 06.02.2026 Pag.: 15  
 Size: 106 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



## Negozi di alimentari, apre il bando di Regione Lombardia per sostenerne l'apertura nei piccoli Comuni e frazioni

Nei giorni scorsi è stato aperto il bando promosso da **Regione Lombardia** per sostenere l'apertura di negozi di generi alimentari e di prima necessità nei piccoli Comuni con popolazione pari o inferiore a 3.000 abitanti e nelle frazioni di tutti i Comuni della Lombardia. La misura "**Nuova impresa - Piccoli Comuni e Frazioni 2026**", voluta dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, di concerto con l'assessore agli Enti locali e Montagna **Massimo Sertori**, è finanziata con **2.948.682 euro**: sarà possibile presentare domande **fino al 12 novembre 2026**. L'iniziativa, attivata lo scorso anno in via sperimentale, diventa dunque strutturale. "Come Regione - evidenzia l'assessore **Guidesi** - diamo un

aiuto concreto a chi vuole fare impresa nei piccoli paesi e nelle frazioni, mettendo a disposizione contributi per agevolare l'apertura di attività di servizio essenziale che hanno una valenza non solo economica ma anche sociale, rappresentando un presidio importante per le comunità rispetto alla necessità di arginare lo spopolamento". "I negozi di alimentari - sottolinea l'assessore **Sertori** - sono essenziali nelle piccole realtà e in particolare nelle zone di montagna, dove è maggiore la necessità di assicurare servizi per residenti e turisti, ponendo dunque le promesse per invertire la rotta rispetto ai fenomeni di abbandono, **favorendo il ripopolamento** e incrementando l'attrattività di luoghi meravigliosi, che intendiamo valorizzare".

Data: 14.02.2026 Pag.: 1,17  
 Size: 278 cm2 AVE: € 44480.00  
 Tiratura: 54208  
 Diffusione: 115868  
 Lettori: 657000



## IDROELETTRICO

### Lombardia, prezzi calmierati a energivori

Cessione a prezzi calmierati del 15% della produzione

idroelettrica lombarda a imprese energivore ubicate

nelle aree dove sono presenti gli impianti.

—a pagina 17

## ENERGIA

### Lombardia: cessione del 15% della produzione idroelettrica a energivori



Idroelettrico. Lombardia prima regione per produzione

Cessione del 15% della produzione idroelettrica a prezzo calmierato a favore delle imprese energivore ubicate nelle regioni dove sono presenti gli impianti. È la soluzione emersa dalla seduta di ieri del tavolo sull'energia che si è tenuta a Palazzo Lombardia alla presenza del presidente della regione [Attilio Fontana](#), degli assessori regionali [Massimo Sertori](#) (con delega a Montagna, Risorse energetiche e utilizzo risorsa idrica) e [Guido Guidesi](#) (Sviluppo economico), con il presidente di Federacciai Antonio Gozzi, il presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini e gli amministratori delegati di Edison Nicola Monti e di A2A Renato Mazzoncini, le principali aziende produttrici di energia idroelettrica con concessioni già scadute in Lombardia. Istituito nel mese di luglio, il tavolo ha lavorato per trovare una soluzione condivisa fra i vari attori sul tema del rinnovo delle concessioni idroelettriche attraverso una proposta normativa che prevede, nell'ambito della cosiddetta quarta via di riassegnazione, la cessione, come detto, di una parte dell'energia prodotta a un prezzo ridotto agli energivori: una misura ribattezzata Idro Release.

La Lombardia «è la prima regione per produzione industriale e per produzione idroelettrica; tale accordo sarà un forte sostegno a comparti che contribuiscono in modo sostanziale al Pil del Paese», si legge in una nota diffusa ieri. «[Regione Lombardia](#), produttori idroelettrici e industrie energivore sono partiti da posizioni molto distanti, ma sono riusciti a trovare una soluzione concreta ed efficace a un problema complesso, utilizzando il metodo del confronto, e arrivando a formulare una proposta utile a famiglie,

—Sa.D.

lavoratori e imprese. Questa esperienza rappresenta dunque un auspicio per l'apertura di un tavolo di discussione a livello nazionale sul complesso di tutte le misure attualmente oggetto di valutazione in materia energetica», è la conclusione del documento condiviso.

Il presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini ha così commentato: «Con la proposta di accordo raggiunta in [Regione Lombardia](#) tra industrie energivore e produttori idroelettrici, la Lombardia dimostra che è possibile affrontare il nodo del fabbisogno energetico e del caro energia in maniera virtuosa. Grazie a questo accordo il sistema produttivo lombardo ad alta intensità energetica otterrebbe una quota della produzione idroelettrica lombarda a prezzi calmierati. Le imprese lombarde ormai da anni competono sui mercati globali in un contesto caratterizzato da costi energetici superiori del 30-40% rispetto ai principali Paesi europei. Con la proposta condivisa in [Regione Lombardia](#) non si risolve la crisi del caro energia ma si creano le condizioni per gestire l'energia in maniera sistemica, con tutti gli attori coinvolti, istituzioni, produttori e consumatori, che remano nella stessa direzione. Un metodo da replicare a livello nazionale per trovare finalmente una soluzione al caro energia e lasciar correre l'industria italiana».

La questione delle concessioni idroelettriche scadute è un tema dibattuto da tempo, che ha visto in Italia, unico Paese europeo a mettere finora a gara gli affidamenti, proprio la Lombardia apripista con un primo bando indetto nel 2024 per due piccole concessioni regionali. La procedura ha ricevuto complessivamente 11 offerte e ancora si attende il risultato per le due aggiudicazioni.

Data: 14.02.2026 Pag.: 43  
 Size: 204 cm2 AVE: € 45900.00  
 Tiratura: 171068  
 Diffusione: 220286  
 Lettori: 1703000



# Guidesi: allarme industria, ora energia meno cara

## Intesa in Lombardia tra Regione, produttori e aziende sul rinnovo delle concessioni idroelettriche

Quanto è preoccupato da uno a dieci per la crisi dell'industria in Europa e, in particolare, in Lombardia? «La mia preoccupazione è a livello 10 — risponde **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico della Lombardia in quota Lega —. Sono preoccupato soprattutto per chimica, automotive e siderurgia. Le politiche europee, dopo qualche segnale di volontà di cambiamento sono rimaste inadeguate. E ora non c'è più tempo da perdere».

E le politiche industriali italiane sono all'altezza della sfida? «A livello Paese vedo una nuova consapevolezza anche da parte di qualche membro dell'opposizione. La convinzione della necessità di un cambio di passo nelle politiche europee è sempre più dif-

fusa», risponde Guidesi. Venendo al concreto delle misure necessarie, l'assessore fa tesoro anche dell'esperienza della Lombardia come regione guida dell'Automotive Regions Alliance (ARA) per tutto il 2025: «La presenza a Bruxelles e il confronto con le altre regioni è fondamentale», sottolinea.

Al momento di indicare le misure necessarie per uscire dall'impasse, Guidesi si sofferma soprattutto su tre punti: eurobond, abbassamento del costo dell'energia e introduzione di una garanzia europea per il credito alle aziende. «Gli eurobond sono necessari per finanziare investimenti nei settori strategici», dice. Certo, la Germania — con cui l'Italia sembra andare a braccetto sulla competitività —

non sembra certo favorevole agli eurobond. Ma questo è un altro discorso. Sull'energia, misure europee a parte, è in arrivo un decreto del governo. Circolano già le prime bozze. «Vedremo quale sarà il punto di caduta, l'importante è non peggiorare la situazione delle imprese energivore», auspica Guidesi. Proprio ieri in Regione l'assessore ha incontrato, insieme con il presidente **Attilio Fontana**, il presidente di Federacciai Antonio Gozzi, il presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini e gli amministratori delegati di Edison, Nicola

### Burocrazia

«E' importante che Bruxelles la smetta di intervenire a colpi di

burocrazia»

Monti, e di A2A Renato Mazzoncini, cioè le principali aziende produttrici di energia idroelettrica con concessioni già scadute in Lombardia. Il tavolo ha raggiunto un accordo per la riassegnazione ma con la cessione del 15% della produzione idroelettrica a prezzo calmierato a favore delle imprese energivore che si trovano nelle stesse Regioni degli impianti.

Singoli dossier a parte, Guidesi fa all'Europa soprattutto una critica di metodo. «È importante che Bruxelles la smetta di intervenire a colpi di burocrazia — dice — non si può correggere un regolamento con un altro regolamento. In molti casi la regolamentazione andrebbe tolta, punto e basta».

**Rita Querzè**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Politico**  
**Guido Guidesi**,  
 47 anni,  
 assessore  
 allo Sviluppo  
 economico  
 della Regione  
 Lombardia

Data: 14.02.2026 Pag.: 24  
 Size: 83 cm2 AVE: € 498.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



## Il confronto Energia: tavolo lombardo per fare sintesi

• Al centro il nodo delle concessioni idroelettriche scadute e la ricerca di una via d'uscita condivisa

A Palazzo Lombardia il confronto sull'energia entra in una fase decisiva. Attorno al tavolo convocato dal presidente [Attilio Fontana](#) si sono seduti gli assessori [Massimo Sertori](#) e [Guido Guidesi](#), insieme ai vertici dell'industria e dell'energia: il presidente di Federacciai Antonio Gozzi, il presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pardini e gli ad di Edison Nicola Monti e di A2A Renato Mazzoncini. Sul tavolo il nodo delle concessioni idroelettriche scadute e la ricerca di una via d'uscita condivisa.

Il percorso avviato a luglio punta sulla cosiddetta «quarta via» di riassegnazione: la cessione del 15% della produzione a prezzo calmierato alle imprese energivore dei territori in cui sorgono gli impianti. **Giu.S.**

# PRIMAPAGINA CREMONA

Data: 13.02.2026 Pag.: 3  
 Size: 260 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



## Industria Chimica: la Lombardia leader amplia le alleanze in Europa

### Assessore Guidesi: “Avanti con le interlocuzioni Ue”

La Lombardia ha consolidato il proprio ruolo di regione leader nell'industria chimica a livello europeo, guidando dal 2024 l'**European Chemical Regions Network (ECRN)**, l'Alleanza continentale dei territori più rappresentativi del settore. Durante la presidenza affidata

all'assessore regionale **Guido Guidesi**, la rete si è ampliata da 10 a 21 membri diventando un interlocutore diretto della Commissione europea nei tavoli per il rilancio del comparto e offrendo alle aziende, allo stesso tempo, un sostegno per accedere alle opportunità di finanziamento europee attraverso la partecipazione a 6 progetti comunitari che hanno generato stanziamenti per circa 19 milioni di euro. Questo, in sintesi, il bilancio della presidenza lombarda conclusasi il 4 febbraio 2026 a Rotterdam (Paesi Bassi) nel corso

dell'assemblea ECRN che ha visto il passaggio di consegne alla Catalogna. La Lombardia mantiene comunque un ruolo da protagonista, assumendo la vicepresidenza dell'associazione con delega alla **Critical Chemicals Alliance**. Si tratta dell'unica regione con un ruolo formale all'interno di questa realtà. Durante l'intervento a Rotterdam per il passaggio di consegne, **l'assessore Guidesi** ha ribadito che “senza la chimica, l'economia europea non ha futuro. È nostro compito è continuare a supportare il settore per renderlo più efficiente e sostenibile, ma è anche nostro dovere difenderne la presenza e migliorare la competitività delle nostre imprese. Siamo riusciti, attraverso un importante lavoro di squadra, a far sì che l'Unione europea sia tornata ad occuparsi con attenzione di un comparto fondamentale, che non può e non deve essere abbandonato”.

Nel settore la Lombardia è tra le prime cinque regioni europee per numero di addetti (45.000) e la terza per la chimica fine e specialistica a uso industriale. Durante gli anni della presidenza di ECNR, la Lombardia ha dunque messo in atto strategie per costruire nuove alleanze con le regioni europee: un lavoro di 'lobby istituzionale' certificato dai nuovi ingressi nell'associazione. Ora ECRN comprende 17 Regioni di 8 Stati, oltre a 4 membri associati: Drenthe, Groningen, Limburg, Zuid-Holland, Zeeland (Paesi Bassi), Catalogna (Spagna), Fiandre (Belgio), **Emilia-Romagna**, Sassonia-Anhalt, Baviera (Germania), Lombardia, Masovia (Polonia), Ústí (Cechia), **Liguria, Abruzzo, Piemonte**, Valencia (Spagna); mentre i membri associati sono Polish Chamber of Chemical Industry (PIPC), Confapi, Hungarian Chemical Industry Association (MAVESZ), Green Chemistry Cluster.



# IL CITTADINO - BRIANZA SUD

Data: 14.02.2026      Pag.: 35  
 Size: 116 cm2      AVE: € 464.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



## BIASSONO Visita istituzionale **Lavoro e qualità Tappa di Guidesi a casa Mimete**



■ Una mattinata dedicata al dialogo con il tessuto produttivo locale. All'inizio del mese l'assessore regionale allo sviluppo economico, [Guido Guidesi](#), è arrivato in visita a Biassono.

Accompagnato dal sindaco Luciano Casiraghi e dall'assessore al commercio e alle attività produttive Silvia Manzoni, Guidesi ha visitato la Mimete srl. L'azienda fa parte del Gruppo Fomas, multinazionale italiana con sede a Osnago presente sul territorio da molti anni. Nel 2017 il Gruppo ha scelto Biassono per aprire questa divisione - la Mimete - specializzata nello sviluppo, produzione e caratterizzazione di polveri metalliche sferiche di alta qualità destinate al mercato della stampa 3D. Diversi i settori strategici in cui opera questa realtà imprenditoriale: dall'energia, all'aeronautica fino allo spazio e alla difesa.

L'azienda conta oggi 25 dipendenti ed è in fase di crescita ed espansione. «Le applicazioni delle loro tecnologie spaziano dai componenti automotive alle protesi medicali. La stampa 3D permette una maggiore adattabilità dei prodotti alle esigenze specifiche» spiega l'assessore Manzoni. «Abbiamo visto direttamente la produzione e l'atteggiamento dell'assessore Guidesi mi è piaciuto molto. Non è stata una visita di facciata, ma un confronto concreto». Un'occasione per toccare con mano le eccellenze del territorio, in particolare di quello biassonese. ■

Data: 16.02.2026 Pag.: 9  
 Size: 338 cm2 AVE: € 4394.00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 4441  
 Lettori: 49000



# LA LOMBARDIA CONSOLIDA IL SUO RUOLO NELLA CHIMICA EUROPEA

Nuove responsabilità nell'European Chemical Regions Network, mentre crescono alleanze, investimenti e progetti per il rilancio del settore

► La Lombardia rafforza il proprio ruolo nel cuore dell'industria chimica europea e consolida una rete di alleanze costruita negli ultimi anni. Il passaggio di consegne alla Catalogna alla guida dell'European Chemical Regions Network segna la fine della presidenza lombarda, ma non un passo indietro: la Regione assume ora la vicepresidenza dell'associazione con delega alla Critical Chemicals Alliance, il gruppo di lavoro che contribuisce al piano europeo per il rilancio del settore.

Durante la presidenza, la rete delle regioni chimiche europee è cresciuta in modo significativo, passando da 10 a 21 membri e diventando un interlocutore stabile della Commissione europea. L'obiettivo è rafforzare la competitività del comparto, favorire gli investimenti e facilitare l'accesso ai fondi comunitari. In questo periodo sono stati avviati sei progetti europei che hanno generato risorse per circa 19 milioni di euro, con iniziative dedicate alla formazione,

all'innovazione e alla transizione energetica. Il ruolo della Lombardia parte da una base industriale solida. La regione è tra le prime cinque in Europa per numero di addetti nel settore chimico, con circa 45mila lavoratori, ed è terza nella chimica fine e specialistica destinata all'industria. L'azione degli ultimi anni si è concentrata soprattutto sulla costruzione di relazioni tra i principali distretti europei. La rete oggi coinvolge territori di otto Paesi, dalle Fiandre alla Baviera, dalla Catalogna alla Polonia, con l'obiettivo di fare sistema e presentarsi in modo più compatto ai tavoli europei. Durante l'assemblea di Rotterdam, l'assessore regionale allo Sviluppo economico [Guido Guidesi](#) ha ribadito la centralità del comparto: "Senza la chimica l'economia europea non ha futuro. Dobbiamo sostenere il settore per difendere la competitività delle nostre imprese". La sfida ora è trasformare le alleanze in risultati concreti, rafforzando la presenza della chimica europea in un contesto internazionale sempre più competitivo.



**La Lombardia è punto di riferimento del settore chimico in Europa**

Data: 17.02.2026 Pag.: 26,27,28  
 Size: 1462 cm2 AVE: € 97954.00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 2596  
 Lettori:



## REGIONE LOMBARDIA

## Polo di attrazione internazionale

**N**el 2024 la Lombardia ha catalizzato 96 progetti di investimento su 249 complessivi in Italia, mantenendo una quota stabile tra il 35 e il 45% negli ultimi cinque anni e una crescita media annua del 4,6%. Un risultato importante soprattutto se confrontato con il calo degli investimenti a livello globale ed europeo: tra il 2023 e il 2024, infatti, i flussi mondiali sono scesi dell'11% e l'Europa ha registrato un -5%. In controtendenza, la Lombardia è invece cresciuta del 6%. Tuttavia rimane un ampio margine di sviluppo rispetto alla capacità di attrarre nuovi investitori ed è su tale margine che la Lombardia intende concentrare nel prossimo futuro i maggiori sforzi, con un piano strategico rinnovato presentato dal Governatore **Attilio Fontana** e dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**. **La Lombardia, già leader in Italia per numero di progetti attratti, punta quindi a**

**rafforzare la propria posizione in Europa e nel mondo.**

A oggi, grazie ai servizi e alle iniziative messe in campo, sono state supportate oltre 600 aziende estere. Di queste, 71 hanno già avviato progetti di investimento, con ricadute stimate in 2,82 miliardi di euro di capital expenditure e 3.744 nuove assunzioni. I progetti attivi sono invece 288, concentrati in settori ad alto valore aggiunto come semiconduttori e Industria 4.0, biotecnologie e farmaceutico, clean tech, energie pulite e Ict. La nuova strategia di Guidesi si fonda su tre direttrici principali: attrarre investimenti ad alto valore aggiunto in settori strategici (come Ict, scienze della vita, chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati), supportare le imprese con un approccio «one-stop-shop» che prevede l'assistenza personalizzata agli investitori non solo nelle fasi del percorso realizzativo ma anche dopo, mediante i

servizi di «after care», infine promuovere l'immagine della Lombardia nel mondo con un piano di comunicazione integrato, eventi internazionali, campagne sui social media e una forte rete di relazioni istituzionali e imprenditoriali.

Una delle principali novità della strategia riguarda l'evoluzione verso un nuovo modello organizzativo, che guarda l'obiettivo di un'agenzia regionale dedicata all'attrazione degli investimenti. L'obiettivo è creare una struttura più moderna, capace di combinare business intelligence, attività di ricerca e marketing, animazione territoriale e policy advocacy. Il nuovo assetto prevede un sistema articolato di tutor regionali e di progetto, in grado di accompagnare l'investitore lungo tutto il ciclo dell'investimento. Saranno rafforzati i tavoli tecnici e operativi dedicati a permitting, monitoraggio e after care, con l'obiettivo di offrire soluzioni rapide e su



Data: 17.02.2026

Pag.: 26,27,28

Size: 1462 cm2

AVE: € 97954.00

Tiratura:  
Diffusione: 2596  
Lettori:

Nelle foto, qui sotto, a destra il Governatore di **Regione Lombardia**, **Attilio Fontana**, e al centro l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, nell'ambito delle attività di promozione sul territorio delle Zone di Innovazione e Sviluppo. Nella pagina seguente, in alto, la prima riunione a Mantova del Comitato di Indirizzo, l'organismo di governance della ZIs dei porti fluviali da Mantova a Cremona, presieduta da **Guido Guidesi**.

misura. Questo approccio vuole trasformare la Lombardia in una vera e propria piattaforma facilitatrice «investor friendly», capace di rispondere con efficienza e personalizzazione alle esigenze di imprese e investitori. In quest'ottica, sarà prorogata anche l'iniziativa Opportunity Lombardy (nata nell'ottobre 2024), che mette a disposizione delle imprese un portafoglio di aree e immobili pronti per nuovi insediamenti produttivi, ampliando così il catalogo dell'offerta territoriale. «Lavoriamo», evidenzia Fontana, «per agevolare sempre più gli investimenti di alto profilo nella nostra Regione, che è la terra del lavoro e dell'innovazione per eccellenza. Garantiamo un supporto importante a chi fa impresa e crede nelle potenzialità della Lombardia. Siamo il luogo dove le idee possono trasformarsi in iniziative concrete in grado di assicurare ricadute positive ai territori, benefici occupazionali e prospettive per i nostri giovani». La Regione lancia anche una rinnovata strategia di comunicazione e promozione. Il piano prevede una campagna integrata per consolidare il posizionamento della Lombardia come hub europeo dell'innovazione e della competitività. Tra gli strumenti messi in campo: una maggior comunicazione istituzionale e digitale, con il potenziamento del sito [investinlombardy.com](http://investinlombardy.com), campagne mirate sui social media per raggiungere nuovi target di investitori, un calendario di eventi internazionali e attività di public relations, il rafforzamento delle relazioni con stakeholder istituzionali e privati. «Come **Regione Lombardia**», ag-



Data: 17.02.2026 Pag.: 26,27,28  
 Size: 1462 cm2 AVE: € 97954.00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 2596  
 Lettori:



## Industria e Energia



giunge Guidesi, «intendiamo consolidare e rafforzare i nostri primati, puntando su nuovi investimenti ad alto valore aggiunto mirati a potenziare ulteriormente gli ecosistemi già presenti e radicati nei diversi territori. L'obiettivo è rendere la Lombardia sempre più un luogo ideale per lo sviluppo di progetti innovativi, capaci di generare nuova occupazione e un indotto economico diffuso».

Un altro fattore individuato per rafforzare la competitività della Lombardia sugli scenari globali è la valorizzazione delle specificità economiche dei singoli territori. A questo scopo sono nate le Zone di Innovazione e Sviluppo (Zis) e la Zona Logistica Speciale (Zls) per i porti fluviali di Mantova e Cremona. Le prime rappresentano un nuovo modello di in-

tervento che intende agevolare le collaborazioni tra imprese, università, enti pubblici, enti di formazione e realtà sociali, così da potenziare gli ecosistemi locali rendendoli unici e riconoscibili a livello nazionale e internazionale. Mentre le Zis, definite con legge nel 2017 e attuate con il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n.40 del 4 marzo 2024, sono istituite in presenza di un'area portuale composta da porti, aree retroportuali (anche di carattere produttivo) e aeroportuali, piattaforme logistiche e interporti e per Regione Lombardia sono lo strumento individuato per supportare i sistemi economici dei territori di Mantova e Cremona. È la prima volta che una regione sperimenta una strategia così innovativa e anche in questo caso la Lombardia si candi-



da a fare da apripista e da esempio per le altre regioni italiane ed europee.

Il percorso per la creazione delle Zis si articola in due fasi. La prima riguarda la Manifestazione di interesse, attraverso cui soggetti pubblici e privati di un determinato territorio presentano congiuntamente un progetto preliminare, detto Masterplan. Il documento contiene: la specializzazione territoriale su cui puntare, i partecipanti e l'organizzazione della governance, gli spazi, i laboratori e servizi esistenti o da sviluppare, le indicazioni sulla sostenibilità a lungo termine del progetto. Possono presentare una candidatura gruppi misti pubblico-privati formati da imprese e startup (nel ruolo di capofila), enti pubblici (Comuni, Province, Camere di Commercio), università e centri di ricerca, enti di formazione, fondazioni, associazioni o realtà del terzo settore. Ogni candidatura include una lettera di «endorsement» della Provincia competente. Potranno essere istituite un massimo di due Zis per provincia, mentre non ci sono limiti predefiniti per le candidature interprovinciali. Le proposte che ottengono il via libera accedono alla seconda fase, che riguarda la negoziazione e l'elaborazione del Piano strategico definitivo. Con il supporto della Regione saranno individuate le azioni concrete da realizzare, con una visione pluriennale che traguarda il 2050. Nello specifico il lavoro verterà sulla creazione o implementazione di spazi attrezzati, infrastrutture digitali e percorsi formativi, costruendo nel contempo un sistema di indicatori di monitoraggio che misurino i risultati e l'impatto delle attività sul territorio in termini di innovazione, occupazione e competitività. Nel caso della Zona Logistica Semplificata dei porti fluviali di Mantova e Cremona, invece, l'impegno della Regione riguarda il sostegno agli investimenti attraverso il Credito di imposta, agevolazioni per le imprese con misure ad hoc attualmente allo studio e semplificazioni che riguardano lo Sportello unico per le attività produttive (Suap). L'obiettivo, come previsto dalla norma nazionale, è arrivare a una velocizzazione delle tempistiche necessarie per ottenere autorizzazioni e permessi.

(©riproduzione riservata)

Data: 19.02.2026 Pag.: 14  
 Size: 83 cm2 AVE: € 498.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



## Coesione

# «Certezze con i fondi gestiti dalla Regione»

• L'assessore Guidesi ribadisce la contrarietà alla centralizzazione delle risorse: «Tempi troppo lunghi»

**MILANO** Centralizzare i fondi di coesione europei «significherebbe attendere i tempi romani per finanziare e attivare gli strumenti a sostegno delle imprese. La Lombardia non se lo può permettere». Lo ha ribadito l'assessore della Regione Lombardia allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, a margine della visita in un'azienda milanese.

«Aspettare le tempistiche di Roma comporterebbe rischi di inefficienza, rischieremmo di arrivare fuori tempo massimo rispetto alle esigenze del nostro tessuto economico - ha aggiunto -. I fondi gestiti dalla Regione garantiscono invece vicinanza al territorio e rapidità di esecuzione, rappresentando un moltiplicatore non solo dal punto di vista degli investimenti».

Data: 20.02.2026 Pag.: 1,24  
 Size: 732 cm2 AVE: € 12444.00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 12306  
 Lettori:



**ECONOMIA**

COMO ALLA PROVA ZIS  
GUIDESI: «È IL FUTURO»

GISPI A PAGINA 24

# Imprese e ricerca Sistema Como alla prova delle Zis

**Il progetto.** L'assessore regionale **Guido Guidesi** e l'avvio delle nuove Zone di Innovazione e Sviluppo Ecosistema regionale integrato per favorire la crescita

COMO

**MARIA GRAZA GISPI**

Nasce una nuova geografia del valore: in Lombardia si concretizzano le zone di innovazione e sviluppo. «Le Zis partono dal riconoscimento di un potenziale economico in parte inespresso nella nostra regione e sono lo strumento per valorizzare le attività e le competenze che esistono mettendole in collegamento tra loro, a sistema, in un progetto di lungo termine che possa garantire competitività alle imprese lombarde nel futuro» così è intervenuto ieri l'assessore allo sviluppo economico di **Regione Lombardia**, **Guido Guidesi**, nell'incontro organizzato da questo giornale, mercoledì sera, nella sede comasca di Camera di commercio, in dialogo con il direttore Diego Minonzio e con gli imprenditori del territorio, in-

tervenuti numerosi a interrogare l'assessore sui temi principali sui tavoli economici: energia, al primo posto per i costi che gravano sulle imprese e sproporzionati rispetto agli altri Paesi, e poi formazione, giovani e passaggio generazionale, infrastrutture e mobilità, piccolo commercio.

L'obiettivo dell'assessorato allo sviluppo economico è superare la frammentazione del sistema produttivo per trasformare la Lombardia in un

■ «Si tratta di strumenti strategici a medio lungo termine»

ecosistema integrato e riconoscibile. «Esiste un vasto insie-

me di competenze d'eccellenza che tuttavia operano in isolamento - ha precisato l'assessore Guidesi - possediamo centri di ricerca che sviluppano i medesimi filoni scientifici e tecnici senza connettersi e finendo con il competere tra loro, invece di rendersi complementari. Le Zis nascono per invertire questa rotta: non sono semplici perimetri geografici, ma piani strategici di settore a medio e lungo termine che saldano imprese, università, formazione e, auspicabilmente, credito».

Nel corso del dibattito, Gianluca Brenna, presidente di Confindustria Como, ha osservato: «il territorio comasco possiede già gli attori necessari per costruire Zone di innovazione e sviluppo. Spesso veniamo identificati unicamente con il tessile, ma si tratta di

una filiera interprovinciale che dialoga con Varese e Bergamo. Abbiamo inoltre soggetti come ComoNext che, per vocazione e struttura, possono farsi promotori di questa spinta innovativa, salvaguardando quel tessuto di piccole e medie imprese senza il quale non esisterebbe alcuna grande industria».

**Fondi di coesione**

Gianluca Brenna è intervenuto anche sulla gestione dei Fondi di coesione che, in base alla proposta di bilancio UE 2028-2034, potrebbero essere centralizzati a livello nazionale, esautorando le regioni nella loro gestione diretta. «Una eccessiva centralizzazione di queste risorse ne comprometterebbe l'efficacia e la capacità di ricaduta verticale sui terri-

# La Provincia

Data: 20.02.2026 Pag.: 1,24  
 Size: 732 cm2 AVE: € 12444.00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 12306  
 Lettori:



tori» ha detto il presidente di Confindustria Como e la replica di **Guido Guidesi** ha sottolineato la necessità di una coesione politica che superi le appartenenze: «la sintonia tra regione e associazioni lombarde è totale, ma dobbiamo riscontrare che non sempre questa visione è condivisa a livello nazionale, a prescindere dal colore politico. È una partita che dobbiamo giocare con spirito di squadra; in caso contrario, tra pochi anni il tavolo della competitività regionale non avrà più ragione d'esistere poiché non vi sarà più nulla da decidere. Per dare un'idea del rischio, se la gestione dei fondi passasse integralmente allo Stato, il bilancio del mio assessorato per il sistema produttivo crollerebbe da 800 milioni in sette anni a soli 14 milioni annui».

## Snodo vitale

Un altro snodo vitale per le imprese sono i costi energetici, definiti da Gianluca Brenna «una questione di sopravvivenza. La domanda di energia è destinata a raddoppiare in un ventennio. Come colmeremo il differenziale con i nostri competitor europei? È fondamentale capire se l'ente regionale sia schierato con i produttori o con i consumatori». «Attraverso una concertazione tra produttori idroelettrici e industrie, abbiamo formulato una proposta già trasmessa al

governo: destinare il 15% dell'energia prodotta dalle rinnovabili regionali a un fondo gestito dal Gse, per cederla a un prezzo calmierato di circa 67 euro al megawattora. È una soluzione pronta che attende solo una norma nazionale per essere operativa - ha spiegato l'assessore Guidesi - guardando oltre, resto convinto che l'autonomia energetica passi inevitabilmente dal nucleare; dobbiamo avere il coraggio di avviare oggi l'autorità regolatoria, altrimenti la tecnologia arriverà quando saremo ancora sprovvisti delle regole per gestirla».

In questo scenario, le Zis fungeranno da catalizzatori di eccellenza. «Se un investitore straniero o un giovane ricercatore punta sulla siderurgia, deve percepire Brescia come l'epicentro mondiale del settore - ha proseguito Guidesi - allo stesso modo, un progetto di chimica verde nel lodigiano deve potersi innestare naturalmente nella zona di sviluppo della chimica lombarda, attingendo a laboratori e competenze di respiro internazionale».

L'assessore regionale ha poi concluso con una riflessione sui tempi della politica: «di questo sforzo corale non vedremo i frutti nell'immediato. Non vi è alcun dividendo elettorale a breve termine nel promuovere le Zis, ma è un dovere

verso il futuro. Se riusciremo a innestare questo cambiamento di mentalità oggi, tra vent'anni chi visiterà i nostri distretti troverà un sistema vitale e competitivo. Se restassimo ancorati all'ordinarietà, verremmo travolti dalla velocità del mercato globale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'orizzonte temporale Lombardia del 2050

La Regione Lombardia ha dato il via al progetto delle Zone di Innovazione e Sviluppo (Zis), un piano d'azione ambizioso con un orizzonte temporale proiettato al 2030-2050. L'obiettivo centrale è il potenziamento della competitività territoriale attraverso un modello di governance integrato. Questa iniziativa non intende sovrapporsi ai piani industriali delle singole aziende - la cui autonomia decisionale rimane un pilastro intatto - ma mira a promuovere una strategia settoriale condivisa che superi la frammentazione degli interventi passati.

Per la prima volta nel panorama regionale, imprese, università, centri di ricerca e istituzioni locali sono chiamati a collaborare attivamente per program-

mare una crescita di lungo periodo. Il risultato atteso è la strutturazione di una mappa regionale composta da dieci poli d'eccellenza, ognuno specializzato in filiere produttive ad alto valore aggiunto.

Sotto il profilo economico, le Zis si configurano come aree geografiche circoscritte ad alta densità tecnologica. I soggetti interessati, riuniti in partenariati, devono presentare progetti di sviluppo dal valore complessivo non inferiore a 10 milioni di euro. Tali investimenti non sono fini a se stessi: devono generare ricadute misurabili sul tessuto locale, con indicatori precisi relativi all'incremento occupazionale e all'adozione di tecnologie di frontiera.

La Regione sostiene questi ecosistemi con una spinta innovativa mirata, indispensabile per navigare in un contesto economico globale che muta con velocità senza precedenti e che produce effetti asimmetrici sulle diverse aree produttive.

Le manifestazioni di interesse sono regolate da rigorosi criteri di sostenibilità ambientale e sociale, puntando a integrare verticalmente la formazione professionale con le esigenze concrete del credito e della produzione. L'obiettivo è la creazione di una rete resiliente, capace di assorbire le fluttuazioni dei mercati sovregionali e di trasformare le specificità dei distretti lombardi in vantaggi competitivi duraturi.

Data: 20.02.2026 Pag.: 24  
 Size: 203 cm2 AVE: € 3451.00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 12306  
 Lettori:



## «Piccole aziende Un tessuto che merita sostegno»

«Il futuro del tessuto economico comasco dipende strettamente dalla capacità di preservare le piccole realtà che ne costituiscono l'ossatura».

Pasquale Diodato, presidente di Cna Lombardia Nord Ovest, ha aperto una riflessione sulla salvaguardia del mondo artigiano, interrogando l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** sulla necessità di progetti concreti per tutelare le piccole e micro imprese.

«Senza un intervento strutturale che favorisca il ricambio generazionale, entro quindici anni il territorio rischia di perdere definitivamente lavorazioni d'eccellenza, oggi garantite da una filiera interna che fatica a trovare continuità» ha aggiunto Diodato. Guidesi ha risposto puntando sulla necessità di cambiare la narrazione del mestiere artigiano, integrando il saper fare tradizionale con l'innovazione tecnologica per rendere queste professioni attrattive per i giovani.

Su un fronte contiguo,

Marco Bellasio, presidente del settore legno arredo di Confartigianato Como, ha espresso preoccupazione per l'accesso delle microimprese ai finanziamenti, sottolineando come i terzisti, spesso invisibili ma essenziali, siano

i soggetti più esposti alla crisi. L'assessore ha confermato che la strategia regionale punterà sull'interprovincialità, incentivando le aziende più strutturate a farsi carico dell'indotto per preservare l'integrità della filiera produttiva lombarda.

La discussione ha toccato anche il tema delle infrastrutture e della competitività territoriale attraverso l'intervento di Eugenio Rizzuti, presidente di Ance Como, che ha sollecitato il recupero degli edifici anche pubblici per sopperire alla necessità di case per i nuovi lavoratori. A Como il progetto All'oggi costituisce un primo passo proprio in questa direzione.

E ancora Alessandro Bolla, referente a Cantù di Confindustria Como, ha denunciato la desertificazione dei centri storici causata dall'eccessiva presenza di centri commerciali.

Bolla ha evidenziato come la chiusura dei negozi di vicinato rappresenti un disagio sociale e una perdita di presidio territoriale, auspicando interventi fiscali strutturali piuttosto che aiuti temporanei.

Infine il tema della cultura d'impresa e della formazione è stato sollevato da Davide Gobetti, che ha interrogato l'esponente della giunta regionale sul ruolo dei percorsi formativi e degli Its nell'alimentare il sistema produttivo. Guidesi ha delineato una visione in cui la complementarietà tra centri di ricerca e formazione deve diventare un fattore identitario per la Lombardia.

Il quadro emerso dal confronto comasco delinea dunque una strategia basata su tre pilastri: aggregazione delle filiere, difesa della territorialità rispetto a disparità fiscali esterne e una nuova alleanza tra scuola e impresa per garantire che la sapienza artigiana non resti priva di eredi, restando competitiva in un mercato globale che richiede qualità e innovazione costante. **M. Gis.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# SETTEGIORNI

Data: 20.02.2026 Pag.: 10,11  
 Size: 1206 cm2 AVE: € 1206.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



L'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** continua a incontrare le imprese che innovano grazie al sostegno di Regione Lombardia. Questa volta in provincia di Milano

# «Nonostante il momento difficile la Lombardia continua a crescere»

*«Alle imprese dico che siamo e saremo sempre al loro fianco. Ai giovani dico di non sognare e basta ma di provare, in Lombardia si può fare»*

Valeria Messi

**MILANO** (mvy) In Lombardia non si sogna e basta, "si fa". È quello che emerge parlando con **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, e che si vede nei numeri di un tessuto produttivo che regge economicamente nonostante i tempi difficili, tra crisi energetica e tensioni geopolitiche. Dall'intelligenza artificiale alle start-up, dagli Its alla formazione, saranno queste le sfide e le opportunità, che la Lombardia dovrà affrontare se vuole continuare ad essere protagonista in Europa.

## Assessore, qual è oggi la fotografia del tessuto produttivo lombardo?

«Molto positiva. Nonostante tutto noi, come Lombardia, riusciamo a crescere, e lo facciamo in un periodo davvero complicato per la situazione geopolitica che influisce sulle esportazioni e sugli approvvigionamenti, per il costo dell'energia e per regole europee che limitano le aziende nella competitività. Non si riesce a programmare e ciononostante il sistema lombardo cresce, di poco, ma cresce ed ha sostanzialmente azzerato la disoccupazione. Praticamente un "miracolo economico". Rimango molto preoccupato a medio termine per i consumi, da noi l'inflazione ha colpito duro e il costo della vita è molto più alto di altri territori italiani, bisognereb-

be tenerne conto quando si decide a livello statale».

## Quali strumenti possono rendere più semplice avviare un'impresa oggi?

«C'è un tema di liquidità e accesso al credito. Noi abbiamo creato uno strumento d'aiuto finanziario per tutti coloro i quali aprono una partita Iva in Lombardia. Poi c'è una richiesta di supporto e accompagnamento non solo dal punto di vista finanziario, ma anche procedurale, soprattutto da parte dei giovani, che temono di non riuscire nelle proprie idee di auto imprenditorialità. Per questo tutti: istituzioni, associazioni di categoria, scuole; dobbiamo impegnarci affinché la cultura d'impresa sia alla base del futuro della Lombardia».

## Che ruolo giocano le start-up nello sviluppo economico regionale?

«Creano innovazione e soprattutto fanno emergere una cultura d'impresa rappresentata spesso dalle nuove generazioni. Per questo abbiamo creato strumenti e connessioni per loro affinché, quelle con idee vincenti, si tramutino in aziende stabili quanto prima».

## Come si può ridurre la distanza tra formazione e mondo del lavoro?

«La formazione regionale funziona, soprattutto gli Its consegnano alle imprese ragazzi formati e offrono ai ragazzi opportunità di lavoro e

di crescita professionale. Noi facciamo il nostro, ma purtroppo per quanto riguarda l'istruzione pubblica statale la distanza o la vicinanza con il mondo del lavoro è determinata dalla sensibilità dei dirigenti scolastici e degli insegnanti. Auspico che ci siano sempre più scuole in visita nelle aziende, già questo è un semplice ma significativo passo in avanti».

## Quali competenze saranno decisive nei prossimi anni per i giovani? E come possiamo trattenerne i talenti?

«Noi ambiamo in futuro a riuscire a produrre ciò che produciamo, anche attraverso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e robotica, per cui dovremo attrarre investimenti e formare competenze. Ciò detto, l'opportunità di fare l'artigiano per un giovane oggi è incredibilmente spaziosa. Gli artigiani sono gli industriali del futuro, per cui speriamo in tanti giovani nuovi imprenditori che facciano crescere la Lombardia e aiutino la loro Comunità creando posti di lavoro e indotto come hanno fatto e stanno facendo gli imprenditori lombardi di oggi. I talenti ci sono, troppo spesso si giudica la naturale mobilità dei giovani come espatrio o abbandono, siamo nel 2026 non si possono usare i criteri di giudizio del 1980».

## Quali sono i settori che vede più promettenti per

# SETTEGIORNI

Data: 20.02.2026 Pag.: 10,11  
 Size: 1206 cm2 AVE: € 1206.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



## il futuro?

«Sicuramente la microelettronica ed i dati saranno fondamentali per essere ancora protagonisti. Ma noi siamo la Lombardia, non possiamo permetterci di scegliere; siamo chiamati ad anticipare i tempi, migliorandoci in tutto come quotidianamente fa ogni singolo lombardo».

## In che modo si può difendere una cultura dell'innovazione anche nelle Pmi?

«Mettendo a disposizione delle Pmi centri e strutture che permettano loro di sperimentare, innovare e anticipare i tempi. La collaborazione all'interno di specifici settori tra imprese, ricerca, formazione, credito e istituzioni sarà la ricetta vincente per il futuro e farà emergere anche potenziale

ancora inespresso. Le Zone di Innovazione e Sviluppo (Zis) vanno in questa direzione. So bene che non vedremo i risultati nel breve, ma quando si amministra si è chiamati a costruire per il futuro non solo a gestire l'ordinario. Noi cambiamo oggi affinché la Lombardia confermi i suoi primati anche tra 20 anni».

## Come sostenere la transizione digitale e green senza lasciare indietro nessuno?

«Con la formazione e la conoscenza, che creano consapevolezza nelle persone che poi mettono a terra i benefici e scartano le cose negative. L'investimento sulle persone, sulla loro formazione rimarrà l'elemento fondamentale. In Lombardia non investiamo su una macchina o su un software, noi

investiamo sulle persone che daranno gli input al robot, alla macchina, al software e ne inventeranno pure di nuovi».

## Qual è la sua visione per la Lombardia dei prossimi dieci anni? E che messaggio vuole lasciare ai giovani e alle imprese?

«Spero autonoma, protagonista in Europa. Locomotiva economica, sostenibile ambientalmente e con le persone al centro di tutto. Se ci mettessero nelle condizioni di un Land tedesco, con maggiori competenze e risorse, io oggi sarei già in grado di risponderle che saremo come ciò che spero. Alle imprese dico che siamo e saremo sempre al loro fianco. Ai giovani dico di non sognare e basta ma di provare, in Lombardia si può fare».

# SETTEGIORNI

Data: 20.02.2026      Pag.: 10,11  
 Size: 1206 cm2      AVE: € 1206.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



Ha preso il via il tour di valorizzazione dei bandi di Regione Lombardia in sostegno alle imprese. Nel corso della prima tappa milanese, l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ha visitato la Fimac Spa (beneficiaria del bando "Transizione digitale"), la Torrefazione Moka Hodeidah e la Rossignoli (entrambe beneficiarie del bando "Attività storiche verso il futuro 2024").

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non ri producibile

# SETTEGIORNI

Data: 20.02.2026 Pag.: 10  
 Size: 339 cm2 AVE: € 339.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



## Finanziati 100mila euro di investimenti per cybersecurity e sistemi informatici con il bando «Transizione digitale» Fimac Spa: «Grazie a Regione restiamo protagonisti sul mercato»

**SENAGO** (gm5) Le porte della Fimac S.p.A. di Senago si sono aperte per la prima tappa del tour di valorizzazione dei bandi promossi da Regione Lombardia.

A guidare la visita per toccare con mano i risultati dei finanziamenti è stato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, figura chiave di questo percorso continuo sul territorio. Presenti anche il sindaco di Senago, **Magda Beretta**, e i rappresentanti di Assolombarda, associazione di categoria che ha supportato la partecipazione dell'azienda al bando regionale.

A fare gli onori di casa in questa realtà fondata nel 1921, oggi leader nei sistemi aeronautici e aerospaziali, sono stati l'amministratore delegato **Renata Calderio** e il direttore generale **Paolo Marelli**. Ma quale impatto

ha avuto il bando regionale sulle attività dell'azienda? I vertici aziendali hanno illustrato i frutti del bando «Transizione digitale», per il quale Fimac ha ottenuto il contributo massimo di 100.000 euro a fronte di un investimento di oltre 216.000 euro. L'intervento ha permesso di integrare hardware e software, compiendo un salto decisivo per la sicurezza informatica e la gestione della qualità dei processi.

E qual è il valore aggiunto del lavoro fatto da **Regione Lombardia**? Non si tratta solo dell'erogazione di fondi, ma di una chiara visione strategica. Come spiegato in azienda, il bando ha agito da «catalizzatore», accelerando un percorso tecnologico che l'impresa aveva già avviato. Ha inoltre favorito una stretta sinergia con Assolombarda, consentendo a Fimac di ragionare e muoversi in maniera più veloce.

È il trionfo dell'effetto «moltiplicatore» (pari a 2,14 per questa misura): il contributo pubblico innesca investimenti privati che creano ricchezza, indotto e lavoro sul territorio. Un meccanismo virtuoso oggi minacciato dall'ipotesi europea di centralizzare i Fondi di Coesione a Roma. Prospettiva criticata da Guidesi: «Sottostare alle tempistiche statali significherebbe intervenire fuori tempo massimo, compromettendo la competitività delle aziende». Per l'assessore, solo la gestione regionale permette di intercettare i bisogni reali, evitando un accentramento dannoso per i territori. La visita si è conclusa tra i reparti produttivi, dove l'innovazione sostenuta dall'Istituzione regionale si fonde con una storia centenaria, confermando la Regione come alleato chiave dell'eccellenza lombarda.



Al centro l'assessore regionale **Guido Guidesi** con la sindaca di Senago **Magda Beretta**, i vertici della Fimac Spa, ai lati le rappresentanti di Assolombarda

# SETTEGIORNI

Data: 20.02.2026 Pag.: 11  
 Size: 344 cm2 AVE: € 344.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



Il bando «Imprese storiche verso il futuro» ha permesso alla bottega di dotarsi di un nuovo sistema di analisi biomeccanica

## Rossignoli: «Con questo supporto le PMI si sentono più sicure»

**MILANO** (gm5) Dalla fondazione nel 1900 in corso Garibaldi alla sfida dei mercati digitali: la storia di Rossignoli è stata protagonista dell'ultima tappa del tour dell'assessore allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**. Premiata con l'Ambrogino d'Oro nel 2021, questa bottega storica ha dimostrato che per competere con i colossi dell'e-commerce l'identità del passato deve integrarsi con le tecnologie più evolute. A spiegare questa metamorfosi è stato **Matia Bonato**, che oggi guida l'attività familiare insieme ai suoi fratelli. L'adesione al bando «Imprese storiche verso il futuro 2024» è stata determinante per finanziare un rinnovamento tecnologico profondo. Grazie al supporto regionale, l'azienda ha attivato

un importante piano di investimenti focalizzato su strumenti ad altissima precisione. Il cuore del progetto è il sistema biomeccanico Retùl, che analizza la pedalata per migliorare comfort e prestazioni. Parallelamente, i fondi hanno permesso di riqualificare l'officina con attrezzature avanzate specifiche per e-bike e cargo bike potenziando al contempo la presenza digitale per avvicinarsi ai nuovi segmenti di clientela. «Senza questo supporto non avremmo potuto implementare interventi così strutturali», ha ammesso Bonato, sottolineando come l'investimento serva a intercettare anche i turisti stranieri che cercano un'esperienza d'acquisto d'eccellenza e una consulenza tecnica d'avanguardia.

Il supporto regionale ha quindi fornito alla realtà gli strumenti concreti per proiettare le botteghe storiche in mercati aggressivi. Il bando ha infatti l'obiettivo di favorire la digitalizzazione e la manifattura innovativa, permettendo a Rossignoli di stimare un incremento del 15% della clientela e del 10% del fatturato. L'assessore Guidesi, commentando la tappa, ha sottolineato come la Regione si impegni a «stare il più vicino possibile alle imprese» per aiutarle a mantenere «la loro qualità, il loro presidio sui mercati globali e la capacità dell'ingegno lombardo di continuare ad andare avanti». Una squadra che vince: perché innovare non significa cancellare la tradizione, ma farla pedalare più veloce verso il futuro.



L'assessore Guidesi (a sinistra), con Matia Bonato (a destra) e i suoi fratelli

# SETTEGIORNI LEGNANO

Data: 20.02.2026 Pag.: 11  
 Size: 271 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 6300  
 Lettori:



## Con il bando «Imprese storiche verso il futuro» la torrefazione milanese ha modernizzato la propria strumentazione Moka Hodeidah: «Sfruttate le opportunità regionali»

**MILANO** (gm5) Il secondo appuntamento della tappa milanese è stata la Torrefazione Moka Hodeidah di Milano. Nata nel 1946, è un'autentica eccellenza cittadina guidata dal titolare **Fulvio Luigi Rossi**, affiancato dalla moglie **Sonia** e dal figlio **Tommaso**. In questa bottega si respira la storia, ma per resistere alle sfide del mercato globale, la sola tradizione non basta più. Quali benefici ha portato l'adesione al bando regionale all'attività della torrefazione? La risposta arriva dai fatti: grazie al bando «Imprese storiche verso il futuro 2024», la bottega ha realizzato un profondo piano di innovazione e riqualificazione. L'intervento centrale è l'installazione di una nuova tostatrice all'avanguardia che, grazie a dispositivi digitali integrati, permette di regolare con estrema precisione i parametri di produzione. Questa tecnologia non solo garantisce la massima qualità e artigianalità del caffè, ma consente anche un risparmio energetico stimato del 30% e una significativa riduzione delle emissioni di CO2. Il sostegno regionale è stato decisivo per sbloccare il rinnovo complessivo della sede, che ha incluso il restauro dei vecchi silos di vendita e il

rifacimento degli impianti tecnici. Il progetto ha così aperto la strada al futuro della torrefazione: con l'entrata in funzione del nuovo macchinario digitale, l'arte della tostatura è passata nelle mani del giovane Tommaso, garantendo continuità alla storica tradizione di famiglia.

Nella progettazione dei bandi **Regione Lombardia** non si limita a erogare risorse, ma applica una strategia mirata. «Stiamo investendo procedendo per step - ha spiegato Guidesi durante l'incontro - prima abbiamo mappato queste attività con le associazioni di categoria, poi abbiamo creato bandi annuali per aiutarle a innovarsi mantenendo le loro peculiarità, e infine le abbiamo inserite nei percorsi turistici lombardi». Per la Regione, realtà come Hodeidah rappresentano un doppio patrimonio: «Garantiscono una qualità del servizio altissima e sono un fondamentale presidio dal punto di vista sociale», ha concluso l'assessore. La visita si è chiusa con l'assaggio del celebre caffè della casa. Un finale dal sapore autentico, dove la nuova tecnologia diventa lo strumento per far continuare una storia nata nel 1946.



Da destra il figlio Tommaso, il titolare Fulvio Luigi Rossi e l'assessore **Guido Guidesi**

## Zone di Innovazione e Sviluppo. Il nuovo piano della Regione

[P laprovinciadico.it/stories/premium/Economia/zone-di-innovazione-e-sviluppo-il-nuovo-piano-della-regione-o\\_3670223\\_11/](#)

February 19, 2026

[Economia](#) / [Como città](#)

Giovedì 19 Febbraio 2026

Incontro L'assessore Guidesi: «Sono lo strumento per valorizzare le imprese lombarde nel futuro»



**Guido Guidesi** a Como per La Provincia (tema ZIS) insieme al direttore Diego Minonzio

Como

Nasce una nuova geografia del valore: in Lombardia si concretizzano le zone di innovazione e sviluppo. «Le Zis partono dal riconoscimento di un potenziale economico in parte inespresso nella nostra regione e sono lo strumento per valorizzare le attività e le competenze che esistono mettendole in collegamento tra loro, a sistema, in un progetto di lungo termine che possa garantire competitività alle imprese lombarde nel futuro» così è intervenuto ieri l'assessore allo sviluppo economico di **Regione Lombardia**, **Guido Guidesi**, nell'incontro organizzato da questo giornale, mercoledì sera, nella sede comasca di Camera di commercio, in dialogo con il direttore Diego Minonzio e con gli imprenditori del territorio, intervenuti numerosi a interrogare l'assessore sui temi principali sui tavoli economici:

energia, al primo posto per i costi che gravano sulle imprese e sproporzionati rispetto agli altri Paesi, e poi formazione, giovani e passaggio generazionale, infrastrutture e mobilità, piccolo commercio.

## Obiettivo

---

L'obiettivo dell'assessorato allo sviluppo economico è superare la frammentazione del sistema produttivo per trasformare la Lombardia in un ecosistema integrato e riconoscibile. «Esiste un vasto insieme di competenze d'eccellenza che tuttavia operano in isolamento - ha precisato l'assessore Guidesi - possediamo centri di ricerca che sviluppano i medesimi filoni scientifici e tecnici senza connettersi e finendo con il competere tra loro, invece di rendersi complementari. Le Zis nascono per invertire questa rotta: non sono semplici perimetri geografici, ma piani strategici di settore a medio e lungo termine che saldano imprese, università, formazione e, auspicabilmente, credito».

Nel corso del dibattito, Gianluca Brenna, presidente di Confindustria Como, ha osservato: «Il territorio comasco possiede già gli attori necessari per costruire Zone di innovazione e sviluppo. Spesso veniamo identificati unicamente con il tessile, ma si tratta di una filiera interprovinciale che dialoga con Varese e Bergamo. Abbiamo inoltre soggetti come ComoNExT che, per vocazione e struttura, possono farsi promotori di questa spinta innovativa, salvaguardando quel tessuto di piccole e medie imprese senza il quale non esisterebbe alcuna grande industria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Como](#)

[Bergamo](#)

[Varese](#)

[Economia, affari e finanza](#)

[Economia \(generico\)](#)

[Politica](#)

[politica interna](#)

[Industria Trasformazione](#)

[Servizi finanziari](#)

[Trasporti](#)

[Agricoltura](#)

[Guido Guidesi](#)

[Diego Minonzio](#)

[gianluca brenna](#)

[regione lombardia](#)

[Camera di Commercio](#)

[Confindustria Como](#)

[ComoNext](#)

IL "GRAZIE" DELLE IMPRESE ALLA REGIONE: "VICINANZA E SUPPORTO CI AIUTANO A ESSERE COMPETITIVI"

Giovedì, 19 Febbraio 2026



Nuvoloso con locali aperture

Citynews



Abbonati

Accedi

MILANOTODAY



## VIDEO DEL GIORNO

Radio Piazzetta, l'emittente che dà voce alle persone senza dimora

ECONOMIA

# Il "Grazie" delle imprese alla Regione: "Vicinanza e supporto ci aiutano a essere competitivi"

L'assessore Guidesi visita le aziende innovatrici supportate da Regione Lombardia: "Rafforziamo il gioco di squadra con le imprese"



Red. politica

19 febbraio 2026 15:29



L'assessore Guidesi e una delle imprese

## I più letti

COSA VUOL DIRE

1. Olimpiadi, Fontana: "Bisognerebbe cercare di lombardizzare un po' l'Italia"

ECONOMIA

2. Josè Auriemo Neto, chi è l'imprenditore che ha comprato Palazzo Taverna per 52,5 milioni

Montenapoleone

IL PROGETTO

3. Da centro direzionale a hotel con 100 camere nella torre sospesa: chi c'è dietro il progetto (e quando apre)

ECONOMIA

4. Effetto Olimpiadi: Milano diventerà più ricca nel 2026 (secondo Assolombarda)

IL RANKING

5. Business school, ecco perché la Bocconi non è nella top 100 (e il Polimi sì)

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

IL "GRAZIE" DELLE IMPRESE ALLA REGIONE: "VICINANZA E SUPPORTO CI AIUTANO A ESSERE COMPETITIVI"



In Lombardia l'impresa non è solo economia: è identità, Comunità, futuro. È la storia di famiglie che innovano da generazioni, di giovani che scelgono di mettersi in gioco, di territori che crescono grazie alla forza del lavoro. Ed è proprio in questo tessuto vivo e dinamico che si inserisce il rapporto sempre più stretto tra Regione Lombardia e il sistema produttivo.

L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, ha visitato tre realtà simbolo dell'eccellenza lombarda, beneficiarie di misure regionali strategiche: un'occasione non solo per toccare con mano gli effetti concreti degli strumenti messi in campo, ma anche per rinnovare quel dialogo diretto che rappresenta uno dei pilastri della competitività lombarda.

Perché la Lombardia è il motore economico del Paese, una delle regioni più produttive d'Europa. Un territorio che genera valore, export, occupazione e innovazione. Ma soprattutto una Comunità in cui le imprese sono parte integrante del tessuto sociale: presidiano quartieri, danno lavoro a famiglie, investono sui giovani, custodiscono tradizioni e le proiettano nel futuro.

## Dall'aerospazio al caffè, fino alle biciclette storiche: l'innovazione parla lombardo

La giornata si è aperta a Senago con la visita a Fimac Spa, realtà attiva nel settore aerospaziale e beneficiaria del bando regionale 'Transizione digitale delle imprese'. Poi tappa a Milano da Moka Hodeidah, storica torrefazione, e da Rossignoli Srl, nome iconico per gli amanti delle biciclette, entrambe sostenute dalla misura 'Imprese storiche verso il futuro'. Tre storie diverse, un filo conduttore comune: la volontà di crescere, innovare, investire. E la consapevolezza che la vicinanza delle istituzioni può fare la differenza.

### Fimac: "Così restiamo sul mercato da protagonisti"

Grazie al supporto regionale, Fimac ha implementato sistemi di analisi predittiva e intelligenza artificiale per ottimizzare i processi produttivi, potenziando cybersecurity, qualità e competenze interne. "La partecipazione al bando è stata molto importante – ha spiegato Paolo Marelli –. Abbiamo potenziato la nostra rete informatica e acquisito software che migliorano in modo significativo i processi aziendali, soprattutto sul fronte qualità. L'apporto di Regione Lombardia è stato determinante e ci aiuta a restare sul mercato con un ruolo da protagonisti,

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

IL "GRAZIE" DELLE IMPRESE ALLA REGIONE: "VICINANZA E SUPPORTO CI AIUTANO A ESSERE COMPETITIVI"

investendo in ricerca e tecnologia". Parole che raccontano una Lombardia che non teme le sfide globali, ma le affronta con competenza e visione.

## **Moka Hodeidah: consigliamo ad altri imprenditori di scoprire le opportunità di Regione**

Moka Hodeidah ha rinnovato i processi di tostatura con nuovi macchinari, migliorato l'efficienza energetica e valorizzato arredi storici, investendo anche nel ricambio generazionale e nelle competenze. "La vicinanza di Regione Lombardia alle imprese è concreta – spiegano dall'azienda –. Abbiamo ricevuto un aiuto importante su più fronti: energetico, produttivo, organizzativo e di servizio. Siamo molto soddisfatti. Invitiamo gli altri imprenditori a scoprire le opportunità regionali: chi ha un progetto e investe, può davvero realizzarlo". È l'entusiasmo di chi crede nel proprio lavoro. Di chi vede nell'impresa non solo un'attività economica, ma un'eredità da custodire e tramandare. Un messaggio potente anche per i giovani che scelgono di intraprendere la strada imprenditoriale: in Lombardia non sono soli.

## **Rossignoli: "Grazie a Regione le PMI si sentono più sicure"**

Rossignoli Srl, storico negozio di biciclette, ha modernizzato spazi e servizi, investito nell'e-commerce, nel reparto di biomeccanica e nel risparmio energetico, senza rinunciare alla propria anima storica. "Il supporto della Regione è fondamentale – ha sottolineato Mattia Bonato – perché crea una cornice solida in cui anche le piccole realtà possono muoversi con maggiore sicurezza. Grazie al bando abbiamo investito nel digitale e restaurato parti storiche del negozio, compreso un bancone che ha oltre 60 anni. Interventi che ci permettono di tenere viva un'attività che fa parte della storia di Milano e della Lombardia". Un esempio concreto di come innovazione e tradizione possano convivere, rafforzando il senso di comunità e appartenenza.

## **Investimenti che moltiplicano valore**

Il bando "Transizione digitale delle imprese", con una dotazione di 34,4 milioni di euro, ha generato 72,4 milioni di investimenti privati. La misura "Imprese storiche verso il futuro", negli ultimi tre anni, con 24,9 milioni di euro, ha attivato 55,4 milioni di investimenti. Numeri che raccontano una strategia chiara: la Regione non si limita a sostenere, ma attiva, moltiplica, stimola fiducia. E la fiducia, in economia, è il primo motore della crescita.

## **Guidesi: "Orgogliosi di una Lombardia terra d'impresa"**

"Con queste visite rafforziamo la squadra tra imprese e Regione – ha dichiarato l'assessore Guidesi –. Gli strumenti messi in campo diventano innovazione e competitività grazie alla capacità delle aziende. Visitare le

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

IL "GRAZIE" DELLE IMPRESE ALLA REGIONE: "VICINANZA E SUPPORTO CI AIUTANO A ESSERE COMPETITIVI"

imprese ci permette di ascoltare i bisogni e vedere come il sostegno regionale sia strategico per guardare al futuro. Siamo orgogliosi di contribuire a mantenere la Lombardia un territorio d'impresa, di cultura d'impresa e di opportunità".

Ed è proprio la cultura d'impresa uno degli elementi chiave. Raccontare queste storie significa diffondere un modello positivo: fatto di coraggio, competenza, responsabilità sociale. Significa mostrare ai giovani che fare impresa è possibile, che innovare è una scelta concreta, che il territorio sostiene chi investe e crea valore.

In Lombardia l'impresa non è un concetto astratto. È una comunità che lavora, innova, sogna. E che, insieme alle istituzioni, continua a costruire futuro.

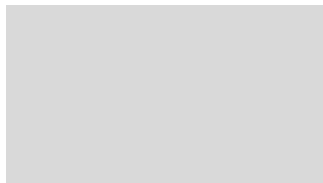
*MilanoToday è anche su Mobile! [Scarica](#) l'App per rimanere sempre aggiornato.*

© Riproduzione riservata



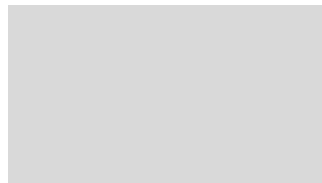
Si parla di [aziende](#), [innovazione](#), [regione lombardia](#), [Guido Guidesi](#)

## In Evidenza



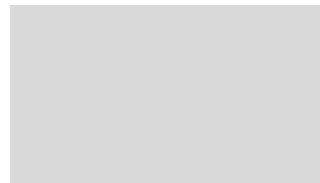
**SOCIALE**

**Si cena con 4 euro: gli (incredibili) posti a Milano dove il tempo si è fermato**



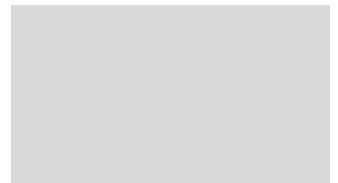
**ATTUALITÀ**

**Due ragazzini minorenni si sono fatti 100 km in bici al gelo per mangiare uno smashburger di Vittorio Gucci**



**SOCIAL**

**5 grandi mostre da non perdere a Milano nel mese di febbraio**



**SOCIAL**

**10 bellissimi libri per evadere con la mente anche a febbraio**

## Potrebbe interessarti

# MILANOTODAY



Torna su



CANALI

Ultime notizie

Cosa fare in città

Zone

LINK UTILI

La Redazione

Codice di condotta

Condizioni Generali

© Copyright 2009-2026 - MilanoToday

plurisettimanale telematico reg. al Tribunale di Roma

n. 34/2014 - ISSN 2785-4094 - P.iva 10786801000

**Pubblicità sulle nostre testate?**

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Data: 21.02.2026 Pag.: 29  
 Size: 261 cm2 AVE: € 1044.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



**LIVRAGA** L'assessore regionale allo sviluppo economico "faccia a faccia" con amministratori e istituzioni

## Appello di Guidesi alla Bassa: «Diventi una casa per le idee»

di **Federico Dovera**

■ «Impegniamoci affinché questo territorio, e la Lombardia, siano una casa per le idee». È l'appello lanciato dall'assessore regionale Guidesi che ieri a Livraga ha incontrato gli stakeholder del territorio per illustrare opportunità di sviluppo e condividere esperienze per far crescere il Lodigiano.

«Tra le diverse novità messe in campo da Regione c'è uno strumento che riguarda solo ed esclusivamente il Lodigiano - ha raccontato il titolare dell'assessorato allo sviluppo economico nel corso dell'appuntamento, dal titolo "La Regione incontra il territorio: opportunità

per lo sviluppo economico", svoltosi all'auditorium Giovanni Vittadini. Si tratta di una misura che dà una mano alle attività produttive, soprattutto dei comuni sotto i 5mila abitanti, per facilitare le aziende nel loro lavoro. Vogliamo mettere le aziende e le imprese nelle condizioni di raggiungere gli obiettivi che si sono prefissate. Con i nostri contributi, o con le nostre connessioni, le aziende posso arrivare al loro traguardo. Ma noi non indichiamo vie univoche, bensì forniamo aiuti concreti. Lo facciamo con diverse metodologie, come strumenti finanziari che cadono in parte a fondo perduto,

in parte a garanzia di finanziamenti. Oggi le misure aperte da Regione sono 22 e riguardano tra le altre cose internazionalizzazione, digitalizzazione, finanza agevolata, credito, ricerca applicata, formazione».

A fare gli onori di casa il sindaco di Livraga Giuseppe Ferrari: «Grazie a Guidesi per la presenza e l'attenzione costante ai nostri territori. Stiamo vivendo una fase complessa, caratterizzata da nuove sfide: in questo contesto la capacità di fare rete diventa fondamentale. Le opportunità di Regione sono leve strategiche per sostenere realtà inse-

diate nel Lodigiano e attrarre nuovi investimenti». Presenti anche i sindaci di diversi altri comuni tra cui Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano, Senna, Boffalora e Brembio, la vice-prefetto Sara Morrone, la consigliera regionale Fdi Patrizia Baffi, la consigliera regionale dem Roberta Vallacchi. Per Confartigianato c'erano Sabrina Baronio, Vittorio Boselli, Mauro Parazzi, poi Francesco Pacchiarini per Confagricoltura, Ettore Grecchi del Consorzio Muzza e l'ex sindaco di Livraga Giuseppe Maiocchi. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra Guidesi, sopra una parte del pubblico Ribolini

Data: 24.02.2026 Pag.: 21  
 Size: 282 cm2 AVE: € 45120.00  
 Tiratura: 54208  
 Diffusione: 115868  
 Lettori: 657000



**Vendite oltrefrontiera.** La Lombardia motore del made in Italy sui mercati globali

## Lombardia, le esportazioni trainano la crescita della produzione industriale

### Stime Unioncamere

**Pasini: «Sistema solido nonostante le tempeste»**  
**Guidesi: «Chiarezza sui dazi»**

La manifattura lombarda archivia un 2025 in positivo: la produzione industriale cresce dell'1,2% sul 2024, il fatturato del 2,5%, gli ordini interni dell'1,1% e quelli esteri del +3,1 per cento. Secondo l'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia, buone notizie anche per il comparto artigiano: produzione +1%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%) e fatturato (+1,3%).

Rispetto al trimestre precedente la produzione manifatturiera aumenta dello 0,6%, in linea con il fatturato e la domanda estera. Prospettive simili per l'artigianato: produzione +0,7% e

fatturato +0,6 per cento. «Il netto contrasto con il dato nazionale fermo al -0,5%, evidenzia la buona tenuta delle nostre imprese a fronte di un contesto geopolitico estremamente complesso – ha detto Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia –. Il vero fattore di successo rimane la proiezione internazionale. Tuttavia, se l'industria è ormai un player globale consolidato, le

nostre piccole imprese restano ancora troppo ancorate al mercato locale. Il nostro obiettivo deve essere quello di fornire loro gli strumenti per valicare i confini». Se nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta su livelli elevati sfiorando il 39%, nel comparto artigiano la quota si ferma al 6,5 per cento.

«Nonostante un contesto tempestoso, la Lombardia industriale mostra solidità e capacità competitiva come emerge da tutti i principali indicatori», ha sottolineato il presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini, evidenziando comunque delle difficoltà in settori «più impattati da incertezze e complicazioni normative», come il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto. «È chiaro che in una situazione globalizzata come oggi, con tante difficoltà – ha sottolineato Pasini – bisogna cercare anche nuovi mercati, dall'India agli Emirati Arabi. Ma comunque ritengo che l'export lombardo sia ancora di grande vitalità». Sui dazi Usa, anche dopo l'intervento della Corte Suprema, serve chiarezza: «È vero che il dato con gli Stati Uniti sull'esportazione è aumentato – ha spiegato l'Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia Guido Guidesi – ma è altresì vero che abbiamo bisogno di capire a livello di programmazione come deve essere gestita quella partita e quel rapporto dal punto di vista commerciale».

L'occupazione nell'industria registra un saldo tra ingressi e uscite lievemente negativo (-0,6%). La quota di imprese che ricorre alla Cig resta stabile (10,9%), con un coinvolgimento più marcato per meccanica, mezzi di trasporto, tessile e abbigliamento. Nell'artigianato, invece, il saldo occupazionale è lievemente positivo (+0,2%) e la Cig permane su livelli molto contenuti (0,5% del monte ore trimestrale). Le aspettative delle imprese restano improntate alla prudenza: prevalgono indicazioni di stabilità per i principali indicatori.

— R.I.T

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GIUSEPPE PASINI**  
 Presidente  
 Confindustria  
 Lombardia



**GUIDO GUIDESI**  
 Assessore  
 allo Sviluppo  
 Economico  
 Regione  
 Lombardia

Data: 24.02.2026 Pag.: 35  
 Size: 120 cm2 AVE: € 11400.00  
 Tiratura: 54437  
 Diffusione: 19468  
 Lettori: 256000



## DATI TRIMESTRALI

# La Lombardia cresce ancora Ma Guidesi avvisa Roma...

■ La manifattura lombarda chiude in positivo il 2025 trainata dagli ordini esteri che crescono del +3,1%. E anche il comparto artigiano mostra segnali di dinamismo sia sul fronte internazionale sia su quello interno, con una produzione che aumenta dell'1% e un incremento del fatturato dell'1,3%. Le difficoltà maggiori arrivano da fattori esterni con settori - dal tessile alla gomma-plastica fino alla siderurgia - che devono fare i conti con il contesto geopolitico ma anche con le «complicazioni normative». Non a caso, il sistema regionale - pur plaudendo all'ultimo decreto energia del governo, quantomeno per la volontà di provare ad abbassare le bollette per le famiglie e le Pmi - chiede interventi strutturali per le imprese energivore e continua a guardare a nuovi mercati, dall'India agli Emirati Arabi, anche di fronte all'incertezza causata dai dazi americani. Ad ogni modo, i dati secondo l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, confermano la solidità del manifatturiero lombardo e «smentiscono» le previsioni negative. Emerge, però, la necessità di

accompagnare sempre di più le realtà più piccole «nei percorsi di apertura ai mercati esteri», dove esistono ancora «ampi margini di crescita». Guidesi non ha nascosto anche «un po' di delusione» per il fatto che il governo non abbia voluto valutare nel decreto bollette l'accordo tra produttori ed energivori sulle concessioni idroelettriche raggiunto dopo mesi di mediazione in Lombardia. «Mi aspetto che il lavoro fatto dalla Regione entri nel decreto. Crediamo di aver messo a disposizione un'opportunità per tutto il Paese e anche per il governo». Anche secondo il presidente di Confindustria Lombardia, Giuseppe Pasini, soddisfatto comunque per l'impianto generale, il decreto dell'esecutivo «potrebbe mettere a rischio questo accordo. Forse - ha spiegato Pasini - ci vuole qualche strumento più strutturale per le imprese energivore. E quell'accordo andava proprio in quella direzione». Sullo sfondo, poi, l'incertezza per i dazi americani, anche se l'export verso gli Usa nell'ultimo anno è aumentato: «Noi abbiamo bisogno di chiarezza», conclude l'assessore Guidesi.

Data: 24.02.2026 Pag.: 14  
 Size: 202 cm2 AVE: € 3434.00  
 Tiratura: 21129  
 Diffusione: 26892  
 Lettori: 198000



## In Lombardia segnali più positivi Non sull'occupazione, in leggero calo

### L'indagine

— Lombardia-Bergamo: confronto aperto. I risultati messi a segno nel 2025 dall'industria a livello regionale sono più brillanti rispetto a quelli della nostra provincia, mentre per l'artigianato la partita si chiude a favore della Bergamasca.

La produzione industriale in Lombardia registra una crescita dell'1,2%, per poi passare al più 2,5% del fatturato. Segno più anche per ordini interni, in aumento dell'1,1%, e per ordini esteri, in crescita del 3,1%. Anche l'artigianato si mantiene in territorio positivo, con la produzione che segna un più 1%, con un miglioramento di fatturato

(più 1,3%), ordini interni pressoché stabili (più 0,2%) e ordini esteri in crescita del 2,5%.

In quanto ai settori, il segno più è abbastanza uniforme: solo tre comparti su 13 chiudono l'anno in flessione, ovvero tessile (meno 2%), gomma-plastica (meno 0,5%) e mezzi di trasporto (meno 0,3%). Tra i comparti più dinamici ci sono le industrie varie (più 6%), gli alimentari (più 3,3%), il pelli-calzature (più 2,8%) e i minerali non metalliferi (più 2,6%).

Gli entusiasmi si smorzano sul fronte occupazionale, dato che il saldo tra ingressi e uscite è lievemente negativo (meno 0,6%). La quota di imprese che ricorre alla cassa integrazione

resta stabile (10,9%), mentre aumenta l'incidenza delle ore sul monte ore trimestrale (2,1%), con un coinvolgimento più marcato per meccanica, mezzi di trasporto, tessile e abbigliamento. Nell'artigianato, invece, il saldo occupazionale è leggermente positivo (più 0,2%) e la Cig resta su livelli molto contenuti (0,5% del monte ore trimestrale).

Tirando le somme, le aspettative delle imprese restano ancora improntate alla prudenza e, per quanto riguarda gli investimenti, la propensione a investire appare complessivamente stabile, con una lieve attenuazione in un quadro di incertezza ed elevati costi finanziari. Considerati questi numeri nel loro insieme, le istituzioni esprimo-

no soddisfazione. «La crescita media regionale dell'1,2%, in netto contrasto con il dato nazionale fermo al meno 0,5%, evidenzia la buona tenuta delle nostre imprese a fronte di un contesto geopolitico estremamente complesso», ha precisato Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia. E **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico, ha affermato che «la forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate nei percorsi di apertura ai mercati esteri».



Manifattura tra luci e ombre

Data: 24.02.2026 Pag.: 14  
 Size: 1073 cm2 AVE: € 20387.00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 28000  
 Lettori:



# La Lombardia corre da sola Manifattura in controtendenza

*Nel 2025 cresce dell'1,2% mentre in Italia fa marcia indietro*

**MILANO** - L'industria lombarda si conferma in controtendenza rispetto all'industria nazionale. Quest'ultima ha archiviato il 2025 in leggero arretramento (-0,2%), mentre in Lombardia la manifattura è cresciuta dell'1,2%.

## I numeri

Tutti positivi gli indicatori presi in esame: fatturato (+2,5%); ordini interni (in aumento dell'1,1%); e ordini esteri (+3,1%), inclusi gli Stati Uniti. Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria lombarda si è mantenuta elevata e ha sfiorato il 39%. Positivo anche il dato relativo al quarto trimestre 2025: la produzione è aumentata dello 0,6% rispetto al trimestre precedente, in linea con il fatturato (+0,6%). Gli ordini interni sono risultati stabili con lieve flessione (-0,2%) mentre è proseguita la dinamica positiva della domanda estera (ordini +0,6%). Quanto all'occupazione, si è registrata una lieve flessione (-0,6%), mentre è risultata stabile la quota di imprese che ricorre alla cassa integrazione.

## Forza nella tempesta

«Nonostante un contesto tempestoso, nel 2025 la Lombardia industriale ha mostrato solidità e capacità competitiva», ha commentato il presidente di Confindustria Lombardia Giu-

seppe Pasini, elogiando «la vocazione internazionale, l'attitudine all'innovazione, ma anche la capacità tutta lombarda di adattamento e di fare sistema a tutela del sistema produttivo regionale. Persistono comunque difficoltà in settori più impattati da incertezze e complicazioni normative: tra questi, il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto», ha sottolineato il numero 1 di Confindustria. «Nel 2026, per sostenere questa crescita, serve far ripartire gli investimenti - anche in vista della chiusura del Pnrr -; rafforzare il mercato interno per compensare l'impatto delle tensioni internazionali; proteggere le produzioni Made in Unione Europea; eliminare i dazi interni come ETS (Il sistema per lo scambio di quote emissione di gas a effetto serra dell'Ue), burocrazia e caro energia». A questo proposito, Pasini ha chiesto al governo «di fare di più per le imprese energivore».

Magari pensando «a qualche strumento più strutturale».

## Vocazione internazionale

L'assessore allo Sviluppo economico di **Regione Lombardia** **Guido Guidesi** ha dichiarato che «i dati confermano la solidità del sistema manifatturiero lombardo, che continua a crescere anche in una fase complessa per

l'economia nazionale ed europea». «La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita», ha aggiunto l'assessore. «Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione, cercando di spingere ulteriormente nell'apertura all'innovazione».

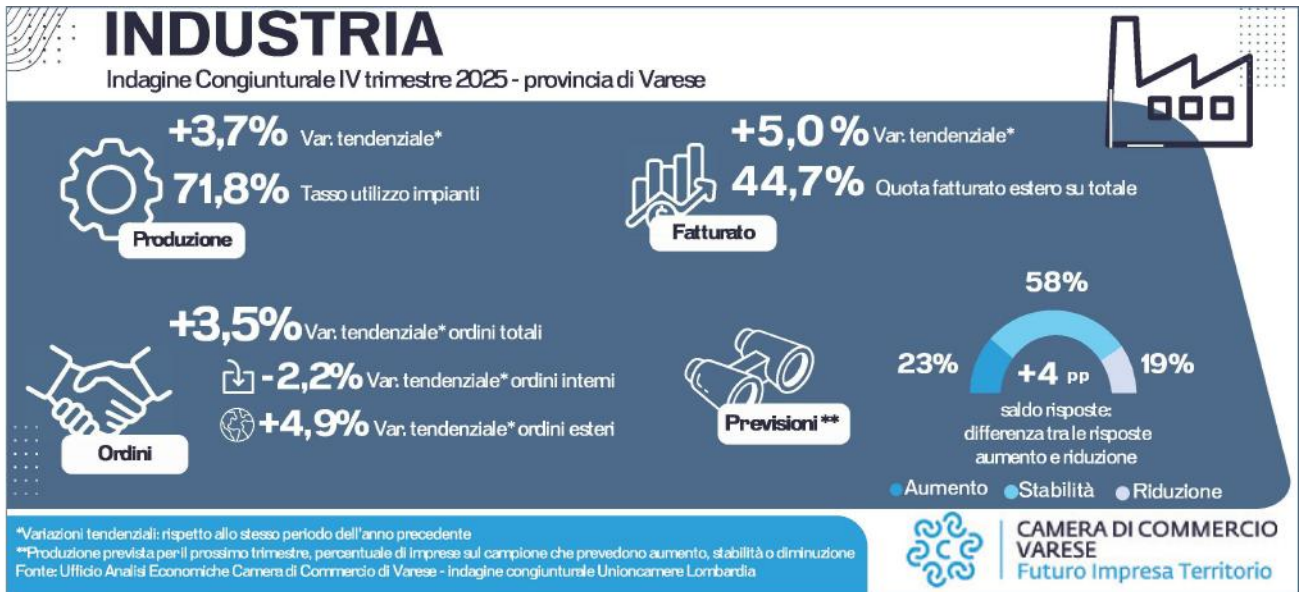
## Pmi da spingere all'estero

«Se l'industria è ormai un player globale consolidato, tuttavia le nostre piccole imprese restano ancora troppo ancorate al mercato locale, con una quota export ferma al 6,5%», ha commentato Gian Domenico Aurichio, presidente regionale di Unioncamere. «Il nostro obiettivo deve essere quello di fornire loro gli strumenti per valicare i confini nazionali, trasformando la qualità del "saper fare" lombardo in una forza d'urto globale». E se l'industria lombarda ha resistito, anche il comparto artigiano non è stato da meno: produzione a +1,0%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%).

**Luca Testoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 24.02.2026 Pag.: 14  
 Size: 1073 cm2 AVE: € 20387.00  
 Tiratura: 28000  
 Diffusione: Lettori:



Pasini: «Nel 2026, per sostenere questa crescita, serve far ripartire gli investimenti, anche in vista della chiusura del Pnrr»



Data: 24.02.2026 Pag.: 28  
 Size: 413 cm2 AVE: € 7021.00  
 Tiratura: 18868  
 Diffusione: 20924  
 Lettori: 223000



# La Lombardia fa da traino al Paese: nel 2025 bene industria e artigianato

L'export resta strategico. La provincia di Brescia meglio della media regionale

## LA CONGIUNTURA

ANGELA DESSI

■ **BRESCIA.** La manifattura lombarda - e ancor più quella bresciana - archiviano un 2025 con segno positivo, complice il traino degli ordini esteri. Anche l'artigianato tiene il passo. Unico «neo», l'occupazione, che registra un lieve calo.

**Scenario lombardo.** Stando ai dati del IV trimestre 2025 elaborati da Unioncamere Lombardia, in Lombardia la produzione industriale risulta in crescita dell'1,2% sul 2024, con il fatturato in aumento del +2,5%, gli ordini interni dell'1,1% e quelli esteri del +3,1%.

Bene anche il comparto artigiano, che sfodera un +1% della produzione, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%) e fatturato (+1,3%) e ordini interni stabili (+0,2%). Sul fronte congiunturale la produzione aumenta dello 0,6% sul trimestre precedente (+0,6%), gli ordini interni sono stabili (-0,2%) e prosegue la dinamica positiva della domanda estera (+0,6%). L'artigianato mostra

un'evoluzione più favorevole: produzione +0,7%, ordini interni +0,4%, ordini esteri +0,9% e fatturato +0,6%. La vocazione internazionale resta un elemento strutturale: nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria è pari al 38,9%, mentre nel comparto artigiano rimane più contenuta (6,5%) per le maggiori difficoltà delle Mpi ad approfittare dei mercati esteri. Quasi tutti i settori sono positivi: 3 su 13 chiudono in flessione mentre i più dinamici sono alimentari (+3,3%) pelli-calzature (+2,8%) e i minerali non metalliferi (+2,6%). Unico neo, l'occupazione, che nell'industria registra un saldo lievemente negativo (-0,6%), la quota di imprese che ricorre alla Cig resta stabile (10,9%) e aumenta l'incidenza sul monte ore trimestrale (2,1%). In artigianato il saldo è lievemente positivo (+0,2%) e la Cig a livelli contenuti (0,5% del monte ore trimestrale).

**Lo scenario bresciano.** Per la nostra provincia l'indagine mo-

stra una crescita tendenziale della produzione industriale del +3%, superiore alla media lombarda (+2,3%). Analoga tendenza si registra nell'artigianato manifatturiero (+0,9%), mentre un rallentamento si vede nel commercio (-1,4%). Rafforzano la propria crescita i servizi che evidenziano un +2,2% in termini di fatturati. Guardando al fatturato, l'industria bresciana registra una crescita del 6,4% sull'analogo periodo 2024, mentre gli ordinativi salgono del 3,4%, in rilevante ripresa sul trimestre precedente (+0,7%). L'occupazione è in lieve flessione (-0,6%).

**I commenti.** «L'economia bresciana ribadisce la positiva inversione di tendenza già registrata nei precedenti due trimestri», commenta il presidente dell'ente camerale bresciano, Roberto Saccone, che indugia sul «cauto ottimismo» degli imprenditori per i mesi a venire, complice la «lieve ma cauta» ri-

presa tedesca. «La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo», gli fa eco **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico che si sofferma invece sulla «necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate nei percorsi di apertura ai mercati esteri».

«Nonostante un contesto tempestoso, nel 2025 la Lombardia industriale mostra solidità e capacità competitiva» aggiunge Giuseppe Pasini, leader di Confindustria Lombardia, che non manca però di sottolineare l'urgenza di far ripartire gli investimenti, mentre Eugenio Masetti, alla guida di Confartigianato Lombardia affonda: «Le Mpi non si sono fermate, ma per trasformare la resilienza in crescita servono energia competitiva, strumenti per investire e un sistema formativo allineato ai bisogni delle imprese».

Data: 24.02.2026

Pag.: 28

Size: 413 cm2

AVE: € 7021.00

Tiratura: 18868

Diffusione: 20924

Lettori: 223000



## HANNO DETTO

**Roberto Saccone**

CAMERA DI COMMERCIO BS  
«L'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia evidenzia, per la provincia di Brescia, una crescita tendenziale della produzione del 3%, superiore a quella della media lombarda (2,3%).»

**Guido Guidesi**

ASSESSORE REGIONALE  
«Confermata la solidità del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continua a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea.»

**Giuseppe Pasini**

CONFINDUSTRIA LOMBARDIA  
«Vocazione internazionale, capacità di adattamento, attitudine all'innovazione: va dato merito alla capacità lombarda di fare sistema a tutela del sistema produttivo come avviene anche sui principali dossier europei.»

**Eugenio Massetti**

CONFARTIGIANATO LOMBARDIA  
«La crescita resta contenuta e fragile, sostenuta più dall'estero che dalla domanda interna. Il principale fattore critico è l'aumento dei costi di produzione con l'energia al centro del problema.»

Data: 24.02.2026 Pag.: 11  
 Size: 254 cm2 AVE: € 1524.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



# «Più investimenti e maggiore forza al mercato interno»

• Pasini: «Vanno protette le produzioni europee ed eliminati i dazi interni»

Massetti: «Divario fiscale sull'energia, un macigno»

**MILANO** Segnali positivi, ma le preoccupazioni restano. La manifattura lombarda archivia un 2025 con il segno più: la produzione industriale cresce del 1,2% sul 2024, il fatturato del 2,5%, gli ordini interni dell'1,1% e quelli esteri del 3,1%. Bene anche il commercio, con produzione a +1%, ordini esteri a +2,5% e ricavi con un +1,3%.

«Nonostante un contesto tempestoso, la Lombardia industriale mostra solidità: vocazione internazionale, capacità di adattamento, attitudine all'innovazione sono le principali cause di questa performance, ma merito va dato anche alla capacità di fare re-

te a tutela del sistema produttivo regionale, come avviene anche sui principali dossier europei - ha sottolineato Giuseppe Pasini, presidente di Confindustria Lombardia, durante la presentazione dell'indagine congiunturale regionale con Unioncamere e Regione -. Persistono comunque difficoltà in settori più impattati da incertezze e complicazioni normative: tra questi il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto. Per sostenere la crescita, serve far ripartire gli investimenti, rafforzare il mercato interno per compensare l'impatto delle tensioni internazionali, proteggere le produzioni Made in Ue e eliminare i dazi interni, come burocrazia e caro energia. Le imprese si aspettano molto dall'Industrial Ac-

celerator Act».

Pre **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico di **Regione Lombardia**, «la vocazione internazionale resta un punto decisivo, ma emerge la necessità di accompagnare sempre più le realtà meno dimensionate verso i mercati esteri. Stiamo lavorando in questa direzione perché la Lombardia continui a essere locomotiva». Il 2025 si chiude con un segno positivo per l'artigianato e le Mpi lombarde, «ma la crescita resta contenuta e fragile, sostenuta più dall'estero che dalla domanda interna - lamenta Eugenio Massetti, leader di Confartigianato Brescia e Lombardia -. Il divario fiscale sull'energia penalizza in particolare le piccole imprese, generando in Lombardia un extra-costi di oltre un miliardo».



**Il manifatturiero** La presentazione dei dati lombardi

Data: 24.02.2026 Pag.: 1,31  
 Size: 526 cm2 AVE: € 11572.00  
 Tiratura: 9565  
 Diffusione: 9384  
 Lettori:



## L'industria e l'artigianato producono sempre di più

■ **CREMONA** La manifattura chiude il 2025 con indicatori tutti in positivo: produzione industriale in crescita dell'1,2%, fatturato a +2,5%, ordini interni in aumento del- A pagina 31  
 l'1,1% e ordini esteri in espansione del +3,1%. E anche il comparto artigiano tiene.

# Manifattura Dati in crescita Più produzione e consumi

Positivo anche il quarto trimestre del 2025 sia per l'industria che per l'artigianato. La media regionale (+1,2%) è in controtendenza con quella nazionale (-0,5%) Auricchio: «La conferma della buona tenuta delle nostre imprese. La vera forza sta in quel 39% di quota sui mercati internazionali ma ci rassicura anche la ripresa dell'1,1% degli ordinativi interni»

■ **CREMONA** Prosegue la crescita della manifattura lombarda che chiude il 2025 con indicatori tutti in positivo. In un contesto difficile per l'intero Paese, i numeri della Lombardia parlano chiaro: produzione industriale in crescita dell'1,2% rispetto al 2024, fatturato a +2,5%, ordini interni in aumento dell'1,1% e ordini esteri in espansione del +3,1%. E se l'industria la fa da padrona, anche il comparto artigiano non è da meno: produzione a +1,0%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%).

È questo il bilancio emerso dalla conferenza stampa di presentazione dei dati congiunturali del quarto trimestre 2025 relativi al settore manifatturiero, che si è svolta ieri a Palazzo Lombardia in presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**. All'incontro con la stampa sono intervenuti anche i presidenti **Gian Domenico Auricchio** (Unioncamere Lombardia); **Giuseppe Pasini** (Confindustria Lombardia) ed **Eugenio Massetti** (Confartigianato Lom-

bardia). «Il 2025 - ha commentato Auricchio - si archivia come un anno positivo per la manifattura lombarda. La crescita media regionale dell'1,2%, in netto contrasto con il dato nazionale fermo al -0,5%, evidenzia la buona tenuta delle nostre imprese a fronte di un contesto geopolitico estremamente complesso». Il vero fattore di successo rimane per il presidente di Unioncamere «la nostra proiezione internazionale. Con una quota di fatturato estero che sfiora il 39%, l'industria lombarda si conferma la prima in Italia per ordinativi esteri: è proprio questa apertura ai mercati globali a fare da scudo contro la situazione economica attuale». Ma l'altro dato da sottolineare è «una ripresa dei consumi interni, aspetto che rappresenta il vero indicatore della ricchezza prodotta per i territori». Per l'artigianato, più in difficoltà di occupare spazi oltre confine, il dato parla di un 6,5% sui mercati internazionali. Quanto alle recenti novità sui dazi americani, bocciati e resi nulli dalla Corte Supre-

ma Usa, Auricchio fotografa la reazione delle imprese lombarde: «Io sono dell'idea, come detto dal ministro degli Esteri recentemente, che con gli Stati Uniti si debba negoziare, non farsi la guerra. Poi questi mesi di incertezza hanno contribuito a spingere le nostre imprese a guardare a mercati cui, fino a qualche anno fa, non si guardava». Dal punto di vista congiunturale, prosegue la crescita della manifattura lombarda, che mette a segno per la quinta volta consecutiva una variazione con segno più. Rispetto al trimestre precedente la produzione aumenta dello 0,6%, in linea con il fatturato (+0,6%) e la domanda estera (+0,6%). Ancora più favorevole, sotto ogni aspetto, è l'evoluzione dell'artigianato: produzione +0,7%, ordini interni +0,4%, ordini esteri +0,9% e fatturato +0,6%. «La Lombardia - ha dichiarato il presidente Fontana - continua a essere il motore economico dell'Italia e dell'Europa grazie a un tessuto imprenditoriale dinamico, innovativo e fortemente orien-

tato ai mercati internazionali. La crescita registrata in controtendenza rispetto alla media nazionale conferma la forza strutturale del nostro sistema produttivo e la capacità delle imprese di affrontare con determinazione una fase economica complessa. Regione Lombardia si conferma al fianco delle aziende con strumenti di sostegno e strategie di medio-lungo periodo condivise con le associazioni di categoria, con l'obiettivo di rafforzare la competitività e raggiungere traguardi comuni». Sulla vocazione internazionale del nostro tessuto d'impresa è tornato anche l'assessore Guidesi: «I dati confermano la solidità e del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continuano a cre-

Data: 24.02.2026 Pag.: 1,31  
 Size: 526 cm2 AVE: € 11572.00  
 Tiratura: 9565  
 Diffusione: 9384  
 Lettori:



scere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea. La forte vocazione internazionale delle nostre im-

prese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate

nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione, con l'obiettivo di consolidare questi risultati mettendo a sistema anche i servizi connessi alle imprese, cercando dunque di spingere ulteriormente verso l'apertu-

ra all'innovazione in modo da rafforzare ulteriormente il primato manifatturiero della Lombardia. La sfida delle Zone di innovazione e sviluppo (ZIS) è il cambiamento che stiamo implementando affinché la Lombardia continui ad essere locomotiva tra 20 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gian Domenico Auricchio



Attilio Fontana



Guido Guidesi



Giuseppe Pasini



Eugenio Massetti

Data: 24.02.2026 Pag.: 1,2,3  
 Size: 1104 cm2 AVE: € 23184.00  
 Tiratura: 12513  
 Diffusione: 9881  
 Lettori: 100000



## LA "SALUTE" DELLE IMPRESE

# L'economia lombarda cresce Pavia soffre ma la ripresa si vede

Nonostante le difficoltà internazionali il settore manifatturiero regionale non si è fermato «In provincia una debolezza maggiore ma l'ultimo trimestre 2025 ha riservato sorprese»

Più forte delle montagne russe dei dazi, più resistente dell'instabilità geopolitica, più solida delle crisi internazionali. La Lombardia si conferma anche nel 2025 la locomotiva dell'economia italiana: Pavia e provincia, ma vedono la ripresa. In regione produzione industriale in crescita dell'1,2% rispetto al 2024, fatturato a +2,5%, ordini interni in aumento dell'1,1% e ordini esteri del +3,1%. Anche il comparto artigiano non è da meno: produzione a +1,0%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%).

«Pavia è stata una delle province lombarde che nel corso del 2025 ha manifestato un maggiore debolezza rispetto alla media, ma il 4° trimestre ha riservato delle sorprese» anticipa Gian Domenico Auricchio, presidente Unioncamere Lombardia. **SCARPA** / ALLE PAGINE 2 E 3

# Boom di export e non solo La Lombardia resta la regina dell'economia

Nonostante le difficoltà internazionali, il settore manifatturiero non si ferma Nel 2025 cresce la produzione industriale (+1,2). Volta anche il fatturato (+2,5)

Giovanni Scarpa / PAVIA

Più forte delle montagne russe dei dazi, più resistente dell'instabilità geopolitica, più solida delle crisi internazionali. La Lombardia si conferma anche nel 2025 la locomotiva dell'economia italiana, nonostante turbolenze e difficoltà, con numeri ancora una volta positivi: produzione industriale in crescita dell'1,2% rispetto al 2024, fatturato a +2,5%, ordini interni in aumento dell'1,1% e ordini esteri in espansione del +3,1%. E se l'industria la fa da padrona, anche il comparto artigiano non è da meno: produzione a +1,0%,

con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%). È questo il bilancio emerso dalla conferenza stampa di presentazione dei dati congiunturali del quarto trimestre 2025 relativi al settore manifatturiero, che si è svolta ieri a Palazzo Lombardia in presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**. All'incontro sono intervenuti anche i presidenti Gian Domenico Auricchio (Unioncamere Lombardia); Giuseppe Pasini (Confindustria Lombardia) ed Eugenio Massetti

(Confartigianato Lombardia).

### IL TRAINO DELL'EXPORT

In un contesto difficile per l'intero Paese, i numeri della Lombardia parlano chiaro: la crescita della manifattura lombarda prosegue e chiude il 2025 con indicatori tutti in positivo. Uno sviluppo che mette a segno per la quinta volta consecutiva una variazione con segno più. Rispetto al trimestre precedente la produzione aumenta dello 0,6%, in linea con il fatturato (+0,6%) e la domanda estera (+0,6%). Ancora più favo-

revole, sotto ogni aspetto, è l'evoluzione dell'artigianato: produzione +0,7%, ordini interni +0,4%, ordini esteri +0,9% e fatturato +0,6%. In questo quadro la vocazione internazionale si conferma un pilastro del sistema produttivo regionale. Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta su livelli elevati, pari al 38,9%. Nel comparto

**Su 13 settori solo tre chiudono in negativo: tessile, gomma e mezzi di trasporto**

Data: 24.02.2026 Pag.: 1,2,3  
 Size: 1104 cm2 AVE: € 23184.00  
 Tiratura: 12513  
 Diffusione: 9881  
 Lettori: 100000



artigiano, invece, nonostante le maggiori difficoltà delle piccole imprese nel cogliere le opportunità oltreconfine, la quota realizzata sui mercati internazionali ha raggiunto il 6,5%.

#### I SETTORI PIÙ FORTI

La crescita è diffusa alla maggior parte dei settori: solo 3 su 13 chiudono l'anno in flessione - tessile (-2,0%), gomma-plastica (-0,5%) e mezzi di trasporto (-0,3%). Tra i comparti più dinamici spiccano le industrie varie (+6,0%), l'alimentare (+3,3%), pelli-calzature (+2,8%) e i minerali non metalliferi (+2,6%). L'occupazione nella manifattura resta sostanzialmente stabile considerando il saldo occupazionale lievemente positivo nell'artigianato (+0,2%) e la lieve flessione registrata nell'industria (-0,6%). Sempre per quanto riguarda l'industria la quota di imprese

che ricorre alla CIG (cassa integrazione) resta stabile (10,9%), mentre nell'artigianato permane su livelli molto contenuti (0,5% del monte ore trimestrale). In base ai risultati del focus periodico di Unioncamere Lombardia, nel 2025 la propensione a investire appare complessivamente stabile rispetto agli anni precedenti. L'industria resta il comparto più attivo in questo campo con il 64% delle imprese che ha investito nel corso dell'anno. I principali investimenti, emerge inoltre dall'indagine, sono materiali (impianti, macchinari, veicoli) e hanno l'obiettivo di rinnovare gli impianti e aumentare la capacità produttiva. Cresce anche l'attenzione al risparmio energetico, in particolare tra gli artigiani. «La Lombardia - ha commentato il presidente **Attilio Fontana** - continua a essere il motore economico dell'Italia e dell'Europa grazie a un tessuto imprendito-

riale dinamico. Non è un caso che la manifattura registri per la quinta volta consecutiva un trimestre con segno positivo. E **Regione Lombardia** si conferma al fianco delle imprese con strumenti di sostegno e strategie di medio-lungo periodo condivisi con l'obiettivo di rafforzare la competitività». —

#### L'ASSESSORE

### Guidesi: sistema solido ma la sfida è rimanere in alto

«I dati confermano la solidità e del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continua a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea». A sostenerlo, durante il suo intervento a commento dei dati, è stato l'assessore regionale allo Sviluppo econo-

mico **Guido Guidesi**. «La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo - ha ricordato -. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita». «Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione, con l'obiettivo di consolidare questi risultati mettendo a sistema anche i servizi per imprese connessi a loro cercando di spingere ulteriormente nell'apertura all'innovazione e rafforzare ulteriormente il primato manifatturiero della Lombardia - ha concluso l'assessore allo Sviluppo economico -. La sfida delle Zone di Innovazione e Sviluppo è il cambiamento di oggi affinché la Lombardia continui ad essere locomotiva tra 20 anni».

Data: 24.02.2026 Pag.: 1,2,3  
 Size: 1104 cm2 AVE: € 23184.00  
 Tiratura: 12513  
 Diffusione: 9881  
 Lettori: 100000



Dal settore manifatturiero della Lombardia arrivano segnali positivi. Sotto, a sinistra, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi e, a destra, un momento della presentazione dei dati congiunturali lombardi



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Data: 24.02.2026 Pag.: 12  
 Size: 229 cm2 AVE: € 916.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



**LA SITUAZIONE** La Camera di Commercio rivela dati positivi nel quarto trimestre 2025

## L'industria lodigiana in crescita tiene il passo della Lombardia

«I numeri - spiega l'assessore regionale Guidesi - confermano la solidità del sistema manifatturiero e delle sue filiere complete»

di **Andrea Soffiantini**

■ Nel quarto trimestre 2025 la produzione industriale nel Lodigiano è cresciuta rispetto al trimestre precedente dello 0,4%, un valore leggermente inferiore a quello medio lombardo (+0,6%); rispetto al quarto trimestre 2024 la crescita è stata però del 2,3%, in perfetta linea con la media registrata in regione. È quanto risulta dal prospetto diffuso ieri dalla Camera di commercio interprovinciale in concomitanza con la presentazione dei principali dati congiunturali e tendenziali del quarto trimestre 2025 che si è svolta a palazzo Lombardia (al tavolo l'assessore regionale allo sviluppo economico [Guido Guidesi](#) e i presidenti di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio,



Lodigiano: la produzione industriale è + 0,4% nel quarto trimestre 2025

di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini e di Confartigianato Lombardia Eugenio Massetti) nella quale è emerso che la produzione industriale lombarda ha registrato una crescita media annua dell'1,2% (in controtendenza rispetto al dato nazionale, -0,5%) accompagnata dall'aumento del fatturato (+2,4%), degli ordini esteri (+2,5%) e degli ordini interni (+1,1%). Tornando ai dati diffusi dalla Camera di com-

mercio, questo è il dettaglio che riguarda il Lodigiano riferito al confronto congiunturale (quarto trimestre 2025 su terzo trimestre 2025): produzione industriale +0,4% (in Lombardia +0,6%); ordini interni +0,6% (in Lombardia -0,2%), ordini esteri +1,1% (in Lombardia +0,6%); fatturato totale +1,3% (in Lombardia +0,6%). Questo il dettaglio, sempre attinente al Lodigiano, riferito al confronto tendenziale

tra il solo quarto trimestre 2025 e il solo quarto trimestre 2024: produzione industriale +2,3% (in Lombardia +2,3%); ordini interni +2,9% (in Lombardia +0,8%); ordini esteri +4,4% (in Lombardia +3,2%); ordini totali +3,6% (in Lombardia +1,7%), fatturato interno +7,6% (in Lombardia +3,7%), fatturato estero +4,7% (in Lombardia +2,9%), fatturato totale +6,4% (in Lombardia +3,4%). «I dati - è il commento di Guidesi - confermano la solidità del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continua a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea. La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'ECO DI BERGAMO

Data: 24.02.2026 Pag.: 1,14  
 Size: 759 cm2 AVE: € 12903.00  
 Tiratura: 21129  
 Diffusione: 26892  
 Lettori: 198000



## L'industria resta stagnante mentre l'artigianato cresce

Bilanci opposti nel 2025: meno 0,2% e più 3%. Prudenza nelle previsioni

La risalita del terzo trimestre non ha avuto seguito: negli ultimi tre mesi del 2025, infatti, la produzione industriale è cresciuta solo dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2024. Troppo poco per chiudere bene l'anno, che infatti è alla fine sta-

gnante con un meno 0,2%, sotto la media lombarda pari a più 1,2%. L'incertezza dei mercati, a partire dai dazi, ha fatto la sua parte in una provincia tradizionalmente trainata dalle esportazioni e le difficoltà della Germania certo

non hanno aiutato, tanto che fra i settori più penalizzati c'è la meccanica. In controtendenza il manifatturiero artigiano che mette a segno un incremento medio sull'anno del 3%, superiore al dato regionale pari a più 1%. Nel

complesso le previsioni restano prudenti: sarà da vedere se la domanda estera aiuterà una ripresa.

FERRAJOLI A PAGINA 14



La produzione industriale in provincia è calata nel 2025 dello 0,2%

## L'industria frena, bene l'artigianato

**I dati 2025.** La meccanica rallenta l'intera manifattura orobica: la produzione in terreno negativo (meno 0,2%) Le «piccole» beneficiano di una crescita (più 3%), avviata a fine 2024. Ma le previsioni non sono positive

LUCIA FERRAJOLI

Il manifatturiero bergamasco archivia un quadro congiunturale 2025 a due velocità, con l'industria in sostanziale

stagnazione e l'artigianato in accelerazione. Nella provincia di Bergamo, i dati di Unioncamere Lombardia mostrano un settore industriale

ancora frenato dalla debolezza della meccanica e dalle incertezze dei mercati internazionali, mentre le imprese artigiane riescono a consolidare un

percorso di crescita iniziato alla fine del 2024.

**Andamento irregolare**

Data: 24.02.2026 Pag.: 1,10  
 Size: 534 cm2 AVE: € 11214.00  
 Tiratura: 11729  
 Diffusione: 10382  
 Lettori: 102000



## Il report 2025

# Anno di crescita per la manifattura lombarda

## Il report

# Cresce la manifattura lombarda

Produzione industriale in crescita dell'1,2% rispetto al 2024, fatturato a +2,5%, ordini interni in aumento dell'1,1% e ordini esteri del +3,1%. Comparto artigiano: produzione a +1%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%). La manifattura lombarda chiude così il 2025: è il bilancio emerso ieri alla presentazione dei dati congiunturali del quarto trimestre a Palazzo Lombardia alla presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, [Guido Guidesi](#) e dei presidenti Gian Domenico Auricchio (Unioncamere Lombardia); Giuseppe Pasini (Confindustria Lombardia) ed Eugenio Massetti (Confartigianato Lombardia). Rispetto al trimestre precedente la produzione aumenta dello 0,6%, in linea con il fatturato (+0,6%) e la domanda estera (+0,6%). Per l'artigianato: produzione +0,7%, ordini interni +0,4%, ordini esteri +0,9% e fatturato +0,6%.

### In controtendenza

Una crescita «in controtendenza rispetto alla media nazionale - ha sottolineato il presidente della Regione [Attilio Fontana](#) - che conferma la forza strutturale del nostro sistema produttivo». Dati che

«confermano - ha aggiunto [Guidesi](#) - la solidità del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continuano a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea. La forte vocazione internazionale resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. Come Regione stiamo lavorando in questa direzione mettendo a sistema anche i servizi connessi alle imprese, cercando di spingere verso l'apertura all'innovazione. La sfida delle Zone di innovazione e sviluppo (Zis) è il cambiamento che stiamo implementando». «Il vero fattore di successo - ha specificato [Auricchio](#) - rimane la nostra proiezione internazionale. È proprio questa apertura ai mercati globali a fare da scudo contro la situazione economica attuale». Persistono però, ha aggiunto [Pasini](#), «difficoltà in settori più impattati da incertezze e complicazioni normative: il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto. Nel 2026 serve far ripartire gli investimenti, in vista della chiusura del Pnrr, rafforzare il mercato interno

per compensare l'impatto delle tensioni internazionali, proteggere le produzioni Made in Eu ed eliminare i dazi interni come Ets, burocrazia e caro energia». «Il 2025 si chiude con un segno positivo - ha spiegato [Massetti](#) - ma la crescita resta contenuta e fragile, sostenuta più dall'estero che dalla domanda interna. Il principale fattore critico è l'aumento dei costi di produzione, con l'energia al centro del problema competitivo europeo. Il divario fiscale sull'energia penalizza le piccole imprese, generando in Lombardia un extracosto superiore a un miliardo».

### I dati

Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta al 38,9%. Nel comparto artigiano ha raggiunto il 6,5%. Tre settori su 13 chiudono però l'anno in flessione: tessile (-2,0%), gomma-plastica (-0,5%) e mezzi di trasporto (-0,3%). Tra i comparti più dinamici spiccano le industrie varie (+6%), l'alimentare (+3,3%), pelli-calzature (+2,8%) e i minerali non metaliferi (+2,6%). L'occupazione vede un saldo positivo nell'artigianato (+0,2%) e una flessione per l'industria (-0,6%). La quota di imprese che ricorre alla cassa integrazione è del 10,9%, mentre nell'artigiana-

Data: 24.02.2026 Pag.: 1,10  
 Size: 534 cm2 AVE: € 11214.00  
 Tiratura: 11729  
 Diffusione: 10382  
 Lettori: 102000



to permane sullo 0,5%.

La propensione a investire appare stabile: l'industria resta il comparto più attivo con il 64% delle imprese che ha investito nel corso dell'anno. I principali investimenti, sono materiali (impianti, macchi-

nari, veicoli) e hanno l'obiettivo di rinnovare gli impianti e aumentare la capacità produttiva. Cresce anche l'attenzione al risparmio energetico, in particolare tra gli artigiani.

### Gli obiettivi

Guidesi: «Emerge la necessità di accompagnare sempre di più le piccole realtà a percorsi di apertura ai mercati esteri»

• Presentati i dati del 2025:

**la domanda estera fa da traino all'aumento di produzione e fatturati**



**La presentazione** A Palazzo Lombardia la presentazione dei dati sulla manifattura lombarda

## Manifattura lombarda positiva nel 2025, trainano gli ordini esteri

 [bresciaoggi.it/news/lombardia/manifattura-lombarda-positiva-nel-2025-trainano-gli-ordini-esteri-1.12937171](https://www.bresciaoggi.it/news/lombardia/manifattura-lombarda-positiva-nel-2025-trainano-gli-ordini-esteri-1.12937171)

23 febbraio 2026



MILANO, 23 FEB - La manifattura lombarda archivia il 2025 con gli indicatori in positivo, dalla produzione industriale che cresce dell'1,2% rispetto al 2024 fino al fatturato (+2,5%) e agli ordini esteri in espansione del +3,1%. Bene anche il comparto artigiano che migliora sia sul fronte degli ordini esteri sia dal punto di vista del fatturato e della produzione. Rispetto al trimestre precedente, invece, la produzione manifatturiera aumenta dello 0,6%, in linea con il fatturato (+0,6%) e la domanda estera (+0,6%). Ancora più favorevole è l'evoluzione dell'artigianato: produzione +0,7%, ordini interni +0,4%, ordini esteri +0,9% e fatturato +0,6%. "La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita" ha commentato in conferenza stampa l'assessore regionale allo Sviluppo economico [Guido Guidesi](#). Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta su livelli elevati, al 38,9%. Nel comparto artigiano, invece, la quota sui mercati internazionali ha raggiunto il 6,5%. "Nonostante un contesto tempestoso, nel 2025 la Lombardia industriale mostra solidità e capacità competitiva come emerge da tutti i principali indicatori" sottolinea il presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini, evidenziando comunque delle difficoltà in settori "più impattati da incertezze e complicazioni normative" come il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto..

Bresciaoggi è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

[\\_Contribuisci](#)

## Manifattura, la Lombardia chiude il 2025 in positivo: +1,2% in un anno

Andrea Colla

La **manifattura lombarda** archivia un 2025 con **indicatori tutti col segno più**: questo quanto uscito dalla presentazione dei **dati del quarto trimestre**, andata in scena a Palazzo Lombardia alla presenza – tra gli altri – del Presidente della Camera di Commercio di Cremona-Mantova-Pavia e di Unioncamere Lombardia **Gian Domenico Auricchio**.

Scopriamo come si sono mossi i vari comparti tra il **mese di ottobre** e quello di dicembre in Regione.

### **CRESCE LA PRODUZIONE , SIA PER L'INDUSTRIA CHE PER L'ARTIGIANATO**

In un contesto difficile per l'intero Paese i numeri della Lombardia parlano chiaro: **produzione industriale** in crescita **dell'1,2%** rispetto al 2024, **fatturato** in crescita del **+2,5%**, **ordini interni** in aumento dell'**1,1%** e ordini esteri del **+3,1%**.

E se l'industria la fa da padrona anche il **comparto artigiano** non è da meno: **produzione** a **+1,0%**, con un miglioramento di **ordini esteri (+2,5%)** e **fatturato (+1,3%)** e **ordini interni pressoché stabili (+0,2%)**, ma con segno positivo.

Dal punto di vista congiunturale la **produzione** aumenta **dello 0,6%** rispetto al **trimestre precedente**, in linea con il fatturato (+0,6%), gli ordini interni risultano stabili con lieve flessione (-0,2%) mentre prosegue la dinamica positiva della domanda estera (ordini +0,6%).

Per l'**artigianato** il **trimestre** mostra un'**evoluzione leggermente più favorevole**: produzione +0,7%, ordini interni +0,4%, ordini esteri +0,9% e fatturato +0,6%.

La **vocazione internazionale** resta un elemento strutturale per il **sistema produttivo regionale**. Nel 2025 la quota di **fatturato estero** dell'industria si è mantenuta elevata, pari al **38,9%**. Nel comparto **artigiano**, pur in presenza di segnali positivi di ordinativi esteri, la quota di fatturato realizzata sui mercati internazionali rimane **più contenuta (6,5%)** evidenziando le maggiori difficoltà delle piccole imprese ad approfittare dei mercati esteri.

**Tutti i settori** appaiono positivi con una **crescita diffusa**: solo **3 su 13** chiudono l'anno in **flessione** (tessile -2,0%, gomma-plastica -0,5%, mezzi di trasporto -0,3%).

Tra i comparti più dinamici si segnalano le **industrie varie (+6,0%)**, gli **alimentari (+3,3%)**, il **pell-calzature (+2,8%)** e i **minerali non metalliferi (+2,6%)**.

### **OCCUPAZIONE: DATI IN LIEVE CALO**

L'occupazione nell'industria registra un **saldo** tra ingressi e uscite **lievemente negativo (-0,6%)**. La quota di imprese che ricorre alla **CIG** resta **stabile (10,9%)**, mentre aumenta l'**incidenza delle ore sul monte ore trimestrale (2,1%)**, con un coinvolgimento più marcato per meccanica, mezzi di trasporto, tessile e abbigliamento. Nell'artigianato, invece, il saldo occupazionale è lievemente positivo (+0,2%) e la CIG permane su livelli molto contenuti (0,5% del monte ore trimestrale).

### **IL FUTURO: LE AZIENDE STANNO ALLA FINESTRA TRA RISCHI, INVESTIMENTI E OPPORTUNITA'**

Le **aspettative** delle imprese restano ancora **improntate** alla **prudenza**: prevalgono indicazioni di **stabilità per i principali indicatori**. Nell'industria, tra chi prevede variazioni, emergono segnali di **moderato ottimismo** per produzione, fatturato, domanda estera e occupazione; la domanda interna

resta lievemente negativa ma in miglioramento. Nell'**artigianato** l'orientamento è **più cauto**, pur con una prevalenza di **attese di stabilità**.

Tra gli elementi di **rischio** percepiti dall'industria continuano a pesare i **costi dell'energia** rispetto ai concorrenti esteri e quelli delle **materie prime** insieme all'inasprimento delle **tensioni geopolitiche**. Risulta invece in diminuzione la preoccupazione legata a tariffe statunitensi e altre politiche protezionistiche internazionali rispetto ai trimestri precedenti. Secondo le imprese artigiane, oltre a costi e tensioni geopolitiche, incide anche il ridotto potere d'acquisto delle famiglie.

In base ai risultati del **focus periodico di Unioncamere Lombardia** sugli **investimenti**, nel 2025 la **propensione a investire** appare complessivamente stabile rispetto agli anni precedenti, con una lieve attenuazione in un quadro caratterizzato da incertezza ed elevati costi finanziari. Una quota significativa di imprese dichiara di non avere necessità di nuovi investimenti perché già realizzati negli anni precedenti. L'industria resta il comparto più attivo (64% delle imprese ha investito nel corso dell'anno), soprattutto in **investimenti materiali** (impianti, macchinari, veicoli) con l'obiettivo di rinnovare gli impianti e aumentare la capacità produttiva. Cresce l'attenzione al risparmio energetico, in particolare tra gli artigiani.

### **IL PRESIDENTE AURICCHIO: "ANNO POSITIVO, PROIEZIONE INTERNAZIONALE"**

"Il 2025 si archivia come un **anno positivo** per la **manifattura lombarda**: la **crescita media regionale dell'1,2%**, in netto contrasto con il **dato nazionale fermo al -0,5%**, evidenzia la buona tenuta delle nostre imprese a fronte di un contesto geopolitico estremamente complesso – ha specificato **Gian Domenico Auricchio**, Presidente di Unioncamere Lombardia, – Il vero fattore di **successo** rimane la **nostra proiezione internazionale**. Con una quota di fatturato estero che sfiora il 39%, l'industria lombarda ha saputo bilanciare con efficacia la debolezza della domanda interna: è proprio questa apertura ai **mercati globali** — testimoniata da un incremento degli **ordini esteri del 3,1%** — a fare da scudo contro la situazione economica attuale. Tuttavia, emerge chiaramente dove si giocherà la nostra sfida più importante per il futuro prossimo: se l'industria è ormai un player globale consolidato, le nostre piccole imprese restano ancora troppo ancorate al mercato locale, con una quota export ferma al 6,5%. Il nostro obiettivo deve essere quello di fornire loro gli strumenti per valicare i confini nazionali, **trasformando la qualità del 'saper fare' lombardo in una forza d'urto globale**".

### **L'ASSESSORE REGIONALE GUIDESI: "UN SISTEMA SOLIDO"**

"I dati confermano la **solidità e del sistema manifatturiero** lombardo e delle sue **filieri complete**, che continua a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea – ha affermato **Guido Guidesi**, Assessore allo Sviluppo Economico **Regione Lombardia** -. La forte **vocazione internazionale** delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. **Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione**, con l'obiettivo di consolidare questi risultati mettendo a sistema anche i servizi per imprese connessi a loro cercando di spingere ulteriormente nell'apertura all'innovazione e rafforzare ulteriormente il primato manifatturiero della Lombardia. La sfida delle zone di **innovazione e sviluppo** è il **cambiamento di oggi** affinché la Lombardia **continui ad essere locomotiva tra 20 anni**".

### **GIUSEPPE PASINI (CONFINDUSTRIA LOMBARDIA): "CAPACITA' DI FARE SISTEMA"**

"Nonostante un **contesto tempestoso**, nel 2025 la Lombardia industriale **mostra solidità e capacità competitiva** come emerge da tutti i principali indicatori: produzione industriale (+1,2% rispetto al 2024), fatturato (+2,4%), ordini esteri (+2,5%) e ordini interni (+1,1%). Vocazione

internazionale, capacità di adattamento, attitudine all'innovazione sono le principali cause di questa performance, ma merito va dato anche alla capacità lombarda di fare sistema a tutela del **sistema produttivo regionale** come avviene anche sui **principali dossier europei**. – ha aggiunto **Giuseppe Pasini Presidente Confindustria Lombardia** – Persistono comunque difficoltà in settori più impattati da incertezze e complicazioni normative: tra questi il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto. Nel 2026, per sostenere questa crescita, serve far ripartire gli investimenti – anche in vista della chiusura del PNRR –, rafforzare il mercato interno per compensare l'impatto delle tensioni internazionali, proteggere le produzioni Made in EU ed eliminare i **dazi interni come ETS, burocrazia e caro energia**. Da questo punto di vista le imprese si aspettano molto dall'Industrial Accelerator Act: negli ultimi 20 anni il baricentro dell'economia mondiale si è spostato lontano dall'Europa e per recuperare il terreno perso nei confronti di USA e Cina **non c'è più tempo da perdere**".

### **EUGENIO MASSETTI (CONFARTIGIANATO): "CRITICO L'AUMENTO DEI COSTI"**

"Il 2025 si chiude con un **segno positivo** per l'**artigianato** e le **MPI lombarde**, ma la **crescita** resta **contenuta e fragile**, sostenuta più dall'estero che dalla domanda interna. Il principale fattore critico è l'**aumento** dei **costi di produzione** (segnalato dal 63% delle nostre imprese), con l'**energia al centro del problema competitivo** europeo. Il divario fiscale sull'energia penalizza in modo particolare le piccole imprese, generando in Lombardia un extracosto superiore a 1 miliardo di euro. – ha spiegato **Eugenio Massetti**, Presidente di Confartigianato Lombardia in rappresentanza del mondo dell'artigianato – Le **MPI non si sono fermate**, ma per trasformare la resilienza in crescita strutturale servono energia competitiva, strumenti semplici per investire e un sistema formativo allineato ai **bisogni reali delle imprese**".

- 
- 
- 



La presentazione a Palazzo Lombardia

## Impresa, cresce manifattura lombarda - GazzettadiMilano.it

 [gazzettadimilano.it/economia/impresa-cresce-manifattura-lombarda/](https://gazzettadimilano.it/economia/impresa-cresce-manifattura-lombarda/)

redazione

February 23, 2026

[GazzettaEconomy](#)



Prosegue la crescita della manifattura lombarda che chiude il 2025 con indicatori tutti in positivo. In un contesto difficile per l'intero Paese, i numeri della Lombardia parlano chiaro: produzione industriale in crescita dell'1,2% rispetto al 2024, fatturato a +2,5%, ordini interni in aumento dell'1,1% e ordini esteri in espansione del +3,1%. E se l'industria la fa da padrona, anche il comparto artigiano non è da meno: produzione a +1,0%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%).

È questo il bilancio emerso dalla conferenza stampa di presentazione dei dati congiunturali del quarto trimestre 2025 relativi al settore manifatturiero, che si è svolta oggi a Palazzo Lombardia in presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, [Guido Guidesi](#). All'incontro con la stampa sono intervenuti anche i presidenti Gian Domenico Auricchio (Unioncamere Lombardia); Giuseppe Pasini (Confindustria Lombardia) ed Eugenio Massetti (Confartigianato Lombardia).



Dal punto di vista congiunturale prosegue la crescita della manifattura lombarda, che mette a segno per la quinta volta consecutiva una variazione con segno più. Rispetto al trimestre precedente la produzione aumenta dello 0,6%, in linea con il fatturato (+0,6%) e la domanda estera (+0,6%). Ancora più favorevole, sotto ogni aspetto, è l'evoluzione dell'artigianato: produzione +0,7%, ordini interni +0,4%, ordini esteri +0,9% e fatturato +0,6%.

PRESIDENTE FONTANA – “La Lombardia – ha dichiarato il presidente **Attilio Fontana** – continua a essere il motore economico dell'Italia e dell'Europa grazie a un tessuto imprenditoriale dinamico, innovativo e fortemente orientato ai mercati internazionali. La crescita registrata in controtendenza rispetto alla media nazionale conferma la forza strutturale del nostro sistema produttivo e la capacità delle imprese di affrontare con determinazione una fase economica complessa. **Regione Lombardia** si conferma al fianco delle aziende con strumenti di sostegno e strategie di medio-lungo periodo condivise con le associazioni di categoria, con l'obiettivo di rafforzare la competitività e raggiungere traguardi comuni”.

ASSESSORE GUIDESI – “I dati – ha sottolineato l'assessore Guidesi – confermano la solidità e del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continuano a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea. La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo

stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione, con l'obiettivo di consolidare questi risultati mettendo a sistema anche i servizi connessi alle imprese, cercando dunque di spingere ulteriormente verso l'apertura all'innovazione in modo da rafforzare ulteriormente il primato manifatturiero della Lombardia. La sfida delle Zone di innovazione e sviluppo (ZIS) è il cambiamento che stiamo implementando affinché la Lombardia continui ad essere locomotiva tra 20 anni”.

La vocazione internazionale si conferma un pilastro del sistema produttivo regionale. Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta su livelli elevati, pari al 38,9%. Nel comparto artigiano, invece, nonostante le maggiori difficoltà delle piccole imprese nel cogliere le opportunità oltreconfine, la quota realizzata sui mercati internazionali ha raggiunto il 6,5%.

La crescita è diffusa alla maggior parte dei settori: solo 3 su 13 chiudono l'anno in flessione – tessile (-2,0%), gomma-plastica (-0,5%) e mezzi di trasporto (-0,3%). Tra i comparti più dinamici spiccano le industrie varie (+6,0%), l'alimentare (+3,3%), pelli-calzature (+2,8%) e i minerali non metalliferi (+2,6%).

L'occupazione nella manifattura resta sostanzialmente stabile considerando il saldo occupazionale lievemente positivo nell'artigianato (+0,2%) e la lieve flessione registrata nell'industria (-0,6%). Sempre per quanto riguarda l'industria la quota di imprese che ricorre alla CIG (cassa integrazione) resta stabile (10,9%), mentre nell'artigianato permane su livelli molto contenuti (0,5% del monte ore trimestrale).

In base ai risultati del focus periodico di Unioncamere Lombardia, nel 2025 la propensione a investire appare complessivamente stabile rispetto agli anni precedenti. L'industria resta il comparto più attivo in questo campo con il 64% delle imprese che ha investito nel corso dell'anno. I principali investimenti, emerge inoltre dall'indagine, sono materiali (impianti, macchinari, veicoli) e hanno l'obiettivo di rinnovare gli impianti e aumentare la capacità produttiva. Cresce anche l'attenzione al risparmio energetico, in particolare tra gli artigiani.

UNIONCAMERE LOMBARDIA – “Il 2025 – ha specificato Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia – si archivia come un anno positivo per la manifattura lombarda. La crescita media regionale dell'1,2%, in netto contrasto con il dato nazionale fermo al -0,5%, evidenzia la buona tenuta delle nostre imprese a fronte di un contesto geopolitico estremamente complesso. Il vero fattore di successo rimane la nostra proiezione internazionale. Con una quota di fatturato estero che sfiora il 39%, l'industria lombarda ha saputo bilanciare con efficacia la debolezza della domanda interna: è proprio questa apertura ai mercati globali – testimoniata da un incremento degli ordini esteri del 3,1% – a fare da scudo contro la situazione economica attuale”.


CONFINDUSTRIA LOMBARDIA – “Nonostante un contesto tempestoso – ha aggiunto Pasini, presidente di Confindustria Lombardia – nel 2025 la Lombardia industriale mostra solidità e capacità competitiva come emerge da tutti i principali indicatori. Vocazione internazionale, capacità di adattamento, attitudine all’innovazione sono le principali cause di questa performance, ma merito va dato anche alla capacità lombarda di fare sistema a tutela del sistema produttivo regionale come avviene anche sui principali dossier europei. Persistono comunque difficoltà in settori più impattati da incertezze e complicazioni normative: tra questi il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto. Nel 2026, per sostenere questa crescita, serve far ripartire gli investimenti – anche in vista della chiusura del PNRR – rafforzare il mercato interno per compensare l’impatto delle tensioni internazionali, proteggere le produzioni Made in EU ed eliminare i dazi interni come ETS, burocrazia e caro energia. Da questo punto di vista le imprese si aspettano molto dall’Industrial Accelerator Act: negli ultimi 20 anni il baricentro dell’economia mondiale si è spostato lontano dall’Europa e per recuperare il terreno perso nei confronti di USA e Cina non c’è più tempo da perdere”.

CONFARTIGIANATO LOMBARDIA – “Il 2025 si chiude con un segno positivo per l’artigianato e le MPI lombarde – ha spiegato Massetti, presidente di Confartigianato Lombardia in rappresentanza del mondo dell’artigianato – ma la crescita resta contenuta e fragile, sostenuta più dall’estero che dalla domanda interna. Il principale fattore critico è l’aumento dei costi di produzione (segnalato dal 63% delle nostre imprese), con l’energia al centro del problema competitivo europeo. Il divario fiscale sull’energia penalizza in modo particolare le piccole imprese, generando in Lombardia un extracosto superiore a 1 miliardo di euro. Le MPI non si sono fermate, ma per trasformare la resilienza in crescita strutturale servono energia competitiva, strumenti semplici per investire e un sistema formativo allineato ai bisogni reali delle imprese”.

## Scopri di più da [GazzettadiMilano.it](#)

---

Abbonati per ricevere gli ultimi articoli inviati alla tua e-mail.

Lunedì, 23 Febbraio  
2026
 Poco o parzialmente nuvoloso per velature  
sparse



[Abbonati](#)

  
Accedi


**MILANO**TODAY


ECONOMIA

# Settore manifatturiero, la Lombardia continua a essere una 'mosca bianca' nel panorama italiano

La vocazione internazionale si conferma un pilastro del sistema produttivo regionale: ecco i dati congiunturali del quarto trimestre 2025 relativi al settore



Redazione

23 febbraio 2026 13:11



“**L**a Lombardia continua a essere il motore economico dell’Italia e dell’Europa grazie a un tessuto [imprenditoriale](#) dinamico, innovativo e fortemente orientato ai mercati internazionali. La crescita registrata in controtendenza rispetto alla media nazionale conferma la forza strutturale del nostro sistema produttivo e la capacità delle imprese di affrontare con determinazione una fase economica complessa”. A parlare è il presidente [Attilio Fontana](#) alla conferenza stampa di presentazione dei dati congiunturali del quarto trimestre 2025 relativi al settore manifatturiero, a Palazzo Lombardia.

## La crescita della manifattura lombarda

Dal documento emerge che prosegue la crescita della manifattura lombarda, che chiude il 2025 con indicatori tutti in positivo. In un contesto difficile per

### I più letti

ECONOMIA

1. **A Milano per una stanza servono circa 665 euro al mese, cala (leggermente) la domanda**

OLIMPIADI MILANO-CORTINA

2. **Dati Revolut: "Nessun aumento di spesa per le Olimpiadi a Milano in hotel e ristoranti"**

L'INCONTRO

3. **Crisi Hoepli, l'azienda incontra i sindacati: "Nessun accordo per cassa integrazione"**

L'AGITAZIONE

4. **Perché i lavoratori del Piccolo Teatro stanno protestando**

LA NUOVA APERTURA

5. **Mediaworld apre un nuovo negozio nel Milanese e assume 9 persone: come candidarsi**

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

SETTORE MANIFATTURIERO, LA LOMBARDIA CONTINUA A ESSERE UNA 'MOSCA BIANCA' NEL PANORAMA ITALIANO

l'intero Paese, i numeri della Lombardia parlano chiaro: produzione industriale in crescita dell'1,2% rispetto al 2024, fatturato a +2,5%, ordini interni in aumento dell'1,1% e ordini esteri in espansione del +3,1%. E se l'industria la fa da padrona, anche il comparto artigiano non è da meno: produzione a +1,0%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%).

Dal punto di vista congiunturale prosegue la crescita della manifattura lombarda, che mette a segno per la quinta volta consecutiva una variazione con segno più. Rispetto al trimestre precedente la produzione aumenta dello 0,6%, in linea con il fatturato (+0,6%) e la domanda estera (+0,6%). Ancora più favorevole, sotto ogni aspetto, è l'evoluzione dell'artigianato: produzione +0,7%, ordini interni +0,4%, ordini esteri +0,9% e fatturato +0,6%.

### Guidesi: "Lombardia locomotiva da 20 anni"

"I dati - ha sottolineato l'assessore Guidesi - confermano la solidità e del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continuano a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea. La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita".



Conferenza in Regione Lombardia

"Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione, con l'obiettivo di consolidare questi risultati mettendo a sistema anche i servizi connessi alle imprese, cercando dunque di spingere ulteriormente verso

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

SETTORE MANIFATTURIERO, LA LOMBARDIA CONTINUA A ESSERE UNA 'MOSCA BIANCA' NEL PANORAMA ITALIANO

l'apertura all'innovazione in modo da rafforzare ulteriormente il primato manifatturiero della Lombardia. La sfida delle Zone di innovazione e sviluppo (ZIS) è il cambiamento che stiamo implementando affinché la Lombardia continui ad essere locomotiva tra 20 anni”.

## Tanto fatturato dall'estero

La vocazione internazionale si conferma un pilastro del sistema produttivo regionale. Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta su livelli elevati, pari al 38,9%. Nel comparto artigiano, invece, nonostante le maggiori difficoltà delle piccole imprese nel cogliere le opportunità oltreconfine, la quota realizzata sui mercati internazionali ha raggiunto il 6,5%.

La crescita è diffusa alla maggior parte dei settori: solo 3 su 13 chiudono l'anno in flessione - tessile (-2,0%), gomma-plastica (-0,5%) e mezzi di trasporto (-0,3%). Tra i comparti più dinamici spiccano le industrie varie (+6,0%), l'alimentare (+3,3%), pelli-calzature (+2,8%) e i minerali non metalliferi (+2,6%).

## L'occupazione

L'occupazione nella manifattura resta sostanzialmente stabile considerando il saldo occupazionale lievemente positivo nell'artigianato (+0,2%) e la lieve flessione registrata nell'industria (-0,6%). Sempre per quanto riguarda l'industria la quota di imprese che ricorre alla CIG (cassa integrazione) resta stabile (10,9%), mentre nell'artigianato permane su livelli molto contenuti (0,5% del monte ore trimestrale).

In base ai risultati del focus periodico di Unioncamere Lombardia, nel 2025 la propensione a investire appare complessivamente stabile rispetto agli anni precedenti. L'industria resta il comparto più attivo in questo campo con il 64% delle imprese che ha investito nel corso dell'anno. I principali investimenti, emerge inoltre dall'indagine, sono materiali (impianti, macchinari, veicoli) e hanno l'obiettivo di rinnovare gli impianti e aumentare la capacità produttiva. Cresce anche l'attenzione al risparmio energetico, in particolare tra gli artigiani.

Oltre al governatore e all'assessore regionale, all'incontro con la stampa sono intervenuti anche i presidenti Gian Domenico Auricchio (Unioncamere Lombardia); Giuseppe Pasini (Confindustria Lombardia) ed Eugenio Masetti (Confartigianato Lombardia).

*MilanoToday è anche su Mobile! [Scarica](#) l'App per rimanere sempre aggiornato.*

© Riproduzione riservata



Si parla di **aziende, imprese, industrie**

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Data: 25.02.2026 Pag.: 13  
 Size: 358 cm2 AVE: € 6086.00  
 Tiratura: 21129  
 Diffusione: 26892  
 Lettori: 198000



# Tutela dell'artigianato La Regione vara il riordino del settore

**Sviluppo.** Approvato in Consiglio il Progetto di legge Rafforzati la Consulta tecnica e l'impegno sul credito Guidesi: «Quadro normativo con meno sovrapposizioni»

ASTRID SERUGHETTI

Il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato ieri il Progetto di legge (PdL) «Politiche regionali in materia di artigianato» dedicato alla categoria. Ora manca la promulgazione e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale per dare concretezza a quello che **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico, descrive come «un quadro normativo chiaro semplice e che da oggi ha meno sovrapposizioni».

Nel testo si legge che la Regione si impegna a programmare e coordinare le iniziative volte a favorire lo sviluppo delle imprese artigiane con rilevante presenza sul territorio e le sostiene attraverso la concessione di contributi, oltre ad attivarsi per la concertazione con le organizzazioni del settore artigianato più rappresentative a livello

regionale. Il Pdl sottolinea anche i compiti di Camere di commercio e Comuni, oltre a definire la figura dell'artigiano e dell'impresa artigiana. Grazie alla sua approvazione viene rafforzata anche la Consulta tecnica per l'artigianato che formula proposte e pareri circa la normativa di settore per lo svolgimento delle attività artigiane, ma si parla anche di accesso al credito, con la costituzione di fondi regionali di garanzia, controgaranzia e cogaranzia; fondi rotativi finalizzati all'erogazione dei finanziamenti, anche agevolati; la concessione di contributi per l'abbattimento dei tassi di interesse praticati dal sistema finanziario e del credito; il sostegno al sistema dei Consorzi fidi regionali; la patrimonializzazione e la stipula di convenzioni con il sistema finan-

ziario e del credito.

Si ribadisce il valore dei riconoscimenti regionali «Qualità artigiana lombarda» dedicato alle imprese che si distinguono per qualità delle lavorazioni e «Attività storiche», che preservano tradizioni e competenze produttive locali, oltre ai bandi ad esse associate. Presente anche il tema del passaggio generazionale con iniziative per favorire la continuità.

«In Lombardia sono oltre 176mila le aziende artigiane secondo i numeri esposti dalla Cisl di Brescia, 29mila nella nostra provincia di Bergamo - sottolinea il consigliere Ivan Rota (Forza Italia) -. Grazie a questa nuova legge potremo meglio sostenere i nostri artigiani che oltre a produrre ricchezza, svolgono un prezioso ruolo nel trasmettere la tradizione e la cul-

tura artigiana del territorio lombardo». Rota aggiunge che «**Regione Lombardia** metterà a disposizione fondi pari a 400mila euro per interventi finalizzati al riconoscimento della «Qualità artigiana» e alla valorizzazione dell'artigianato di qualità, per ogni annualità nel triennio 2026-2028».

Il Pd Davide Casati, al termine della votazione commenta: «La vera sfida della professione artigiana oggi è quella di avvicinare i giovani al mestiere. Abbiamo riordinato una legge che dedica a questo tema tre righe, di principio. Ma non possiamo limitarci a questo, dobbiamo mettere in campo tutta una serie di iniziative che possano dare risposte concrete». E aggiunge: «Fondamentale è sostenere maggiormente il mondo della formazione professionale».

Data: 25.02.2026 Pag.: 22  
 Size: 199 cm2 AVE: € 3383.00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 12306  
 Lettori:



## Artigianato, nuova legge regionale «Ora norme più chiare e semplici»

. L. Bor.

### Lombardia

L'assessore Guidesi sottolinea l'impegno per aiutare le imprese insieme alle associazioni

■ Approvata la legge di riordino dell'artigianato, normative aggiornate, semplificate e coerenti con l'evoluzione del settore.

Ieri il Consiglio regionale della Lombardia ha dato il via libera al progetto di legge "Politiche regionali in materia di artigianato", che ha l'obiettivo di snellire le procedure burocratiche, sostenere la crescita delle imprese e facilitare ulteriormente l'accesso agli strumenti finanziari regionali.

Composto da 22 articoli, oltre a definire i principi generali secondo cui le attività vengono classificate come

"attività artigianali", introduce e promuove un insieme di strumenti a sostegno delle imprese con particolare attenzione all'accesso al credito, attraverso fondi dedicati e convenzioni specifiche. Sono previsti anche contributi mirati a rafforzare la competitività delle aziende, favorendo l'innovazione tecnologica e l'efficienza energetica, insieme a iniziative finalizzate alla valorizzazione dell'artigianato di qualità e alla promozione delle produzioni tipiche locali.

Sostiene inoltre la presenza delle imprese sui mercati, nazionale e internazionale, anche attraverso fiere, eventi e manifestazioni di settore. Centrale è anche il coinvolgimento dei giovani e il ricambio generazionale.

Il riconoscimento di "Qualità Artigiana" viene esteso a tutte le imprese artigiane, superando il vincolo precedente che lo limitava ai soli settori artistico, manifatturiero e della trasformazione alimentare.

L'iniziativa legislativa inoltre definisce e valorizza le sinergie tra gli enti coinvolti: la Regione si occupa delle funzioni di programmazione e di sostegno economico, le Camere di Commercio gestiscono l'iscrizione delle imprese, mentre i Comuni svolgono le necessarie verifiche. Riconfermato il ruolo della Consulta tecnica per l'artigianato, composta dalle associazioni di categoria, da Unioncamere e dall'Anci, nella definizione della programmazione regionale.

«Aiutare le imprese significa anche semplificare il quadro normativo in cui operano ed è quello che abbiamo fatto per il settore dell'artigianato in Consiglio regionale con il supporto di tutte le associazioni di categoria - ha evidenziato **Guido Guidesi** assessore regionale allo Sviluppo economico - Un quadro normativo chiaro semplice e che da oggi ha meno sovrapposizioni».

L'artigianato rappresenta quasi il 30% del tessuto produttivo lombardo, un mondo che spazia dalla meccanica, al legno arredo, all'alimentare, all'abbigliamento, alla gomma-plastica, al tessile, alla carta editoria fino ad arrivare al settore dei minerali non metalliferi, delle pelli-calzature e del siderurgico

Data: 25.02.2026 Pag.: 10  
 Size: 178 cm2 AVE: € 1068.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



## In Lombardia

# Artigianato: c'è il via libera alla legge regionale

• **Guidesi:** «Un testo più semplice e chiaro»  
**Massetti:** «Ora va aggiornato il quadro normativo nazionale»

**MILANO** Nuovi strumenti di sostegno all'accesso al credito delle imprese come fondi e convenzioni, contributi per lo sviluppo della digitalizzazione, iniziative per la valorizzazione dell'artigianato di qualità per avvicinare i giovani alla professione e incentivare il passaggio generazionale. Sono le principali novità previste dalla legge Politiche regionali in materia di artigianato approvata in Consiglio regionale; inoltre, il provvedimento amplia il riconoscimento di «Qualità artigiana» a tutte le aziende del comparto, non solo a quelle attive nei settori artistico, manifatturiero e della trasformazione alimentare. E conferma il ruolo della Consulta tecnica (composta da associazioni di categoria, Unioncamere e Anci) nella programmazione regionale.

L'artigianato - con poco meno di 230mila ditte - rappresenta quasi il 30% per cento del tessuto pro-

duttivo lombardo, un mondo che spazia dalla meccanica, al legno mobiliario, all'alimentare, all'abbigliamento, alla gomma-plastica, al tessile, alla carta editoria fino ad arrivare al settore dei minerali non metalliferi e varie, delle pelli-calzature e del siderurgico.

L'assessore allo Sviluppo Economico della Lombardia, **Guido Guidesi**, ha sottolineato «l'importanza del nuovo testo legislativo più semplice e chiaro. Permette agli artigiani di avere meno problemi nell'interpretare le norme». Per il presidente di Confartigianato Brescia e Lombardia Eugenio Massetti, «l'approvazione della legge regionale sull'artigianato rappresenta un passaggio importante perché riordina e semplifica un quadro normativo che negli anni era diventato frammentato e complesso per le imprese. Resta ora aperta una sfida più ampia: aggiornare anche il quadro normativo nazionale, fermo alla legge del 1985, per accompagnare pienamente l'evoluzione dell'impresa artigiana contemporanea. La direzione intrapresa dalla Lombardia va in questa prospettiva».

Data: 25.02.2026 Pag.: 1,28  
 Size: 743 cm2 AVE: € 12631.00  
 Tiratura: 18868  
 Diffusione: 20924  
 Lettori: 223000



# Ora gli artigiani «si allargano»

Imprese più grandi, ma anche snelle e competitive: questi gli obiettivi del Progetto di legge lombardo approvato dal Consiglio regionale

## LA RIFORMA

■ Semplificazione, sburocra-  
tizzazione e riordino normati-

vo, con l'intento di sostenere la crescita delle imprese artigiane. Si muove su queste coordinate la riforma dell'Artigianato approvata ieri in Regione. **A PAGINA 28**



## L'ASSESSORE GUIDESI

«Aiutare le aziende significa semplificare il quadro in cui operano»

## DALLE ASSOCIAZIONI

«La prossima sfida è quella di aggiornare la normativa nazionale»

## Imprese più grandi, snelle e competitive Via libera alla riforma dell'artigianato

Tra le novità, la Regione definisce i nuovi parametri dimensionali. Riconosciuta la «Qualità»

### ERMINIO BISSOLOTTI

e.bissolotti@giornaledibrescia.it

■ BRESCIA. Una riforma che ha trovato il sostegno di tutte le forze politiche presenti in Consiglio regionale e che mira a rispondere alle sfide del mercato, dando più competitività a oltre 230mila «piccole» imprese locali. Ieri, l'assemblea di Palazzo Lombardia ha approvato il testo del Progetto di legge dedicato alle «Politiche regionali in materia di artigianato». Un documento che aggiorna le normative del comparto «costruendo un quadro moderno e coerente con l'evoluzione del settore» evidenzia

una nota, in attesa che il presidente [Attilio Fontana](#) promulghi la legge e che quindi venga pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

La riforma voluta dalla Regione ha la finalità di valorizzare l'«artigianato di qualità», promuovere le produzioni tipiche, rafforzare la competitività attraverso innovazione ed efficienza energetica e sostenere la presenza delle imprese sui mercati, anche attraverso fiere ed eventi.

**Sotto la lente.** Tra i punti centrali del provvedimento vi sono anche il coinvolgimento

dei giovani e il ricambio generazionale all'interno delle aziende. A tal proposito, la riforma introduce nuovi parametri dimensionali, peraltro flessibili, per definire l'impresa artigiana, permettendo l'innalzamento del numero dei dipendenti in presenza di apprendisti: si arriva fino a un massimo di 22 addetti per le aziende che non lavorano in serie e fino a 40 per le lavorazioni artistiche e l'abbigliamento su misura.

«Il cuore della legge - aggiungono i consiglieri regionali di Fratelli d'Italia Carlo Bravo e Diego Invernici - risiede nel-

l'articolo 14, che istituisce il riconoscimento di "Qualità Artigiana" per premiare l'eccellenza delle materie prime e la sostenibilità dei processi, supportato da uno stanziamento di 400.000 euro annui per il triennio 2026-2028. Altrettanto rilevante - fanno notare - è il rigore sanzionatorio introdotto per difendere il marchio: l'uso abusivo di riferimenti all'artigianato in insegne o ditte comporta sanzioni fino a 2.500 euro, con la sospensione dell'attività fino a venti giorni per chi non rispetta i requisiti di settore».

Data: 25.02.2026

Pag.: 1,28

Size: 743 cm2

AVE: € 12631.00

Tiratura: 18868

Diffusione: 20924

Lettori: 223000



**Lo scenario.** Il settore artigianale che è disciplinato da una legge quadro nazionale, ma è anche di competenza legislativa regionale. In quest'ottica, la riforma approvata ieri a Palazzo Lombardia va a sostituire e integrare l'ultima normativa regionale in materia approvata nel 1989, recependo le emergenti necessità di un settore trainante per il sistema economico regionale.

L'artigianato rappresenta quasi il 30% per cento del tessuto produttivo lombardo, un mondo che spazia dalla meccanica, al legno mobiliario, all'alimentare, all'abbigliamento, alla gomma-plastica, al tessile, alla carta editoria fino ad arrivare al settore dei minerali non metalliferi e varie, delle pelli-calzature e del siderurgico con svariate piccole e medie imprese. I dati relativi al quarto trimestre del 2024 indicano peraltro che i settori maggiormente in difficoltà sono quelli siderurgico, della gomma plastica e dei minerali non metalliferi. All'opposto, si registrano risultati migliori per il

settore alimentare, che già tra il 2022 e il 2023 aveva riportato un andamento positivo. Il comparto nel 2024 ha confermato la propria performance, con una crescita della produzione del 3,7% e del fatturato del 3%.

«Aiutare le imprese significa anche semplificare il quadro normativo in cui operano - commenta l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** - ed è quello che abbiamo fatto per il settore dell'artigianato in Consiglio regionale con il supporto di tutte le associazioni di categoria. Un quadro normativo chiaro semplice e che da oggi ha meno sovrapposizioni. Grazie al Consiglio regionale che ha approvato la proposta di semplificazione».

Il provvedimento riconferma inoltre il ruolo della Consulta tecnica per l'artigianato, (composta dalle associazioni di categoria, Unioncamere e Anci) nella programmazione regionale. In fase di votazione, è stato poi approvato un emen-

damento a firma Paolo Romano (Pd) che prevede che, oltre alla Consulta, anche la Commissione Attività produttive sia chiamata a esprimere un parere preventivo per un'eventuale modifica dei requisiti e dei criteri di riconoscimento di Qualità artigiana. «L'artigianato è un comparto strategico per il territorio lombardo. Questo provvedimento nasce dalla volontà dell'Assessorato allo Sviluppo economico di **Regione Lombardia** di semplificare e riordinare la normativa regionale riaffermando la necessità di riconoscere e valorizzare la Qualità artigiana - spiega la relatrice Silvia Scurati (Lega) -. Il mondo artigianale negli ultimi anni è cambiato e si trova ad affrontare nuove sfide come quelle della sostenibilità, della digitalizzazione, delle difficoltà di accesso al credito e del ricambio generazionale».

Un concetto condiviso da Onorio Rosati (Avs), seppur con una critica: «Sicuramente è stato necessario intervenire per riorganizzare un quadro normativo molto datato, ma

in questo testo si sono dimenticati alcuni aspetti importanti come la contrattazione di secondo livello che include misure di welfare e di sostenibilità sociale del lavoro che renderebbero questo settore, anche con retribuzioni più eque, più attrattivo per le giovani generazioni». Paola Pizzighini (M5 Stelle) definisce la riforma «un buon punto di partenza», ma rileva «delle lacune da colmare, come per esempio il fatto di non aver previsto una maggiore partecipazione nelle sedi decisionali delle rappresentanze sindacali». Tutto il Consiglio regionale, conclude Matteo Piloni (Pd) «si è preso un impegno importante, quello di passare dalle parole ai fatti e la prima occasione concreta sarà l'assestamento di bilancio di luglio che dovrà provvedere una serie di investimenti per questo settore che è in difficoltà».

*Le aziende che non lavorano in serie potranno contare fino a 22 dipendenti*



**Guido Guidesi**

ASSESSORE REGIONALE



**Silvia Scurati**

RELATRICE



**I numeri.** Sul territorio lombardo si contano 230mila imprese artigiane

# IL GIORNO MONZA BRIANZA

Data: 25.02.2026 Pag.: 1,2  
 Size: 646 cm2 AVE: € 7752.00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 3926  
 Lettori: 26000



## CONCOREZZO

Istituzioni e imprese  
 Un'alleanza  
 per la crescita

# La Brianza lancia la sfida al futuro Giovani, sviluppo e innovazione «Unire le forze per guardare avanti»

L'assessore regionale [Guido Guidesi](#) e la ricetta che punta alla crescita della competitività del territorio  
 L'appello: se vogliamo che il primato manifatturiero duri, dobbiamo iniziare a seminare adesso

di **Barbara Calderola**  
 CONCOREZZO

**Giovani** e zone di innovazione e sviluppo. La ricetta per la crescita della Brianza in due parole, a entrare nel merito, lunedì sera a Concorezzo, l'assessore [Guido Guidesi](#), in città per "La Regione incontra i territori", il tour nelle province di Palazzo Lombardia «per supportare la crescita locale valorizzando le specificità economiche e i distretti industriali attraverso sinergie tra imprese, istituzioni, università e centri di ricerca». Tradotto: unire le forze per guardare avanti. Taglio alla burocrazia, investimenti, attrattività, le colonne di un programma condiviso con le aziende, presenti Assolombarda, Confartigianato e Confcommercio. «Sostenere le imprese, significa sostenere il lavoro», questo l'obiettivo di un'azione sinergica che a Monza dintorni trova interlocutori pronti a fare

la loro parte. In cima alla lista dei problemi, il personale. «Sfogliamo i pregiudizi che tengono lontani i giovani da tante piccole aziende: l'artigiano non è più chi si sporca di grasso dalla mattina alla sera – sottolinea l'assessore –, se vogliamo che il primato manifatturiero lombardo duri altri decenni, dobbiamo seminare adesso». Se fra 20 anni «sarà ancora così, lo dovremo alle scelte che stiamo mettendo in campo: rete fra tutti gli attori non guardando alle elezioni, ma al benessere della comunità».

**Programmi** di lungo respiro, con radici sul territorio e prospettive globali come il distretto della microelettronica «tagliato su misura per St Agate, ha portato alla nascita di una laurea di settore in ingegneria a Pavia», un ecosistema che coinvolge i ricercatori, «il frutto del loro

lavoro deve trovare applicazione, si deve cioè trasformare in prodotti che poi vengono venduti». Automotive, chimica, altre filiere «su cui siamo riusciti a fare massa critica e ad avere un ruolo in Europa, la nostra dimensione è quella: Bruxelles. È lì che si gioca la partita dello sviluppo e dell'occupazione». Pilastri di un piano che si basa «su rapporti consolidati», «qui, ci diamo del tu perché ci conosciamo – sintetizza Guidesi – nel confronto anche duro, ma sempre costruttivo, ci siamo detti dei no reciproci e continueremo a farlo». Quando al nuovo modello sperimentale lanciato dal Pirellone, le Zis, l'obiettivo «è rafforzare la competitività dei territori». Il sindaco Mauro Capitanio ha chiesto che anche la Brianza possa beneficiare di incentivi, diventando «Zes, zona economi-

# IL GIORNO MONZA BRIANZA

Data: 25.02.2026 Pag.: 1,2  
 Size: 646 cm2 AVE: € 7752.00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 3926  
 Lettori: 26000



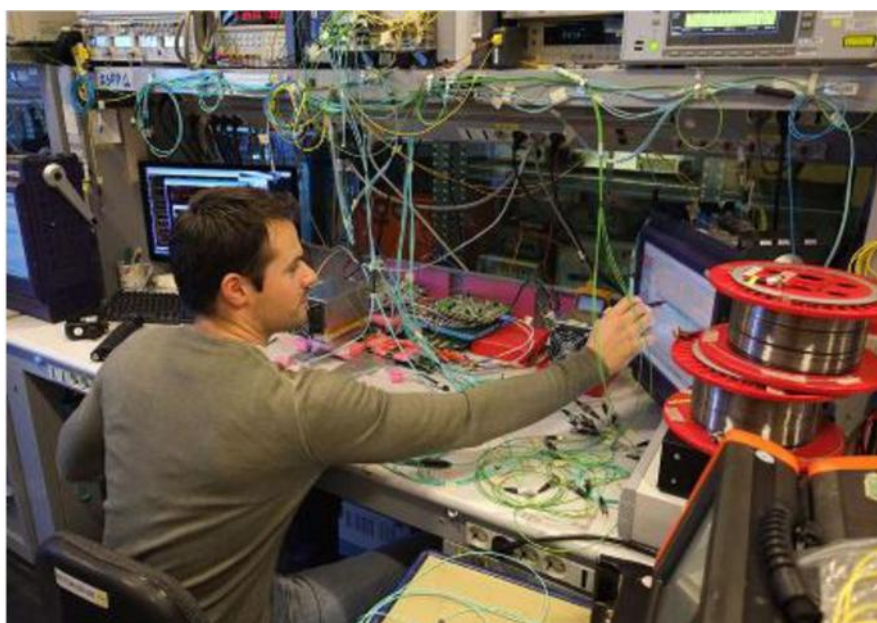
ca speciale come nel resto del Paese». «Abbiamo parlato dei 60 milioni che saranno investiti nei distretti urbani del commercio, dei bandi per le imprese – aggiunge il primo cittadino -. Un ruolo chiave nella competi-

vità del nostro tessuto produttivo sarà legato alla capacità di orientare i nostri ragazzi già dalle scuole medie per far conoscere la straordinaria ricchezza e qualità delle nostre aziende».

**IL SINDACO CAPITANIO «Fondamentale far conoscere ai ragazzi la grande qualità delle nostre aziende»**



Il sindaco di Concorezzo, Mauro Capitanio, al tavolo con l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi



# IL GIORNO MONZA BRIANZA

Data: 25.02.2026      Pag.: 1,2  
 Size: 646 cm2      AVE: € 7752.00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 3926  
 Lettori: 26000



A Concorezzo è supportare  
 la tappa la crescita  
 del tour locale  
 'La Regione valorizzando  
 incontra le specificità  
 i territori': economiche  
 l'obiettivo e i distretti  
 industriali

Data: 26.02.2026 Pag.: 9  
 Size: 122 cm2 AVE: € 9516.00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 38595  
 Lettori: 300000



## LOMBARDIA

# PRODUZIONE ED EXPORT TRAINANO LA CRESCITA

➤ La manifattura lombarda chiude il 2025 con tutti gli indicatori in positivo e consolida il proprio ruolo di locomotiva economica del Paese. La produzione industriale cresce dell'1,2% rispetto al 2024, il fatturato sale del 2,5%, gli ordini interni dell'1,1% e quelli esteri del 3,1%. Anche l'artigianato mostra segnali incoraggianti: produzione a +1,0%, ordini esteri a +2,5%, fatturato a +1,3% e ordini interni in lieve aumento (+0,2%).

I dati, presentati a Palazzo Lombardia durante la conferenza stampa sui risultati del quarto trimestre 2025, confermano un trend positivo che prosegue da cinque trimestri consecutivi. "La Lombardia – ha dichiarato il presidente [Attilio Fontana](#) – continua a essere il motore economico dell'Italia e dell'Europa grazie a un tessuto imprenditoriale dinamico, innovativo e fortemente orientato ai mercati internazionali. La crescita registrata in controtendenza rispetto alla media nazionale conferma la forza strutturale del nostro sistema produttivo e la capacità delle imprese di affrontare con determinazione una fase economica complessa. [Regione Lombardia](#) si conferma al fianco delle aziende con strumenti di sostegno e strategie di medio-lungo periodo condivise con le associazioni di categoria, con l'obiettivo di rafforzare la competitività e raggiungere traguardi comuni". Sulla stessa linea l'assessore allo Sviluppo economico [Guido Guidesi](#): "I dati confermano la solidità e del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere, che continuano a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea. La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. La sfida delle Zone di innovazione e sviluppo è il cambiamento che stiamo implementando affinché la Lombardia continui ad essere locomotiva tra 20 anni".

## Guidesi “Lombardia protagonista in Europa per competitività del manifatturiero”

BRUXELLES (BELGIO) (ITALPRESS) – La Lombardia è la prima regione manifatturiera d’Europa, “e con questo ruolo stiamo cercando di interloquire il più possibile con le istituzioni dell’Ue, anche per correggere i tanti errori che secondo noi ha fatto la precedente Commissione e per non correre il rischio di deindustrializzazione”. Lo dice all’Italpress l’assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia, Guido Guidesi, a margine di una serie di incontri istituzionali a Bruxelles. “Lo stiamo facendo con un protagonismo attivo su vari settori, principalmente automotive, chimica e siderurgia, in squadra, in alleanza con le altre regioni per dare continuità al nostro sistema produttivo, che ha un protagonismo a livello internazionale ma che ha anche una spinta molto innovativa – spiega Guidesi -, attraverso il contributo di tutto l’ecosistema della ricerca, della formazione, del trasferimento tecnologico e anche dell’attivismo delle piccole e medie imprese che noi non vogliamo perdere e non vogliamo venga limitato da regole europee che sono completamente sbagliate”.

xf4/sat/mca1

- 
- 
- 



**Guido Guidesi** - Assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia

## Consiglio regionale, approvata legge riordino dell'artigianato

 [gazzettadimilano.it/news/consiglio-regionale-approvata-legge-riordino-dellartigianato/](https://gazzettadimilano.it/news/consiglio-regionale-approvata-legge-riordino-dellartigianato/)

Giacomo Del Borrello

February 25, 2026



Il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato la legge “Politiche regionali in materia di artigianato”, un provvedimento che riordina e aggiorna la normativa regionale, sostituendo e integrando la disciplina vigente dal 1989.

La relatrice Silvia Scurati (Lega) ha sottolineato come il testo nasca dalla volontà dell'Assessorato allo Sviluppo economico di **Regione Lombardia** di semplificare il quadro normativo e valorizzare la “Qualità artigiana”. «Il mondo artigianale negli ultimi anni è cambiato e si trova ad affrontare nuove sfide come sostenibilità, digitalizzazione, difficoltà di accesso al credito e ricambio generazionale», ha spiegato.

### Le principali novità della riforma

Il provvedimento introduce nuovi strumenti di sostegno all'accesso al credito per le imprese artigiane, tra cui fondi e convenzioni dedicate, oltre a contributi per lo sviluppo della digitalizzazione. Sono previste inoltre iniziative per valorizzare l'artigianato di qualità, favorire

l'ingresso dei giovani nel settore e incentivare il passaggio generazionale.

La legge amplia il riconoscimento di "Qualità artigiana" a tutte le imprese artigiane, superando il precedente limite ai soli settori artistico, manifatturiero e della trasformazione alimentare. Viene confermato il ruolo della Consulta tecnica per l'artigianato, composta dalle associazioni di categoria, Unioncamere e ANCI, nella programmazione regionale.

Durante la votazione è stato approvato un emendamento presentato da Paolo Romano (PD), che prevede il coinvolgimento anche della Commissione Attività Produttive per l'espressione di un parere preventivo in caso di modifiche ai requisiti e ai criteri di riconoscimento della "Qualità artigiana".

L'Assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ha evidenziato «l'importanza dell'approvazione di un testo legislativo più semplice e più chiaro, che permette agli artigiani di avere meno problemi nell'interpretazione delle norme».

## Un settore chiave per l'economia lombarda

---

A livello nazionale il comparto è disciplinato dalla legge quadro n. 443 del 1985, ma rientra anche nella competenza legislativa regionale. In Lombardia l'artigianato rappresenta quasi il 30% del tessuto produttivo, con imprese attive nella meccanica, nel legno-arredo, nell'alimentare, nell'abbigliamento, nella gomma-plastica, nel tessile, nella carta-editoria, nei minerali non metalliferi, nelle pelli-calzature e nel siderurgico.

I dati del quarto trimestre 2024 indicano difficoltà per i settori siderurgico, gomma-plastica e minerali non metalliferi, soprattutto a causa della contrazione della domanda interna. Migliori invece le performance dell'alimentare, che nel 2024 ha registrato una crescita della produzione del 3,7% e del fatturato del 3%, confermando il trend positivo già avviato tra il 2022 e il 2023.

## Il dibattito in Aula

---

Nel corso della discussione sono intervenuti diversi consiglieri regionali. Luca Marrelli (Lombardia Ideale) ha definito la legge «molto importante per rafforzare la competitività di un settore fondato su tradizioni familiari da trasferire tra generazioni». Matteo Piloni (PD) ha sottolineato la necessità di tradurre il testo in investimenti concreti già in occasione dell'assestamento di bilancio di luglio.

Paola Pizzighini (M5Stelle) ha parlato di «buon punto di partenza», pur evidenziando la mancanza di una maggiore partecipazione delle rappresentanze sindacali nelle sedi decisionali. Onorio Rosati (AVS) ha richiamato l'attenzione sulla contrattazione di secondo livello e sulle misure di welfare e sostenibilità sociale per rendere il settore più attrattivo per i giovani.

Ivan Rota (FI) ha definito la semplificazione normativa «un atto dovuto» a tutela di una categoria che rappresenta un modello anche a livello internazionale. Silvia Snider (Lega) ha rimarcato il ruolo dell'artigianato nella crescita dei territori montani e nelle aree di confine. Chiara Valcepina (Fdi) ha evidenziato l'importanza della qualità e della trasmissione dei saperi, mentre Marcello Ventura (Fdi) ha parlato di «impianto normativo equilibrato, chiaro ed efficace», frutto del confronto con gli stakeholder.

Con l'approvazione della nuova legge, **Regione Lombardia** punta a dotarsi di uno strumento aggiornato per sostenere un comparto considerato trainante per l'economia e l'identità produttiva del territorio.

### **Scopri di più da GazzettadiMilano.it**

---

Abbonati per ricevere gli ultimi articoli inviati alla tua e-mail.

GUIDO GUIDESI: "SEMPLIFICHIAMO PER AIUTARE LE IMPRESE LOMBARDE"

Mercoledì, 25 Febbraio 2026



Nubi basse con qualche schiarita

Citynews



Abbonati

Accedi

MILANOTODAY



IL COMMENTO

## Guido Guidesi: "Semplifichiamo per aiutare le imprese lombarde"

La Lombardia approva un progetto di legge per l'artigianato



Red. politica

25 febbraio 2026 08:54



Milano Racconta

Il cantiere che verrà smantellat...

00:00:00



SAVE TO SPOTIFY SHARE SUBSCRIBE DESCRIPTION

**S**emplificazione, burocratizzazione e riordino normativo, con l'obiettivo di snellire le procedure, proseguire nel sostegno alla crescita delle imprese e facilitare ulteriormente l'accesso agli strumenti finanziari regionali. Si muove su queste coordinate il Progetto di legge (PdL) 'Politiche regionali in materia di artigianato' approvato nelle scorse ore dal Consiglio regionale della Lombardia.

La riforma aggiorna le normative costruendo un quadro moderno e coerente con l'evoluzione del settore. Il PdL nello specifico definisce e valorizza le

### I più letti

POLITICA

1. Prosegue l'iter per il referendum contro il blocco di moto e motorini inquinanti

IL PROCEDIMENTO

2. Daniela Santanché, nuovo rinvio sulla truffa ai danni dell'Inps

LA SCOMPARSA

3. Mirella Torchio è morta. Aveva 91 anni: dal Pci all'Anpi, per anni consigliera e assessora

IL PROGETTO

4. Case popolari, Milano fa squadra con Bergamo per riqualificare 16 palazzi coi fondi europei

LA GUERRA E L'ANNIVERSARIO

5. Milano, manifestazione per l'Ucraina dopo quattro anni di guerra: la culla vuota in testa al corteo, "protegete i bambini"

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

**GUIDO GUIDESI: "SEMPLIFICHIAMO PER AIUTARE LE IMPRESE LOMBARDE"**

sinergie tra gli enti coinvolti: la Regione si occupa di funzioni di programmazione e sostegno economico, le Camere di commercio gestiscono l'iscrizione delle imprese mentre i Comuni svolgono le opportune verifiche. Viene inoltre rafforzato il ruolo della Consulta tecnica per l'artigianato, come si legge in una nota dell'assessorato.

## Aiutare le imprese

“Aiutare le imprese significa anche semplificare il quadro normativo in cui operano - ha evidenziato l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** - ed è quello che abbiamo fatto oggi per il settore dell'artigianato in consiglio regionale con il supporto di tutte le associazioni di categoria. Un quadro normativo chiaro semplice e che dà oggi ha meno sovrapposizioni. Grazie al consiglio regionale che ha approvato la proposta di semplificazione”.

Il nuovo strumento normativo ha la finalità di valorizzare ulteriormente l'artigianato di qualità, la promozione delle produzioni tipiche, il rafforzamento della competitività attraverso innovazione ed efficienza energetica e il sostegno alla presenza delle imprese sui mercati, anche attraverso fiere ed eventi. Centrale è anche il coinvolgimento dei giovani e il ricambio generazionale all'interno delle aziende.

## La Qualità artigiana lombarda

A favore del comparto dell'artigianato, Regione ha attivato diverse misure di sostegno. Tra queste, il riconoscimento 'Qualità Artigiana Lombarda' che valorizza le imprese che si distinguono per qualità delle lavorazioni, a cui si affianca il relativo bando a supporto degli investimenti: le aziende coinvolte hanno inoltre avuto l'opportunità di partecipare ad Artigiano in Fiera e al Festival del Made in Lombardia dedicato alle eccellenze regionali. Rilevante anche il riconoscimento delle 'Attività storiche' che preservano tradizioni e competenze produttive locali: anche in questo caso il marchio è accompagnato da un bando che favorisce interventi di riqualificazione. **Regione Lombardia**, inoltre, sostiene il settore attraverso strumenti per l'accesso al credito e fondi di garanzia, contributi per digitalizzazione e innovazione, incentivi per efficientamento energetico e sostenibilità, sostegno alla partecipazione a fiere e mercati internazionali, interventi per ricambio generazionale e nuove imprese, programmi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

*MilanoToday è anche su Mobile! [Scarica](#) l'App per rimanere sempre aggiornato.*

© Riproduzione riservata



Si parla di **artigiani**, **regione lombardia**, **Guido Guidesi**

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

# IL SOLE 24 ORE - LOMBARDIA

Data: 27.02.2026 Pag.: 1,6  
 Size: 200 cm2 AVE: € 32000.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



## FINANZIAMENTI

Alimentari,  
fondi regionali  
per aprire  
nei piccoli centri

# 40mila

### CONTRIBUTO IN EURO

Il contributo a fondo perduto potrà toccare 40mila euro

Manuelli — a pag. 6

## Alimentari, finanziamenti per aprire nelle frazioni e nei piccoli comuni

### Il bando

#### Guida alle domande

**H**a aperto mercoledì 28 gennaio il bando promosso da Regione Lombardia per sostenere l'apertura di negozi di generi alimentari e di prima necessità nei piccoli comuni con popolazione pari o inferiore a tremila abitanti e nelle frazioni di tutti i comuni lombardi.

La misura "Nuova impresa - Piccoli Comuni e Frazioni 2026", voluta dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, di concerto con l'assessore agli Enti locali e Montagna **Massimo Sertori**, è finanziata con 2.948.682 euro. Le domande potranno essere presentate fino al 12 novembre 2026. L'iniziativa, attivata l'anno scorso in via sperimentale, diventa dunque strutturale.

«Come Regione diamo un aiuto concreto a chi vuole fare impresa nei piccoli paesi e nelle frazioni, mettendo a disposizione contributi per agevolare l'apertura di at-

tività di servizio essenziale che hanno una valenza non solo economica ma anche sociale», dichiara Guidesi. Secondo l'assessore, queste attività rappresentano «un presidio importante per le comunità rispetto alla necessità di arginare lo spopolamento».

Sertori sottolinea il ruolo strategico dei negozi di alimentari nelle piccole realtà: «Sono essenziali soprattutto nelle zone di montagna, dove è maggiore la necessità di assicurare servizi per residenti e turisti, ponendo le premesse per invertire la rotta rispetto ai fenomeni di abbandono, favorendo il ripopolamento e incrementando l'attrattività di luoghi meravigliosi, che intendiamo valorizzare».

L'agevolazione viene concessa a fronte di un budget di spesa liberamente composto da spese in conto capitale e spese di parte corrente, che non potranno superare il 20% del costo totale del progetto. È possibile presentare domande che prevedano esclusivamente

spese in conto capitale. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di 3mila euro.

Nel caso in cui il comune o la frazione oggetto della domanda sia totalmente sprovvisto di attività di commercio al dettaglio in sede fissa di generi alimentari e di prima necessità con uno dei codici Ateco ammissibili, il contributo a fondo perduto potrà arrivare fino all'80% della spesa ritenuta ammissibile, con un limite massimo di 40mila euro. Qualora nel comune o nella frazione siano già presenti attività di commercio al dettaglio in sede fissa di generi alimentari con codici Ateco ammissibili diversi da quello oggetto della domanda, il contributo potrà arrivare fino all'80% della spesa ammissibile con un limite massimo di 20mila euro.

L'assenza del servizio, requisito essenziale per l'ammissibilità, dovrà essere certificata dal comune, unitamente alla rispondenza dell'attività ai bisogni della popolazione residente.

# MONDO PADANO ECONOMIA

Data: 27.02.2026 Pag.: 2  
 Size: 583 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



PRESENTATI A PALAZZO LOMBARDIA I DATI CONGIUNTURALI DEL 4° TRIMESTRE 2025

## Manifattura a passo di carica

Per la quinta volta consecutiva col segno più. Cresce anche l'artigianato

**P**rosegue la crescita della manifattura lombarda che chiude il 2025 con indicatori tutti in positivo. In un contesto difficile per l'intero Paese, i numeri della Lombardia parlano chiaro: produzione industriale in crescita dell'1,2% rispetto al 2024, fatturato a +2,5%, ordini interni in aumento dell'1,1% e ordini esteri in espansione del +3,1%. E se l'industria la fa da padrona, anche il comparto artigiano non è da meno: produzione a +1,0%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%). È questo il bilancio emerso dalla conferenza stampa di presentazione dei dati congiunturali del quarto trimestre 2025 relativi al settore manifatturiero, che si è svolta oggi a Palazzo Lombardia in presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi. All'incontro con la stampa sono intervenuti anche i presidenti Gian Domenico Auricchio (Unioncamere Lombardia); Giuseppe Pasini (Confindustria Lombardia) ed Eugenio Massetti (Confartigianato Lombardia). Dal punto di vista congiunturale prosegue la crescita della manifattura lombarda, che mette a segno per la quinta volta consecutiva una variazione con segno più. Rispetto al trimestre precedente la produzione aumenta dello 0,6%, in linea con il fatturato (+0,6%) e la domanda estera (+0,6%). Ancora più favorevole, sotto ogni aspetto, è l'evoluzione dell'artigianato: produzione +0,7%, ordini interni +0,4%, ordini esteri +0,9% e fatturato +0,6%.

**FONTANA** - «La Lombardia - ha dichiarato il presidente Attilio Fontana - continua a essere il motore economico dell'Italia e dell'Europa grazie a un tessuto imprenditoriale dinamico, innovativo e fortemente orientato ai mercati internazionali. La crescita registrata in controtendenza rispetto alla media nazionale conferma la forza strutturale del nostro sistema produttivo e la capacità delle imprese di affrontare con determinazione una fase economica complessa. Regione Lombardia si conferma al fianco delle aziende con strumenti di sostegno e strategie di medio-lungo periodo condivise con le associazioni di categoria, con l'obiettivo di rafforzare la competitività e raggiungere traguardi comuni».

**GUIDESI** - «I dati - ha sottolineato l'assessore Guidesi - confermano la solidità e del sistema manifatturiero lombar-

do e delle sue filiere complete, che continuano a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea. La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso

tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione, con l'obiettivo di consolidare questi risultati mettendo a sistema anche i servizi connessi alle imprese, cercando dunque di spingere ulteriormente verso l'apertura all'innovazione in modo da rafforzare ulteriormente il primato manifatturiero della Lombardia. La sfida delle Zone di innovazione e sviluppo (ZIS) è il cambiamento che stiamo implementando affinché la Lombardia continui ad essere locomotiva tra 20 anni».

La vocazione internazionale si conferma un pilastro del sistema produttivo regionale. Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta su livelli elevati, pari al 38,9%. Nel comparto artigiano, invece, nonostante le maggiori difficoltà delle piccole imprese nel cogliere le opportunità oltreconfine, la quota realizzata sui mercati internazionali ha raggiunto il 6,5%.

La crescita è diffusa alla maggior parte dei settori: solo 3 su 13 chiudono l'anno in flessione - tessile (-2,0%), gomma-plastica (-0,5%) e mezzi di trasporto (-0,3%). Tra i comparti più dinamici spiccano le industrie varie (+6,0%), l'alimentare (+3,3%), pelli-calzature (+2,8%) e i minerali non metalliferi (+2,6%).

L'occupazione nella manifattura resta sostanzialmente stabile considerando il saldo occupazionale lievemente positivo nell'artigianato (+0,2%) e la lieve flessione registrata nell'industria (-0,6%). Sempre per quanto riguarda l'industria la quota di imprese che ricorre alla CIG (cassa integrazione) resta stabile (10,9%), mentre nell'artigianato permane su livelli molto contenuti (0,5% del monte ore trimestrale).

In base ai risultati del focus periodico di Unioncamere Lombardia, nel 2025 la propensione a investire appare complessivamente stabile rispetto agli anni precedenti. L'industria resta il comparto più attivo in questo campo con il 64% delle imprese che ha investito nel corso dell'anno. I principali investimenti, emer-

ge inoltre dall'indagine, sono materiali (impianti, macchinari, veicoli) e hanno l'obiettivo di rinnovare gli impianti e aumentare la capacità produttiva. Cresce anche l'attenzione al risparmio energetico, in particolare tra gli artigiani.

**UNIONCAMERE LOMBARDIA** - «Il 2025 - ha specificato Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia - si archivia come un anno positivo per la manifattura lombarda. La crescita media regionale dell'1,2%, in netto contrasto con il dato nazionale fermo al -0,5%, evidenzia la buona tenuta delle nostre imprese a fronte di un contesto geopolitico estremamente complesso. Il vero fattore di successo rimane la nostra proiezione internazionale. Con una quota di fatturato estero che sfiora il 39%, l'industria lombarda ha saputo bilanciare con efficacia la debolezza della domanda interna: è proprio questa apertura ai mercati globali - testimoniata da un incremento degli ordini esteri del 3,1% - a fare da scudo contro la situazione economica attuale».

**CONFINDUSTRIA LOMBARDIA** - «Nonostante un contesto tempestoso - ha aggiunto Pasini, presidente di Confindustria Lombardia - nel 2025 la Lombardia industriale mostra solidità e capacità competitiva come emerge da tutti i principali indicatori. Vocazione internazionale, capacità di adattamento, attitudini all'innovazione sono le principali cause di questa performance, ma merito va dato anche alla capacità lombarda di fare sistema a tutela del sistema produttivo regionale come avviene anche sui principali dossier europei. Persistono comunque difficoltà in settori più impattati da incertezze e complicazioni normative: tra questi il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto. Nel 2026, per sostenere questa crescita, serve far ripartire gli investimenti - anche in vista della chiusura del PNRR - rafforzare il mercato interno per compensare l'impatto delle tensioni internazionali, proteggere le produzioni Made in EU ed eliminare i dazi interni come ETS, burocrazia e caro energia. Da questo punto di vista le imprese si aspettano molto dall'Industrial Accelerator Act: negli ultimi 20 anni il baricentro dell'economia mondiale si è spostato lontano dall'Europa e per recuperare il terreno perso nei confronti di USA e Cina non c'è più tempo da perdere».

**CONFARTIGIANATO LOMBARDIA** - «Il 2025 si chiude con un segno positivo

# SETTEGIORNI

Data: 27.02.2026 Pag.: 11  
 Size: 174 cm2 AVE: € 174.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



## I numeri segnano un +1,2 rispetto al 2024 e un fatturato a +2,5% con aumento degli ordini esteri Non si ferma la crescita della manifattura lombarda

**MILANO** (fmh) Continua la crescita della manifattura lombarda che chiude il 2025 con indicatori tutti in positivo.

In un contesto difficile per l'intero Paese, i numeri della Lombardia parlano chiaro: produzione industriale in crescita dell'1,2% rispetto al 2024, fatturato a +2,5%, ordini interni in aumento dell'1,1% e ordini esteri in espansione del +3,1%. E se l'industria la fa da padrona, anche il comparto artigiano non è da meno: produzione a +1,0%, con un miglioramento

di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%). È questo il bilancio emerso dalla conferenza stampa di presentazione dei dati congiunturali del quarto trimestre 2025 relativi al settore manifatturiero, che si è svolta lunedì a

Palazzo Lombardia. Dal punto di vista congiunturale prosegue la crescita della manifattura lombarda, che mette a segno per la quinta volta consecutiva una variazione con segno più. Rispetto al trimestre precedente la produzione aumenta dello 0,6%, in linea con il fatturato (+0,6%) e la domanda estera (+0,6%). Ancora più favorevole, sotto ogni aspetto, è l'evoluzione dell'artigianato: produzione +0,7%, ordini interni +0,4%, ordini esteri +0,9% e fatturato +0,6%. «I dati - ha sottolineato l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** - confermano la solidità e del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete. La forte vocazione internazionale resta un punto di forza decisivo».

ta dello 0,6%, in linea con il fatturato (+0,6%) e la domanda estera (+0,6%). Ancora più favorevole, sotto ogni aspetto, è l'evoluzione dell'artigianato: produzione +0,7%, ordini interni +0,4%, ordini esteri +0,9% e fatturato +0,6%. «I dati - ha sottolineato l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** - confermano la solidità e del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete. La forte vocazione internazionale resta un punto di forza decisivo».



I protagonisti della conferenza stampa ospitata a Palazzo Lombardia

Data: 28.02.2026 Pag.: 1,9  
 Size: 783 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



## Guidesi: «Lombardia turbo Bruxelles deve cambiare rotta su diktat e burocrazia»

Marco Leardi



### Guido Guidesi

# «La Lombardia corre facendo sistema Bruxelles cambi rotta su diktat e burocrazia»

L'assessore regionale allo Sviluppo Economico descrive la strategia introdotta a supporto dell'eccellenza manifatturiera: «Con le Zone di Innovazione e Sviluppo valorizziamo imprese e interi territori»

I numeri parlano chiaro, con tutti gli indicatori preceduti dal segno più. In Lombardia l'industria manifatturiera si è rimboccata ancora una volta le maniche ed è riuscita a confermare il proprio trend di crescita anche a fronte di una situazione internazionale caratterizzata da forti incertezze. Così, il comparto ha chiuso il 2025 con una produzione industriale in avanzamento dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente e con un fatturato in crescita del 2,5 per cento. Sono aumentati anche gli ordini interni (+1,1 per cento) e va segnalata un'incoraggiante espansione di quelli esteri: +3,1 per cento. Un dato, quest'ultimo, per nulla scontato viste

le criticità dovute all'onda lunga delle guerre commerciali. **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico di **Regione Lombardia**, snocciola i numeri e non nasconde la soddisfazione: il sistema lombardo continua infatti a essere il motore economico dell'Italia e dell'Europa grazie a un tessuto imprenditoriale dinamico e resiliente, ma anche grazie a una traiettoria politica che sta dando i risultati sperati attraverso l'introduzione di nuovi strumenti di sostegno.

#### Assessore Guidesi, se l'aspettava?

«In verità sì, perché ogni giorno misuro sul campo la forza delle nostre imprese.

Data: 28.02.2026 Pag.: 1,9  
 Size: 783 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



Ancora una volta il sistema lombardo ha smentito le previsioni di sventura: i dati sono molto positivi, nonostante una situazione geopolitica di grande instabilità. La manifattura lombarda è sana, particolarmente attiva, e registriamo un suo deciso protagonismo negli investimenti anche a livello internazionale, soprattutto da parte delle realtà più strutturate. Per consolidare questa crescita dobbiamo continuare a fare la nostra parte, ma c'è anche bisogno di decisioni strutturali più ampie, ad esempio rispetto al tema dei costi energetici e alla maggiore disponibilità del credito. Perché oltre alle buone idee, ci vuole anche la liquidità necessaria per concretizzarle».

### Regione Lombardia come sta incoraggiando questo percorso virtuoso?

«Abbiamo individuato un potenziale inespresso del nostro territorio nella mancata connessione tra le competenze d'eccellenza di cui già disponiamo. Per cui abbiamo lanciato le Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS), un modello di sviluppo che consentirà ai settori manifatturieri di avere una pianificazione strategica legata non solo ai piani industriali delle singole aziende ma anche a un piano strategico di tutto il territorio. Così imprese, università, enti pubblici, enti di formazione e realtà sociali potranno collaborare per lo stesso obiettivo, con una forte spinta all'innovazione. Questa pianificazione di medio e lungo termine ci consentirà di essere protagonisti anche nel futuro».

### Quali settori trarranno maggior beneficio da questo nuovo paradigma?

«I benefici saranno particolarmente diffusi. Tra le principali manifatture coinvolte, penso alla meccatronica di Bergamo, alla cosmesi di Crema, alla microelettronica di Pavia, all'aerospazio di Varese, ma anche al tessile di Como. E non dimentichiamo la farmaceutica di Milano, il mobile e l'arredo di cui è espressione la Brianza, la siderurgia a Brescia o la manifattura per la diagnostica medica. Ci immaginiamo una Lombardia che nel 2028 abbia una decina di ZIS in grado di essere punti di attrazione per l'occupazione, per i talenti e gli investimenti. Siamo convinti di poter diventare un punto di riferimento a livello europeo».

**L'orizzonte è chiaramente internazionale: i dazi non fanno più paura?**

«La fase di instabilità purtroppo prosegue. I dati sono positivi, l'export va bene anche verso gli Stati Uniti e in alcuni casi supera le aspettative, però

noi abbiamo bisogno di stabilità per poter programmare a medio e lungo termine. Anticipare i tempi ci dà competitività, ma questo lo si può fare solo con l'innovazione e gli investimenti. Al momento, tuttavia, permangono vulnerabilità legate ad esempio all'inflazione ancora molto alta, alla scarsa sicurezza sulle materie prime, al prezzo dell'energia. Ciò nonostante, la Lombardia rimane locomotiva del Paese».

### Il nuovo decreto energia metterà al sicuro le imprese?

«È senza dubbio un passo in avanti e ne vedremo gli effetti. A mio avviso mancano però delle scelte strutturali e ne va della competitività delle nostre aziende. Noi ne avevamo proposta una, che speriamo rientri nella discussione parlamentare per la conversione del decreto: in Lombardia abbiamo fatto un accordo sul prezzo tra produttori di energia e consumatori energivori. Serve più coraggio sia sul fronte interno sia su quello europeo, dove nello specifico sono state fatte scelte sbagliate e troppo aperte alla possibilità di speculazione finanziaria».

### Bruxelles ancora una volta ci mette il bastone tra le ruote?

«Questa Commissione europea deve risolvere i danni combinati dalla precedente. Però non basta fare un correttivo sul precedente regolamento, serve piuttosto cambiare totalmente un'impostazione che non ci consente di raggiungere gli obiettivi ambientali né quelli competitivi. Sinora gli annunci di cambiamento sono stati tanti, ma i fatti davvero pochi e la profonda crisi dell'automotive rischia di diventare un precedente per altri settori. Le regioni più produttive d'Europa, tra cui la Lombardia, la Baviera, la Catalogna e il Baden-Württemberg, hanno fatto una serie di proposte concrete che ci aspettiamo vengano attuate. Siamo a un bivio e servono scelte veloci: o Bruxelles cambia passo o rischiamo davvero la desertificazione industriale».

### Sullo stop ai diktat green l'Europa ha fatto un compromesso difacciato, senza invertire davvero la rotta. Teme che il medesimo paradigma venga applicato all'industria?

«La Commissione non ha fatto abbastanza, soprattutto sull'automotive. Ma c'è ancora spazio di manovra: ci sono ancora i passaggi in Consiglio e nel Parlamento europeo. Insieme al governo italiano, dobbiamo unire le forze per incidere e salvare l'industria. Con questa impostazione, l'automotive in Europa è destinata a scomparire e in gioco ci sono 13 milioni di posti di lavoro. L'attuale azione correttiva di Bruxelles, non sufficiente a cambiare davvero, costringe le aziende a interpretare le norme di parametrizzazione attraverso giuristi e consulenti: non è possibile lavorare così. L'Europa deve tornare a investire sulle persone e per farlo ci devono essere obiettivi chiari da perseguire attraverso l'ingegno e la capacità d'innovazione dei nostri ecosistemi. Il quadro normativo europeo confligge con la realtà e questo è un ostacolo alla competitività. Per questo auspico un forte stravolgimento dell'impostazione».

### Il mondo del credito che ruolo gioca in questa partita?

«A livello europeo, il quadro regolatorio fornisce un alibi a quanti non vogliono fare credito e allo stesso tempo imbriglia quanti vorrebbero azionare le leve della crescita. Noi abbiamo suggerito che la Commissione europea possa riproporre il fondo di garanzia europeo fatto durante il periodo pandemico, rivelatosi uno strumento utile ad aiutare le imprese nell'accesso al credito e alla liquidità. Ma vanno anche cambiate alcune norme: se la filiale di un istituto di credito cooperativo ha le stesse regole di una grande banca internazionale, per la prima diventa complicato gestire l'attività dal punto di vista burocratico».

### Il nostro sistema è abbastanza forte per destreggiarsi con successo in un contesto come quello delineato?

«La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei per-

Data: 28.02.2026 Pag.: 1,9  
 Size: 783 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



corsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. Proprio per questo stiamo lavorando su vari fronti: in Italia, a Bruxelles e sui principali tavoli internazionali. Aiutare le imprese significa anche semplificare il quadro normativo in cui operano, che spesso rappresenta un ostacolo allo sviluppo e all'innovazione. Lo stiamo facen-

do sia in favore dell'artigianato, sia a sostegno della manifattura. La sfida delle Zone di Innovazione e Sviluppo è il cambiamento di oggi affinché la Lombardia continui a essere locomotiva tra vent'anni».

## Costi energetici e dazi ostacolano

## La competitività L'Europa non ripeta gli errori fatti sull'auto o andremo verso il deserto industriale



Guido Guidesi,  
 assessore  
 allo Sviluppo  
 Economico  
 di Regione  
 Lombardia

Data: 28.02.2026 Pag.: 9  
 Size: 254 cm2 AVE: € 5334.00  
 Tiratura: 11729  
 Diffusione: 10382  
 Lettori: 105000



# Guidesi da Saviola Focus sulle istanze del settore legno

Il Gruppo Saviola ha accolto nella giornata di ieri nel quartier generale di Viadana la visita dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** in un momento di confronto dedicato ai temi dello sviluppo industriale, della sostenibilità e delle politiche a supporto delle imprese.

Il presidente del gruppo Alessandro Saviola e il consigliere delegato Stefano Saviola hanno approfondito con il rappresentante regionale il modello industriale Saviola, primo riciclatore di legno al mondo e ideatore del Pannello Ecologico® 100% recycled wood, simbolo di un'economia realmente circolare capace di coniugare innovazione, competitività e tutela delle risorse naturali.

Durante l'incontro, al

quale hanno presenziato anche la consigliera regionale Alessandra Cappellari e il sindaco di Viadana Nicola Cavatorta, sono state messe in luce le opportunità che **Regione Lombardia** offre al sistema produttivo, in particolare alle imprese che investono in sostenibilità, ricerca e filiere responsabili.

Un contesto favorevole che consente alle eccellenze industriali del territorio di rafforzare il proprio ruolo sui mercati nazionali e internazionali, contribuendo allo sviluppo economico e occupazionale.

Ampio spazio è stato inoltre dedicato al confronto sulle istanze e sulle criticità che il settore del legno e dell'arredo affronta sui tavoli europei, nazionali e regionali.

Un dialogo ritenuto da

tutti i presenti costruttivo volto a evidenziare la necessità di politiche coerenti e strumenti adeguati per la tutela del comparto e del made in Italy, in un quadro normativo che sappia riconoscere e valorizzare i modelli industriali basati sulla rigenerazione e sull'uso efficiente delle risorse.

La visita ha confermato l'importanza del dialogo tra istituzioni e imprese come leva strategica per accompagnare la transizione ecologica, sostenere la competitività del sistema produttivo e difendere un patrimonio industriale che rappresenta un'eccellenza riconosciuta a livello internazionale.

• **L'assessore regionale in visita a Viadana con la consigliera Cappellari e il sindaco Cavatorta**



L'incontro Guidesi ieri in visita al Gruppo Saviola

# PRIMAPAGINA CREMONA

Data: 27.02.2026 Pag.: 28  
 Size: 604 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



**Manifattura  
 Lombarda  
 4° trimestre  
 2025**

# Imprese, prosegue la crescita della manifattura Lombarda

**Presidente Fontana e assessore Guidesi: sistema solido con Regione che sostiene chi investe e produce**

Prosegue la crescita della manifattura lombarda che chiude il 2025 con indicatori tutti in positivo. In un contesto difficile per l'intero Paese, i numeri della Lombardia parlano chiaro: produzione industriale in crescita dell'1,2% rispetto al 2024, fatturato a +2,5%, ordini interni in aumento dell'1,1% e ordini esteri in espansione del +3,1%. E se l'industria la fa da padrona, anche il comparto artigiano non è da meno: produzione a +1,0%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%).

È questo il bilancio emerso dalla conferenza stampa di presentazione dei dati congiunturali del quarto trimestre 2025 relativi al settore manifatturiero, che si è svolta lunedì a Palazzo Lombardia in presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**. All'incontro con la stampa sono intervenuti anche i presidenti **Gian Domenico Auricchio** (Unioncamere Lombardia); **Giuseppe Pasini** (Confindustria Lombardia) ed **Eugenio Massetti** (Confartigianato Lombardia). Dal punto di vista congiunturale prosegue la crescita della manifattura lombarda, che mette a segno per la quinta volta consecutiva una variazione con segno più. Rispetto al trimestre precedente la produzione aumenta dello 0,6%, in linea con il fatturato (+0,6%) e la domanda estera (+0,6%). Ancora più favorevole, sotto ogni aspetto, è l'evoluzio-

ne dell'artigianato: produzione +0,7%, ordini interni +0,4%, ordini esteri +0,9% e fatturato +0,6%.

**Presidente Fontana** - "La Lombardia - ha dichiarato il presidente **Attilio Fontana** - continua a essere il motore economico dell'Italia e dell'Europa grazie a un tessuto imprenditoriale dinamico, innovativo e fortemente orientato ai mercati internazionali. La crescita registrata in controtendenza rispetto alla media nazionale conferma la forza strutturale del nostro sistema produttivo e la capacità delle imprese di affrontare con determinazione una fase economica complessa.

**Regione Lombardia** si conferma al fianco delle aziende con strumenti di sostegno e strategie di medio-lungo periodo condivise con le associazioni di categoria, con l'obiettivo di rafforzare la competitività e raggiungere traguardi comuni".

**Assessore Guidesi** - "I dati - ha sottolineato l'assessore Guidesi - confermano la solidità e del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continuano a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea. La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. **Come Regione**

stiamo lavorando proprio in questa direzione, con l'obiettivo di consolidare questi risultati mettendo a sistema anche i servizi connessi alle imprese, cercando dunque di spingere

ulteriormente verso l'apertura all'innovazione in modo da rafforzare ulteriormente il primato manifatturiero della Lombardia. La sfida delle **Zone di innovazione e sviluppo (ZIS)** è il cambiamento che stiamo implementando affinché la Lombardia continui ad essere locomotiva tra 20 anni".

La vocazione internazionale si conferma un pilastro del sistema produttivo regionale. Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta su livelli elevati, pari al 38,9%. Nel comparto artigiano, invece, nonostante le maggiori difficoltà delle piccole imprese nel cogliere le opportunità oltreconfine, la quota realizzata sui mercati internazionali ha raggiunto il 6,5%. La crescita è diffusa alla maggior parte dei settori: solo 3 su 13 chiudono l'anno in flessione - tessile (-2,0%), gomma-plastica (-0,5%) e mezzi di trasporto (-0,3%). Tra i comparti più dinamici spiccano le industrie varie (+6,0%), l'alimentare (+3,3%), pelli-calzature (+2,8%) e i minerali non metalliferi (+2,6%). L'occupazione nella manifattura resta sostanzialmente stabile considerando il saldo occupazionale lievemente

positivo nell'artigianato (+0,2%) e la lieve flessione registrata nell'industria (-0,6%). Sempre

per quanto riguarda l'industria la quota di imprese che ricorre alla CIG (cassa integrazione) resta stabile (10,9%), mentre nell'artigianato permane su livelli molto contenuti (0,5% del monte ore trimestrale).

In base ai risultati del focus periodico di **Unioncamere Lombardia**, nel 2025 la propensione a investire appare complessivamente stabile rispetto agli anni precedenti. L'industria resta il comparto più attivo in questo campo con il 64% delle imprese che ha investito nel corso dell'anno. I principali investimenti, emerge inoltre dall'indagine, sono materiali (**impianti, macchinari, veicoli**) e hanno l'obiettivo di rinnovare gli impianti e aumentare la capacità produttiva. Cresce anche l'attenzione al risparmio energetico, in particolare tra gli artigiani.

**Unioncamere Lombardia** - "Il 2025 - ha specificato **Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia** - si archivia come un anno positivo per la manifattura lombarda. La crescita media regionale dell'1,2%,

in netto contrasto con il dato nazionale fermo al -0,5%, evidenzia la buona tenuta delle nostre imprese a fronte di un contesto geopolitico estremamente complesso. Il vero fattore di successo rimane la nostra proiezione internazionale. Con una quota di fatturato estero che sfiora il 39%, l'industria lombarda ha saputo bilanciare con efficacia la debolezza della domanda interna: è proprio

# PRIMAPAGINA CREMONA

Data: 27.02.2026 Pag.: 28  
 Size: 604 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



questa apertura ai mercati globali - testimoniata da un incremento degli ordini esteri del 3,1% - a fare da scudo contro la situazione economica attuale". **Confindustria Lombardia** - "Nonostante un contesto tempestoso - ha aggiunto **Pasini, presidente di Confindustria Lombardia** - nel 2025 la Lombardia industriale mostra solidità e capacità competitiva come emerge da tutti i principali indicatori. Vocazione internazionale, capacità di adattamento, attitudine all'innovazione sono le principali cause di questa performance, ma merito va dato anche alla capacità lombarda di fare sistema

a tutela del sistema produttivo regionale come avviene anche sui principali dossier europei. Persistono comunque difficoltà in settori più impattati da incertezze e complicazioni normative: **tra questi il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto.** Nel 2026, per sostenere questa crescita, serve far ripartire gli investimenti - anche in vista della chiusura del **PNRR** - rafforzare il mercato interno per compensare l'impatto delle tensioni internazionali, proteggere le produzioni **Made in EU** ed eliminare i dazi interni come **ETS**, burocrazia e caro

energia. Da questo punto di vista le imprese si aspettano molto dall'**Industrial Accelerator Act**: negli ultimi 20 anni il baricentro dell'economia mondiale si è spostato lontano dall'Europa e per recuperare il terreno perso nei confronti di **USA e Cina** non c'è più tempo da perdere".

**Confartigianato Lombardia** - "Il 2025 si chiude con un segno positivo per l'artigianato e le **MPI lombarde** - ha spiegato **Massetti, presidente di Confartigianato Lombardia** in rappresentanza del mondo dell'artigianato - ma la crescita resta contenuta e fragile, soste-

nuta più dall'estero che dalla domanda interna. Il principale fattore critico è l'aumento dei costi di produzione (segnalato dal 63% delle nostre imprese), con l'energia al centro del problema competitivo europeo. Il divario fiscale sull'energia penalizza in modo particolare le piccole imprese, generando in Lombardia un extracosto superiore a 1 miliardo di euro. Le **MPI** non si sono fermate, ma per trasformare la resilienza in crescita strutturale servono energia competitiva, strumenti semplici per investire e un sistema formativo allineato ai bisogni reali delle imprese".



## Guidesi al Parlamento Europeo di Bruxelles: focus su chimica, energia e automotive

 [primalodi.it/attualita/guidesi-al-parlamento-europeo-di-bruxelles-focus-su-chimica-energia-e-automotive/](https://primalodi.it/attualita/guidesi-al-parlamento-europeo-di-bruxelles-focus-su-chimica-energia-e-automotive/)

Desirée Cirisano

27 febbraio 2026



L'assessore allo **Sviluppo economico** di **Regione Lombardia** **Guido Guidesi** – al Parlamento Europeo di Bruxelles – richiama l'attenzione sulle difficoltà che stanno colpendo tre settori chiave: **energia**, **chimica** e **automotive**. Concentrandosi concretamente sul caro energia, il quale continua a pesare sulle imprese, la chimica – pilastro della manifattura – che rischia di perdere terreno e l'automotive messo sotto pressione da regole considerate troppo rigide.

### Chimica, la dichiarazione di Guidesi

L'assessore Guidesi originario di [Codogno](#), sottolinea come la Lombardia stia lavorando insieme ad altri territori europei che, come la regione, ospitano importanti distretti della **chimica**, per incidere sul quadro regolatorio e legislativo comunitario.

Attraverso la rete **CRN**, riconosciuta dalla Commissione Europea, i territori europei con una forte presenza del settore chimico stanno portando avanti un'azione comune per ottenere un quadro normativo più adeguato alle esigenze della filiera. L'obiettivo è tutelare un comparto

che sostiene quasi tutta la manifattura e che, senza regole più equilibrate, rischierebbe di indebolirsi, aumentando la dipendenza dell'Europa dai produttori esteri.

### **Guidesi, “Lombardia protagonista in un settore fondamentale per industria manifatturiera”**

---

Lo ha dichiarato l'assessore allo sviluppo economico di **regione Lombardia Guido Guidesi**, durante un'intervista al Parlamento europeo di Bruxelles.

“Territori che hanno, come noi, i settori della **chimica** al proprio interno e insieme stiamo cercando di contribuire ad un'azione di cambiamento dal punto di vista regolatorio e legislativo con la Commissione Europea su una serie di tavoli. Lo facciamo attraverso le CRN, che è un'associazione di territori della chimica riconosciuta dalla Commissione Europea – anche con un interlocutore diretto – e lo facciamo con un protagonista anche lombardo direttamente come Regione. Lo facciamo perché la chimica è imprescindibile per tutta la manifattura – il 98% dei prodotti manifatturieri dipende dalla chimica – e per cui non avere la chimica vorrebbe dire dipendere dall'estero e per cui rischiare di non avere più produttori.”

### **Energia, il pensiero di Guidesi**

---

Guidesi ribadisce la necessità di calmierare il costo dell'**energia**, un problema che pesa sia a livello globale sia all'interno dell'Unione Europea, dove Paesi come l'Italia continuano a pagare tariffe più alte rispetto ad altri partner.

Questa disparità incide direttamente sulla competitività delle imprese e sul prezzo finale dei prodotti, soprattutto in settori energivori come **chimica** e **siderurgia**, già gravati dagli investimenti richiesti dalla transizione ambientale. Per questo, spiega l'assessore, la Lombardia sta lavorando insieme ad altri territori europei per fare massa critica e chiedere a Bruxelles interventi che riequilibrino il mercato e sostengano le filiere produttive strategiche.

## Energia: Guidesi, “Prezzi più alti in Italia, serve equilibrio in Europa”

---

“Va calmierato il costo energetico che ha un problema a livello europeo ma anche un problema globale. Il problema a livello europeo è interno perché Paesi come l'Italia, per esempio, pagano l'energia molto di più rispetto ad altri e per cui c'è bisogno di equilibrare questo fattore dal punto di vista della competizione anche interna a livello europeo e poi a livello globale. Perché l'energia influenza tutto il costo produttivo e per cui alla fine anche il costo del prodotto, con il rischio che, sia la chimica sia la siderurgia, avendo fatto la transizione dal punto di vista ambientale, quel costo energetico oltre a quegli investimenti impattino talmente tanto sul singolo prodotto a livello di prezzo che quel prodotto rischia di non essere più competitivo. Per cui stiamo lavorando a questo, lo facciamo insieme agli altri territori che contribuiscono insieme a noi al prodotto interno lordo europeo, cercando di fare squadra e quindi fare un po' di lobby istituzionale ed economica insieme.”

## Guidesi sull'automotive

---

Guidesi avverte che l'**automotive** europeo è in una fase delicata: norme considerate troppo rigide e non allineate al mercato stanno mettendo a rischio un settore che coinvolge 13 milioni di lavoratori. Secondo l'assessore, puntare su un'unica tecnologia favorisce chi produce a costi più bassi, come la Cina. Per questo sostiene la necessità di una **neutralità tecnologica**, che permetta diverse soluzioni per una mobilità sostenibile senza compromettere la competitività dell'industria europea.

## Guidesi, “Vince chi fa pagare meno, settore oggi a rischio in Europa”

---

“L'automotive in Europa è l'industria delle industrie, tredici milioni di lavoratori diretti e indiretti. Oggi viene messa a rischio perché il quadro normativo a livello europeo non è conforme né con il mercato né con la contingenza economica e nemmeno con le preferenze dei consumatori. Quando si omologa un'unica strada al raggiungimento di un obiettivo, la competizione la vince chi fa pagare di meno lo stesso prodotto. Per cui è per questo che i cinesi stanno aggredendo legittimamente il nostro mercato. Noi pensiamo che vada liberata invece l'azione attraverso la **neutralità tecnologica** e per cui una pluralità di trazioni, una serie di possibilità dai biocarburanti a tutto quello che ci potrà essere, per fare in modo che la mobilità sia sostenibile ma tenga conto di tutte le opportunità che il nostro sistema dal punto di vista tecnologico può mettere a disposizione.”

# ECONOMIA

DATA CENTER E SPAZIO  
Musk vuole  
la maxi fusione  
SpaceX-xAI



La rivoluzione dell'impero di Elon Musk (in foto). Perseguendo un'idea che caldeggia da anni, il miliardario sta studiando la fusione fra SpaceX e xAI con l'obiettivo di rafforzare la sua startup per l'intelligenza artificiale e portare i data center nello spazio. SpaceX (8 miliardi di utili nel 2025) è il «gioiello della corona» di Musk e dovrebbe sbarcare a Wall Street nel 2026.

**l'intervista**  
di Pierluigi Bonora

Guido Guidesi

## «La marcia indietro sull'auto non basta. Neutralità tecnologica è la parola d'ordine»

L'assessore lombardo: «Rotto il fronte ideologico, ma dovremo lottare ancora»

«Come Lombardia continueremo a lavorare su proposte emendative per modificare ulteriormente il regolamento riguardante i parametri di prestazione in materia di emissioni CO2 per i nuovi veicoli. Un lavoro che divideremo con costruttori, componenti, istituzioni, regioni europee ed europarlamentari».

Al primo Tavolo automotive del 2026, convocato dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, è intervenuto anche Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico della Lombardia e presidente uscente dell'Alleanza tra le Regioni automotive europee.

«L'impostazione del lavoro da svolgere che ho descritto - precisa Guidesi - credo sia l'unico modo di giocare le ultime speranze di salvare l'industria automotive in Europa, evitando il suicidio economico più grande della storia».

Assessore Guidesi, da un mese la presidenza dell'Alleanza tra le Regioni automotive europee è passata al Grand-Est. Tracci un bilancio del lavoro che lei



ha svolto.

«L'impegno è stato forte. C'è stata un'attività tecnico-propositiva anche dal punto di vista diplomatico per cercare di portare tutti sulle nostre posizioni e convincere soprattutto i tedeschi. Abbiamo rotto il fronte ideologico, per cui il risultato è stato positivo».

Il ministro Urso, costituito l'asse Italia-Germania,

ha dichiarato di voler «ingaggiare» anche la Francia: un triangolo decisivo per far cambiare rotta a Bruxelles?

«Al Consiglio Ue gli Stati e i governi hanno la possibilità di dire quello che pensano e di trovare ulteriori correttivi a ciò che la Commissione ha presentato in dicembre, proposte che non bastano per

salvare l'industria automotive. Quindi, il dibattito in Europarlamento. Quello che abbiamo detto al Tavolo, anche in rappresentanza di tutte le altre Regioni, è che forniremo il contributo necessario dal punto di vista tecnico e l'impegno, sotto l'aspetto diplomatico, a favore della piena neutralità tecnologica».

Al vertice dell'Alleanza eu-



IL TESTIMONE

La mia presidenza delle regioni automotive Ue è impegnativa, ma il bilancio finale è stato positivo

NUOVI VERTICI

Sosterremo l'Alleanza, è fondamentale che passi la revisione sul regolamento CO2

STELLANTIS

Filosa non può che migliorare ma ora rispetti la parola data Bruxelles aiuti i costruttori

IMPEGNO L'assessore allo sviluppo lombardo, Guido Guidesi

ropea ora c'è il Grand Est.

«È una Regione francese che ospita stabilimenti e anche insediamenti riguardanti la componentistica. Continueremo a sostenere questa Alleanza in modo attivo. Il passaggio della revisione del regolamento sulla CO2 in sede di Parlamento Ue è fondamentale per determinare una speranza di futuro dell'in-

dustria. Ripeto: dobbiamo continuare a essere una squadra».

Il mese decisivo?

«Non lo sappiamo ancora. Siamo in attesa della calendarizzazione della discussione parlamentare Ue. Credo, comunque, che entro aprile si saprà se, rotto il fronte ideologico, ci sarà un'apertura a realtà, economia e lavoro. L'industria automotive deve essere posta nelle condizioni di avere un futuro».

Dalla presidente «banderuola» della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, che tipo di atteggiamento si aspetta?

«Non mi sembra che adesso si trovi tra due fuochi, nel senso che finalmente anche la rappresentanza del Partito popolare e dei tedeschi è arrivata sulle nostre posizioni. È il momento di capire chi sta dalla parte del lavoro e chi contro».

Al Tavolo ministeriale ha parlato anche il capo europeo di Stellantis, Emanuele Cappellano. Fiducioso sul rilancio concreto del gruppo?

«La nuova gestione guidata da Antonio Filosa non può far altro che migliorare la situazione. Vediamo se rispetteranno le parole date. Attendiamo il piano industriale del prossimo 21 maggio. Bruxelles deve però mettere nelle condizioni i costruttori di essere competitivi. In Italia, inoltre, c'è anche il problema del costo energetico».

Caro energia che si ripercuote sui costi e anche sulle possibilità di investimenti esteri in Italia.

«Basta guardare alla differenza rispetto ad altri Paesi. Troppi i rimpalli di competenze tra Stato, Stati e Commissione. Intanto l'extra costo è divenuto strutturale, tramutandosi in una grandissima difficoltà per le aziende manifatturiere. C'è poi tutta la situazione inflazionistica, per cui il costo energetico ha colpito non solo le aziende, ma pure le famiglie».

**L'INTERVISTA GUIDO GUIDESI.** L'assessore regionale allo Sviluppo interviene sul tema inflazione: «L'omologazione delle scelte crea iniquità»

# «IL COSTO DELLA VITA PESA DI PIÙ AL NORD»

**GUIDO LOMBARDI**

**A**nche nel 2025, Milano si è confermata la città più cara d'Italia. A seguire Aosta e Bolzano. Il territorio lariano è ai primi posti per quanto riguarda i prezzi degli immobili. Ultime, invece, sono Napoli, Palermo e Catanzaro. La classifica è stata realizzata dal Codacons e disegna un quadro molto chiaro, con divari territoriali in peggioramento.

**Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico, l'inflazione ha pesato più al nord che al sud Italia?**

Mi sembra davvero qualcosa di evidente e, tuttavia, questo tema non è al centro del dibattito politico e non mi risulta che si stia lavorando a misure che consentano di ridurre questo disequilibrio. Al nord Italia, l'inflazione ha picchiato davvero duramente, a partire dai costi energetici. Sono stati interessati dall'aumento dei prezzi tutti i servizi

essenziali e i beni di prima necessità. Eppure i contratti nazionali di lavoro sono gli stessi, al nord come al sud, nel settore privato come in quello pubblico. Prendiamo ad esempio i voucher o buoni pasto aziendali: i valori sono simili eppure il potere d'acquisto è ben differente a livello territoriale. Una situazione che desideriamo evidenziare affinché si studino correttivi.

**Quali strumenti sarebbe opportuno mette in campo a suo avviso?**

In primo luogo vorremmo che si aprisse un dibattito su questa tematica. In questo modo, infatti, potrà essere studiato uno strumento tecnico che consenta di ripristinare l'equità. Penso a forme di indicizzazione, ad algoritmi, a premialità che investano alcuni territori più di altri, proprio sulla base dei prezzi al consumo.

**La Regione non può fare nulla da questo punto di vista?**

La Regione non ha leva fiscale e



**Guido Guidesi** ARCHIVIO

quindi non può intervenire. Si tratta chiaramente di un tema nazionale, che deve affrontare il governo tenendo conto delle differenze territoriali. L'omologazione delle scelte crea iniquità.

**Quali pericoli vede se la situazione non dovesse cambiare?**

Siamo molto preoccupati perché questo disequilibrio, se persistente, può incidere pesantemente sui consumi e può quindi creare un danno economico rilevante alle imprese dei nostri territori oltre che, naturalmente, alle famiglie.

**Pensa che il vostro appello troverà seguito?**

Me lo auguro decisamente. Noi continueremo ad insistere per-

ché ci sembra un tema ineludibile.

**Ci sono altre realtà o associazioni che possono sostenere questo percorso?**

Sicuramente porteremo questa tematica al tavolo della competitività di Regione Lombardia, in modo che si possa fare sistema per chiedere un intervento in tempi brevi. Occorre fare di più, in particolare per quanto riguarda il costo dell'energia che ormai impone un intervento strutturale: le nostre imprese non possono avere un'incidenza del costo così più elevata rispetto ai competitors. E, per quanto riguarda il costo della vita quotidiana, non basta il pur giusto taglio del cuneo fiscale per aumentare la busta paga».

**L'INTERVISTA** Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo Economico, esponente di spicco della Lega lodigiana

# «Sicurezza, il governo faccia di più»

Non c'è solo il caso Milano, «anche sui territori extra metropolitani non si è per nulla tranquilli: serve maggior determinazione»

di **Lorenzo Rinaldi**

L'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi, lodigiano, leghista, è impegnato in questi giorni in una serie di interviste e uscite pubbliche per raccontare le esigenze delle aziende e dei lavoratori lombardi. Sabato mattina ad esempio, dalle colonne de «La Verità», ha indicato la necessità di stipendi differenti su base territoriale, ancorati al costo della vita. Auguri! Chi tocca questo argomento in Italia rischia di scottarsi, anche se vivere nelle città del Nord è sempre più costoso, pensiamo solo agli affitti, anche a Lodi. Noi però scegliamo di partire dalla sicurezza, tema trasversale e che negli ultimi giorni ha interessato tanto il Lodigiano quanto il Sudmilano, seppur per ragioni differenti.

**Assessore Guidesi ha visto cosa è successo a Milano, con un ragazzo ucciso nell'ambito di un controllo di polizia nella terra della droga? Il centrodestra dice che il sindaco Sala sottovaluta l'allarme sicurezza. Io ricordo però che al ministero dell'Interno c'è un uomo del centrodestra. E forse anche la premier Meloni dovrebbe guardare con un po' più di attenzione a quel che avviene nella capitale economica d'Italia.**

«La sicurezza è l'elemento fondamentale per la centralità e la libertà dei cittadini. Serve maggiore determinazione da parte del governo perché anche sui territori extra metropolitani non si è per nulla tranquilli. A Milano poi c'è sempre un fastidiosissimo scaricabarile sulle competenze non considerando che la sicurezza urbana dipende anche dalle priorità e dalla sensibilità al tema dell'amministrazione comunale. A Milano in alcune zone ed in alcune ore la gente comune ha paura. Ha ragione chi dice che l'attuale situazione dipende soprattutto da un'incontrollata ondata migratoria degli scorsi anni. Credo sia evidente a tutti a meno che non lo si voglia vedere».

**A proposito di Milano, il prossimo candidato sindaco del centrodestra sarà espressione di Fratelli d'Italia?**

«Non so, essere il partito di maggioranza relativa non dà per scontato l'aver a disposizione i candidati migliori. È in corso un costruttivo lavoro di coalizione per trovare la persona più idonea, qualche nome c'è e tra questi anche in quota Fratelli d'Italia. L'importante è



Guido Guidesi, assessore regionale dello Sviluppo Economico, tra le figure di riferimento della Lega in Lombardia

decidere e programmare in tempo altrimenti finisce come la volta scorsa. Si può vincere».

**Pochi giorni fa, sempre a Milano, parlando a un incontro di Forza Italia, Calenda ha aperto al centrodestra ma senza la Lega. Pura provocazione?**

«Dovreste chiederlo a lui, Calenda quando esprime tutto il "romano" centralismo chiedendo la cancellazione di regioni e enti locali dimostra di non conoscere le realtà ed evidentemente si distanzia totalmente dal nostro autonomismo. Mi pare chiaro che non sia il solo ad auspicare un centro-destra senza la Lega e noi dobbiamo stare molto attenti a non snaturarci al punto di consentire a queste persone di giustificare una nostra incompatibilità con la coalizione».

**C'è ancora spazio per Vannacci nel Carroccio? La sensazione è che per molti di voi sia un marziano. Io ricordo che è un generale dell'esercito, vicesegretario di un partito che un tempo guardava alla Padania libera e adesso dovrebbe quantomeno ispirarsi a un modello di Italia federale... Salvini sostiene che fuori dalla Lega c'è il deserto. In effetti chi se n'è andato sbattendo la porta non ha avuto modo successo. Condivide? «Salvini ha ragione quando dice**



Vannacci con la Lega non c'entra nulla, non mi rammaricherei di una sua eventuale uscita dal partito

che uscire dalla Lega non porta fortuna ma Vannacci con la Lega non c'entra nulla e, tornando alla domanda precedente, ci snatura. Noi siamo un'altra cosa ed io lo rivendico orgogliosamente, lo rivendicavamo anche quando avevamo il 3% e questo ci ha consentito di esserci ancora dopo 30 anni. Leggo che si parla di una sua uscita dalla Lega, francamente sarebbe la prima fuori uscita di cui non mi rammaricherei».

**Cosa insegnano le elezioni regionali in Veneto?**

«Che se facciamo la Lega coi piedi saldi a terra e amministriamo a servizio della gente siamo riconosciuti non solo come interlocutori, non solo come bravi governatori ma anche come tutori del territorio».

**Il Veneto alla Lega, la Lombardia al partito della Meloni. Esiste realmente un accordo tra voi e Fratelli d'Italia?**

«A me dicono che non ci sia ma comunque gli accordi si fanno quando è il momento di farli, ora è il momento di amministrare e di cancellare il rischio di perdita dai bilanci regionali dei fondi europei a vantaggio dello Stato centrale. Sennò il prossimo governatore della Lom-



Dobbiamo essere competitivi alle elezioni di Lodi, ma è responsabilità di tutta la coalizione

bardia sarà un direttore sanitario e un tagliatore di servizi ai cittadini. Oggi la partita non sta in chi farà il prossimo governatore ma quali saranno le condizioni in cui potrà operare».

**Si è parlato di un asse leghista della Bassa Lombardia dopo il suo incontro con il sindaco di Ferrara. Cosa avete in mente?**

«Io e Fabbri ci conosciamo da quando eravamo ragazzini, siamo coetanei. Siamo cresciuti in Lega, ci siamo sempre confrontati e supportati. Nutro molta stima per lui, è un esempio come sindaco. In testa abbiamo un'associazione culturale e non politica che possa rappresentare al meglio la "Valle del Po" che è casa per entrambi. Dobbiamo solo trovare il tempo di costruirla».

**Nel Lodigiano siete ancora in attesa di un congresso provinciale che sappia ridare vigore al partito a livello locale. Intanto alcuni amministratori hanno lasciato la Lega per passare con il Patto con il Nord. È preoccupato?**

«No, faremo il nostro congresso anche per dire grazie a Claudio Bariselli per tutto il lavoro che ha fatto, ci sono solo questioni burocratiche da superare, ci sono stati tempi



A Codogno Fratelli d'Italia rivendica la candidatura? Nulla è scontato, è il bello della competizione

più rosei ma anche più difficili. Io porto con me l'orgoglio, anche come ex segretario provinciale, di avere contribuito a dare al nostro territorio bravissimi giovani amministratori. Da lì si riparte e la Lega rimane casa».

**A Lodi si cominciano a fare i primi nomi dello sfidante del sindaco Furegato nel 2027. Lega non pervenuta. Le richiedo se è allarmato. Io al suo posto lo sarei. A Codogno il sindaco Passerini non si può ricandidare ed è verosimile che Fratelli d'Italia, che esprime ad esempio Patrizia Baffi, rivendichi la candidatura. Una bella gatta da pelare...**

«È responsabilità di tutti, della Lega per noi, ma anche come coalizione, creare le condizioni per competere a Lodi e per avere continuità dove amministriamo. Ma io ho molto rispetto delle gerarchie di partito per cui spetta alla segreteria provinciale ed alle segreterie di sezione. Quando si avvicina il finale di legislatura è sempre complicato per noi ma anche per gli avversari, nulla è scontato ed è il bello della competizione».

**Confindustria e Assolombarda si aspettavano di più dalla manovra del governo Meloni e non lo hanno nascosto.**

«Mi pare che il ministro Giorgetti abbia messo una pezza. Il testo uscito dal Consiglio dei ministri evidenziava una disattenzione totale al mondo delle imprese, poi la correzione del ministro dell'Economia ha dato le risposte che ci si aspettava. Alla fine la parte per le imprese c'è».

**A me pare che Milano sia piuttosto trascurata dall'esecutivo. Non bastano qualche passaggio del presidente del Senato o della ministra Santanchè. Da Stellantis a Ilva, francamente si fatica a capire quale sia la politica industriale del nostro Paese. E anche il peso del ministro Urso, almeno in Lombardia, non mi sembra decisivo.**

«La Lombardia si è dotata di un suo piano industriale, è la prima regione manifatturiera d'Europa, ha un dato disoccupazionale sotto il 3%, siamo la locomotiva produttiva ed economica di tutto il paese. Vista l'influenza positiva dell'ecosistema Lombardo sul PIL nazionale conviene anche al governo supportare la Lombardia. Ciò non è stato fatto abbastanza, cito per esempio il più alto costo della vita. Inoltre alcune iniziative centraliste limitano crescita economica e sviluppo. Dovremmo fare tre giorni di sciopero totale in Lombardia, ci si accorgerebbe della nostra imprescindibilità perché non so se quadrebbero poi i conti delle entrate sul bilancio nazionale».

# Guidesi: allarme industria, ora energia meno cara

Intesa in Lombardia tra Regione, produttori e aziende sul rinnovo delle concessioni idroelettriche

Quanto è preoccupato da uno a dieci per la crisi dell'industria in Europa e, in particolare, in Lombardia? «La mia preoccupazione è a livello 10 — risponde Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico della Lombardia in quota Lega —. Sono preoccupato soprattutto per chimica, automotive e siderurgia. Le politiche europee, dopo qualche segnale di volontà di cambiamento sono rimaste inadeguate. E ora non c'è più tempo da perdere».

E le politiche industriali italiane sono all'altezza della sfida? «A livello Paese vedo una nuova consapevolezza anche da parte di qualche membro dell'opposizione. La convinzione della necessità di un cambio di passo nelle politiche europee è sempre più diffusa», risponde Guidesi. Ve-



**Politico**  
Guido Guidesi, 47 anni, assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia

nendo al concreto delle misure necessarie, l'assessore fa tesoro anche dell'esperienza della Lombardia come regione guida dell'Automotive Regions Alliance (ARA) per tutto il 2025: «La presenza a Bruxelles e il confronto con le altre regioni è fondamentale», sottolinea.

Al momento di indicare le misure necessarie per uscire dall'*impasse*, Guidesi si sofferma soprattutto su tre punti: eurobond, abbassamento del costo dell'energia e introduzione di una garanzia europea per il credito alle aziende. «Gli eurobond sono necessari per finanziare investimenti nei settori strategici», dice. Certo, la Germania — con cui l'Italia sembra andare a braccetto sulla competitività — non sembra certo favorevole agli eurobond. Ma questo è

un altro discorso. Sull'energia, misure europee a parte, è in arrivo un decreto del governo. Circolano già le prime bozze. «Vedremo quale sarà il punto di caduta, l'importante è non peggiorare la situazione delle imprese energivore», auspica Guidesi. Proprio ieri in Regione l'assessore ha incontrato, insieme con il presidente Attilio Fontana, il presidente di Federacciai Antonio Gozzi, il presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini e gli amministratori delegati di Edison, Nicola

## Burocrazia

«E' importante che Bruxelles la smetta di intervenire a colpi di burocrazia»

Monti, e di A2A Renato Mazzoncini, cioè le principali aziende produttrici di energia idroelettrica con concessioni già scadute in Lombardia. Il tavolo ha raggiunto un accordo per la riassegnazione ma con la cessione del 15% della produzione idroelettrica a prezzo calmierato a favore delle imprese energivore che si trovano nelle stesse Regioni degli impianti.

Singoli dossier a parte, Guidesi fa all'Europa soprattutto una critica di metodo. «È importante che Bruxelles la smetta di intervenire a colpi di burocrazia — dice — non si può correggere un regolamento con un altro regolamento. In molti casi la regolamentazione andrebbe tolta, punto e basta».

**Rita Querzè**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Su Corriere.it**

Le notizie di economia con tutti gli aggiornamenti in tempo reale, i video, le analisi e i commenti

---

AL LAVORO PER IL PIANO DA PRESENTARE AL GOVERNO

## Energia, la Regione punta sull'idroelettrico

Il nodo principale da sciogliere resta quello delle concessioni, molte delle quali sono già scadute

■ Punntare sull'energia, ma con un piano regionale. Ieri pomeriggio, a Palazzo Lombardia, si è tenuta la seduta del tavolo sull'energia tra il presidente della Regione, Attilio Fontana, e gli assessori Massimo Sertori (con delega a Montagna, Risorse energetiche e utilizzo risorsa idrica) e Guido Guidesi (Sviluppo economico), e il presidente di Federacciai Antonio Gozzi, il presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini e gli amministratori delegati di Edison Nicola Monti e di A2A Renato Mazzoncini, le principali aziende produttrici di energia idroelettrica con concessioni già scadute in Lombardia.

Il tavolo, istituito nel mese di luglio, ha lavorato per trovare una soluzione condivisa fra i vari attori sul tema del rinnovo delle concessioni idroelettriche attraverso una proposta normativa che prevede, nell'ambito della cosiddetta 'Quarta Via'

di riassegnazione, ossia la cessione del 15 per cento della produzione idroelettrica a prezzo calmierato a favore delle imprese energivore ubicate nelle Regioni ove sono presenti gli impianti. La Regione Lombardia è la prima regione per produzione industriale e per produzione idroelettrica; tale accordo sarà un forte sostegno a comparti che contribuiscono in modo sostanziale al pil del Paese. Durante l'incontro si è anche discusso circa le indiscrezioni trapelate in relazione a un provvedimento governativo sull'energia che potrebbe contenere elementi di forte criticità.

Se fossero confermate, il provvedimento potrebbe danneggiare fortemente sia le imprese energivore sia i produttori elettrici e quindi precludere l'applicazione dell'accordo. Regione Lombardia, produttori idroelettrici e industrie energivore sono partiti da posizioni molto distan-

ti, ma sono riusciti a trovare una soluzione concreta ed efficace a un problema complesso, utilizzando il metodo del confronto, e arrivando a formulare una proposta utile a famiglie, lavoratori e imprese. Questa esperienza rappresenta dunque un auspicio per l'apertura di un tavolo di discussione a livello nazionale sul complesso di tutte le misure attualmente oggetto di valutazione in materia energetica.

Nel frattempo sarà A2a, attraverso la controllata Aprica, a curare i servizi di igiene ambientale in 52 Comuni della Provincia di Cuneo, che fanno riferimento al Consorzio Sea. L'appalto vinto riguarda la gestione integrata dei rifiuti urbani e prevede una durata di otto anni, con possibilità di rinnovo per ulteriori dovute, per un fatturato annuo stimato di circa 14 milioni di euro.

# Concessioni idroelettriche Lombardia modello

**Rinnovabili.** La Regione punta a una trattativa diretta con i concessionari uscenti per sbloccare investimenti e favorire la transizione energetica

SONDRIO  
MONICA BORTOLOTTI

Concessioni idroelettriche, la proposta condivisa per il rinnovo di quelle scadute in Lombardia come modello per la discussione nazionale. La Regione conferma infatti il percorso avviato la scorsa estate con l'istituzione del tavolo sull'energia e punta a fare da apripista nella discussione su un tema tanto strategico quanto delicato.

## leri la riunione

La linea è stata ribadita ieri nel corso della riunione con tutti i portatori d'interesse a Palazzo Lombardia alla presenza del presidente Attilio Fontana e degli assessori Massimo Sertori (Montagna, Risorse energetiche e utilizzo della risorsa idrica) e Guido Guidesi (Sviluppo economico).

Al confronto hanno partecipato i principali attori industriali e produttivi coinvolti: il presidente di Federacciai, Antonio Gozzi, il presidente di Confindustria Lombardia, Giuseppe Pasini, e gli amministratori delegati di Edison, Nicola Monti, e di A2A, Renato Mazzoncini, aziende che gestiscono gran parte della produzione idroelettrica regionale e le cui concessioni risultano in molti casi già scadute.

Significativo in questo senso il caso valtellinese, dove A2A gestisce 21 centrali idroelettriche, pilastro della produzione

rinnovabile lombarda, con una produzione complessiva di circa 3.848 GWh annui. Tra gli impianti interessati figurano quelli di Lovero, Grosio, Grosotto, Stazzona e Premadio, con concessioni scadute tra il 2010 e il 2016.

Nel contesto della transizione energetica e degli obiettivi di decarbonizzazione, l'idroelettrico è considerato risorsa strategica perché rinnovabile, programmabile e capace di garantire stabilità al sistema elettrico. Tuttavia, operatori e istituzioni sottolineano la necessità di superare l'attuale incertezza normativa, definendo un quadro stabile che consenta investimenti in innovazione e ammodernamento delle infrastrutture.

Il nodo centrale è trovare un equilibrio tra l'aumento della

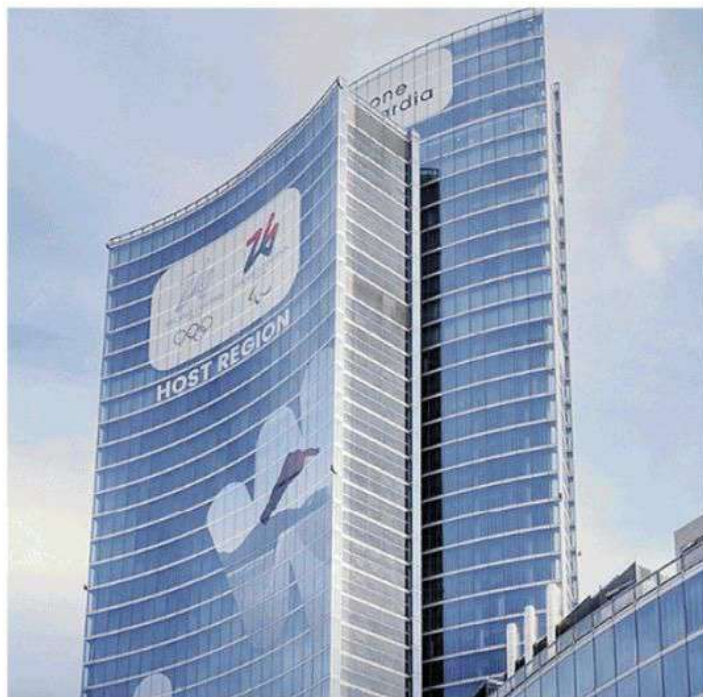
produzione - possibile grazie a interventi tecnologici e di efficientamento - e la redistribuzione di una parte significativa del valore economico generato ai territori montani che ospitano gli impianti.

Il tavolo regionale, istituito a luglio 2025, ha lavorato proprio a una soluzione condivisa, individuando nella cosiddetta "quarta via" di riassegnazione delle concessioni il percorso più praticabile: una trattativa diretta con i concessionari uscenti, in alternativa alle gare pubbliche. La proposta prevede, tra le altre misure, la cessione del 15% dell'energia prodotta a prezzo calmierato alle imprese energivore localizzate nelle regioni sede degli impianti.

## Prima Regione

Considerato che la Lombardia è contemporaneamente la prima regione italiana per produzione industriale e per produzione idroelettrica, l'accordo potrebbe rappresentare un sostegno decisivo a settori ad alta intensità energetica che contribuiscono in modo determinante al Pil nazionale.

Durante l'incontro sono state anche esaminate, non senza preoccupazione, alcune indiscrezioni relative a un possibile provvedimento governativo in materia energetica, che potrebbe introdurre elementi di criticità. Qualora confermate,



La sede della Regione Lombardia



Tra gli impianti interessati figurano quelli di Lovero, Grosio, Grosotto, Stazzona e Premadio

queste misure rischierebbero di penalizzare sia i produttori elettrici sia le imprese energivore, compromettendo l'applicabilità della soluzione individuata.

La Regione, i produttori idroelettrici e le industrie energivore sono partiti da posi-

zioni molto distanti - ricordando da Milano -, ma sono riusciti a trovare una soluzione concreta ed efficace a un problema complesso, utilizzando il metodo del confronto, e arrivando a formulare una proposta utile a famiglie, lavoratori e imprese. «Questa esperienza - sotto-

lineano da palazzo Lombardia - rappresenta dunque un auspicio per l'apertura di un tavolo di discussione a livello nazionale sul complesso di tutte le misure attualmente oggetto di valutazione in materia energetica»

©/PRODUZIONE RISERVATA

## La Lombardia cresce ancora Ma Guidesi avvisa Roma...

■ La manifattura lombarda chiude in positivo il 2025 trainata dagli ordini esteri che crescono del +3,1%. E anche il comparto artigiano mostra segnali di dinamismo sia sul fronte internazionale sia su quello interno, con una produzione che aumenta dell'1% e un incremento del fatturato dell'1,3%. Le difficoltà maggiori arrivano da fattori esterni con settori - dal tessile alla gomma-plastica fino alla siderurgia - che devono fare i conti con il contesto geopolitico ma anche con le «complicazioni normative». Non a caso, il sistema regionale - pur plaudento all'ultimo decreto energia del governo, quantomeno per la volontà di provare ad abbassare le bollette per le famiglie e le Pmi - chiede interventi strutturali per le imprese energivore e continua a guardare a nuovi mercati, dall'India agli Emirati Arabi, anche di fronte all'incertezza causata dai dazi americani. Ad ogni modo, i dati secondo l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, confermano la solidità del manifatturiero lombardo e «smentiscono» le previsioni negative. Emerge, però, la necessità di accompagnare sempre di più le realtà più piccole «nei percorsi di apertura ai mercati esteri», dove esistono ancora «ampi margini di crescita». Guidesi non ha nascosto anche «un po' di delusione» per il fatto che il governo non abbia voluto valutare nel decreto bollette l'accordo tra produttori ed energivori sulle concessioni idroelettriche raggiunto dopo mesi di mediazione in Lombardia. «Mi aspetto che il lavoro fatto dalla Regione entri nel decreto. Crediamo di aver messo a disposizione un'opportunità per tutto il Paese e anche per il governo». Anche secondo il presidente di Confindustria Lombardia, Giuseppe Pasini, soddisfatto comunque per l'impianto generale, il decreto dell'esecutivo «potrebbe mettere a rischio questo accordo. Forse - ha spiegato Pasini - ci vuole qualche strumento più strutturale per le imprese energivore. E quell'accordo andava proprio in quella direzione». Sullo sfondo, poi, l'incertezza per i dazi americani, anche se l'export verso gli Usa nell'ultimo anno è aumentato: «Noi abbiamo bisogno di chiarezza», conclude l'assessore Guidesi.

## ECONOMIA

GDB EUROPA. IL FUTURO DEL SETTORE/68

Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico

# «SULL'AUTO SI È APERTO UNO SPAZIO ORA È NECESSARIO ENTRARCI, INSIEME»

## L'INTERVISTA

STEFANO MARTINELLI  
s.martinelli@gioaledibrescia.it

Il mezzo passo indietro della Commissione sul divieto di vendita dei motori a combustione interna dal 2035 ha aperto uno spazio, «ora sta a chi ha a cuore davvero l'industria dell'auto europea entrarci». Reduce da una settimana densa di impegni - mercoledì a Bruxelles ha incontrato alcuni rappresentanti della Commissione, venerdì era a Roma per partecipare al Tavolo nazionale automotive convocato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy - l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi non indietreggia. «L'ultimo provvedimento non basta, per quanto la correzione sia positiva da un punto di vista politico. Ora però serve una variazione regolatoria decisiva. Se non sistemiamo il quadro normativo sono convinto che non ci sia futuro per l'industria automotive europea».

**Cosa è emerso dal Tavolo nazionale?**  
Rispetto ai documenti visionati, la correzione della Commissione - valutata dal

*Positiva la correzione della Commissione «ma dal lato tecnico è ancora insufficiente»*

punto di vista tecnico - è insufficiente. Al Mimit abbiamo però detto che si è creato uno spazio per inserirsi, per portare avanti il fondamentale concetto di neutralità tecnologica. Ora bisogna concentrarsi sul provvedimento per allargare ulteriormente le maglie. In quest'ottica abbiamo chiesto un impegno da parte di tutti, in primis del Governo, per fare squadra e utilizzare fino in fondo questa possibilità, anche attraverso un'attività diplomatica».

**Che tempi ci sono per agire?**  
Il testo andrà ora in discussione tra Parlamento europeo e Consiglio, anche se il calendario è ancora incerto ed è già stato rinviato due volte. Questo perché sia tra gli Stati sia all'interno della stessa Commissione non c'è chiarezza sul come muoversi».

**Perché la modifica è ancora insoddisfacente?**  
Non è stato risolto nulla. Si prendano per esempio i mezzi alimentati con biocarburanti: l'algoritmo di calcolo delle emissioni presente nel documento è troppo



Industria. A metà dicembre l'Esecutivo europeo ha rivisto gli standard sulle emissioni di CO<sub>2</sub> per le vetture



Al Mimit. Venerdì Guidesi era a Roma al Tavolo nazionale automotive, mercoledì a Bruxelles a confronto con la Commissione

complesso, inutilizzabile. Problemi persistono anche sui veicoli commerciali, con la legge troppo distante dalla realtà, economica e tecnologica, anche alla luce della vetustà del parco vetture europeo e in special modo italiano. C'è poi una prateria da riempire sui carburanti alternativi come il biometano.

**Diceva che ora bisogna fare squadra su più livelli.**

Superata la fase istituzionale (dalla quale era stata esclusa l'Automotive regions

alliance, l'alleanza tra le 36 regioni europee dove si producono auto e della quale Guidesi è presidente ndr), oggi la partita si gioca soprattutto sul piano dei rapporti diplomatici e dell'attività di lobby, coinvolgendo i territori, i costruttori e tutta quanta la filiera della componentistica. Ma qui si devono muovere anche i Governi e lo stesso Parlamento. E mi permetta di essere chiaro: il Ppe deve essere coerente con ciò che va dicendo negli ultimi mesi.

**Qualora si riuscisse a ottenere le modifiche**

**sperate, quali sarebbero i passi successivi?**

La modifica dal punto di vista regolatorio non basta. Serviranno anche interventi sulla competitività: produrre veicoli in Europa deve tornare a essere conveniente. Ed è qui che si inserisce il tema del costo dell'energia che tanto sta pesando sull'industria italiana, lombarda e bresciana».

**E in caso di insuccesso, cosa succederà?**  
Qualora dovessimo fallire, l'Europa andrebbe incontro al più grande suicidio economico della storia.

CHI È



**Guido Guidesi**

ASSESSORE REGIONALE  
Guido Guidesi è assessore di Regione Lombardia allo Sviluppo economico. Da fine 2024 è anche presidente dell'Automotive regions alliance (Ara), l'alleanza tra 36 regioni europee impegnate ad agevolare la transizione dell'industria automobilistica e dell'indotto. Partecipa in veste di rappresentante della Lombardia anche all'European chemical regions network, la rete europea delle regioni leader nell'industria chimica, e alla rete di cooperazione. Quattro motori d'Europa insieme a Auvergne Rhône Alpes (Francia), Baden-Württemberg (Germania) e Catalogna (Spagna).

**LA SITUAZIONE** La Camera di Commercio rivela dati positivi nel quarto trimestre 2025

## L'industria lodigiana in crescita tiene il passo della Lombardia

«I numeri - spiega l'assessore regionale Guidesi - confermano la solidità del sistema manifatturiero e delle sue filiere complete»

di **Andrea Soffiantini**

■ Nel quarto trimestre 2025 la produzione industriale nel Lodigiano è cresciuta rispetto al trimestre precedente dello 0,4%, un valore leggermente inferiore a quello medio lombardo (+0,6%); rispetto al quarto trimestre 2024 la crescita è stata però del 2,3%, in perfetta linea con la media registrata in regione. È quanto risulta dal prospetto diffuso ieri dalla Camera di commercio interprovinciale in concomitanza con la presentazione dei principali dati congiunturali e tendenziali del quarto trimestre 2025 che si è svolta a palazzo Lombardia (al tavolo l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi e i presidenti di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio,



Lodigiano: la produzione industriale è + 0,4% nel quarto trimestre 2025

di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini e di Confartigianato Lombardia Eugenio Massetti) nella quale è emerso che la produzione industriale lombarda ha registrato una crescita media annua dell'1,2% (in controtendenza rispetto al dato nazionale, -0,5%) accompagnata dall'aumento del fatturato (+2,4%), degli ordini esteri (+2,5%) e degli ordini interni (+1,1%). Tornando ai dati diffusi dalla Camera di commercio,

questo è il dettaglio che riguarda il Lodigiano riferito al confronto congiunturale (quarto trimestre 2025 su terzo trimestre 2025): produzione industriale +0,4% (in Lombardia +0,6%); ordini interni +0,6% (in Lombardia -0,2%), ordini esteri +1,1% (in Lombardia +0,6%); fatturato totale +1,3% (in Lombardia +0,6%). Questo il dettaglio, sempre attinente al Lodigiano, riferito al confronto tendenziale

tra il solo quarto trimestre 2025 e il solo quarto trimestre 2024: produzione industriale +2,3% (in Lombardia +2,3%); ordini interni +2,9% (in Lombardia +0,8%); ordini esteri +4,4% (in Lombardia +3,2%); ordini totali +3,6% (in Lombardia +1,7%); fatturato interno +7,6% (in Lombardia +3,7%), fatturato estero +4,7% (in Lombardia +2,9%), fatturato totale +6,4% (in Lombardia +3,4%). «I dati - è il commento di Guidesi - confermano la solidità del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continua a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea. La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione». ■

©IPRODUZIONE RISERVATA

**L'ASSEMBLEA**



## Banco Bpm rivede lo statuto e guarda al futuro Cda

■ Banco Bpm armonizza lo statuto alle nuove disposizioni di legge in materia di consiglio di amministrazione e guarda alla prossima assemblea del 16 aprile per il rinnovo delle cariche, in cui avrà un maggior peso il principale azionista Credit Agricole. Ieri mattina l'assemblea straordinaria del gruppo (presenti oltre duemila soci attraverso il rappresentante designato) ha approvato l'unico punto all'ordine del giorno che prevede, tre le modifiche più importanti, una ridefinizione del consiglio di amministrazione, che potrà avere fino a un massimo di sei posti dedicate alle minoranze azionarie.

«Vorrei esprimere, insieme al ringraziamento ai nostri soci, la soddisfazione per l'esito dell'assemblea di oggi con cui sono stati definiti i criteri per il rinnovo del consiglio di amministrazione: un presupposto essenziale in vista della prossima assemblea di aprile, in cui i soci saranno chiamati a scegliere la guida della banca per il prossimo triennio», ha commentato a margine Giuseppe Castagna, amministratore delegato.

Le modifiche allo statuto sono essenzialmente finalizzate «a intervenire nelle modalità e nei termini di presentazione della lista da parte del consiglio di amministrazione uscente, ampliando le candidature incluse in tale lista da 15 a 20 candidati e anticipando al 40esimo giorno precedente l'assemblea il termine per il deposito della lista del consiglio - recita una nota della banca -; introdurre la votazione individuale dei candidati della lista del consiglio, qualora essa ottenga il maggior numero di voti in assemblea; ridefinire, da un minimo di 3 a un massimo di 6, il numero dei seggi spettanti alle minoranze, sulla base della percentuale di voti ottenuti dalle prime due liste di minoranza secondo criteri proporzionali; introdurre l'obbligo di nominare il presidente del Comitato Controllo Interno e Rischio tra gli amministratori indipendenti non espressi dalla lista del consiglio, qualora questa risulti prima per numero di voti in Assemblea». ■

**INCIDENZA** Determinante il ruolo in settori specifici

## Un neoassunto su tre in provincia è straniero

■ Nel 2025 le assunzioni di lavoratori stranieri previste dalle aziende lodigiane sono state 4.780 su un fabbisogno totale (italiani + stranieri) di 14.830 nuovi ingressi: l'incidenza è stata del 32,2%, superiore rispetto alle medie registrate a livello nazionale (23,4%) e in Lombardia (29,2%). È quanto risulta dall'analisi del report settimanale della Cgia di Mestre dal titolo "Un neoassunto su 4 è straniero" (basato sui dati del sistema informativo Excelsior di Unioncamere - ministero del Lavoro e delle Politiche sociali) nel quale si torna ad evidenziare come ormai da tempo molti stranieri lavorino in ambiti dove scarseggia la manodopera italiana (agricoltura, edilizia, logistica, assistenza domestica e cura degli anziani) e come il loro contributo sia fondamentale per l'equilibrio demografico, produttivo e previdenziale. Detto che nella valutazione dei dati occorre tener conto dell'ormai cronica difficoltà di reperimento di personale che si registra in ogni territorio (nel quarto trimestre 2025 la

quota degli "introvabili" sul totale delle assunzioni di lavoratori italiani e stranieri programmate nel Lodigiano è nel complesso risultata del 47,3%), le province in cui la percentuale di richieste di lavoratori stranieri sul totale delle assunzioni previste è risultata più alta sono state quelle di Prato (55,5%), Gorizia e Pia-



Nel 2025 assunti 4780 stranieri nel Lodigiano

enza (39,7%), Matera (36,4%) e Bolzano (35,1%). In Lombardia l'incidenza maggiore è stata registrata nelle province di Mantova (32,6%), Lodi (32,2%), Brescia (32,1%), Cremona (31,1%), Pavia (31,0%) e Milano (30,6%); a seguire, sotto quota 30%, le province di Bergamo (28,3%), Monza Brianza (26,7%), Lecco (23,6%), Como (23,5%), Sondrio (22,5%) e Varese (20,5%). ■ **An. Soff.**

**CASTELNUOVO** L'azienda dei Gaboardi a Cremona

## Premio a La Cigolina, eccellenza del Wagyu

■ La targa "Premio eccellenza lombarda" come attestato di grande qualità produttiva: è così che "Il Bontà & Gusto Divino", il salone delle eccellenze enogastronomiche ospitato nei giorni scorsi in Fiera a Cremona, ha voluto premiare la "Cascina La Cigolina" di Castelnuovo Bocca d'Adda, l'unica realtà italiana a produrre salumi 100% Wagyu e conosciuta a livello internazionale.

Nel calendario degli incontri organizzati dal salone l'azienda dei fratelli Gaboardi, Vittorio e Alessandro, ha incontrato il pubblico per parlare della propria attività, in particolare dell'approccio scientifico alla produzione, delle qualità nutrizionali dei propri prodotti, del benessere animale e, in generale, della strategia produttiva che si sviluppa su due direttrici principali: da un lato l'allevamento di bovini Wagyu (carne ricca di grassi polinsaturi e premiata per tene-

rezza e profilo organolettico) dall'altro la selezione genetica delle Frisone italiane per recuperare la Beta-Caseina A2A2, oggi oggetto di studio insieme all'Università degli Studi di Milano per le sue caratteristiche nutrizionali. «Tra i



La consegna della targa all'azienda La Cigolina

progetti futuri, - ha detto Vittorio - c'è l'apertura di un ristorante dedicato alla valorizzazione della carne Wagyu e delle produzioni aziendali. Sarebbe la naturale evoluzione di un percorso che, in quindici anni, ha trasformato una realtà agricola storica in un laboratorio contemporaneo di eccellenza agroalimentare». ■ **A. S.**

# Economia

ECONOMIA.LECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT  
Tel. 0341.490.111

ECONOMIA.SONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT  
Tel. 0342.511.555

## Manifattura lombarda: i 4 numeri chiave



**+2,3%**

### Produzione industriale

La crescita tendenziale della produzione industriale, che segna una netta inversione di tendenza rispetto alla stasi del 2024



**+3,2%**

### Ordini esteri

L'incremento degli ordini esteri nell'industria, confermandosi il vero motore della ripresa lombarda



**+2,0%**

### Produzione artigiana

Il balzo della produzione artigiana su base annua, trainata dal recupero di settori come il tessile



**-0,6%**

### Occupazione industriale

Il saldo negativo dell'occupazione industriale nel trimestre, nonostante il miglioramento del clima di fiducia complessivo

## I comparti

### Ancora un calo per il tessile



Tutti i settori della manifattura lombarda chiudono il 2025 in positivo, solo tre su 13 registrano un calo rispetto al 2024, tessile (-2%), gomma-plastica (-0,5%) e mezzi di trasporto (-0,3%). L'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia segnala tra i comparti più dinamici: Industrie varie (+6%), alimentari (+3,3%), pelli-calzature (+2,8%) e minerali non metalliferi (+2,6%).

«Il vero fattore di successo rimane la nostra proiezione internazionale - ha evidenziato Gian Domenico Auricchio presidente di Unioncamere - L'industria lombarda ha saputo bilanciare con efficacia la debolezza della domanda interna, è proprio questa apertura ai mercati globali, testimoniata da un incremento degli ordini esteri del 3,1% a fare da scudo contro la situazione economica attuale. Se l'industria è ormai un player globale consolidato, le nostre piccole imprese restano ancora troppo ancorate al mercato locale. Il nostro obiettivo deve essere quello di fornire loro gli strumenti per valicare i confini nazionali».

«La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo - ha ribadito Guido Guidesi assessore regionale allo Sviluppo Economico - Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione».

Tra i principali fattori di rischio per l'industria restano i costi dell'energia rispetto ai concorrenti esteri e quelli delle materie prime, insieme all'inasprimento delle tensioni geopolitiche. In calo le preoccupazioni legate a tariffe statunitensi e altre misure protezionistiche internazionali.

# Manifattura, risale la produzione La spinta dell'export vale il +1,2%

**Il report.** Il settore ha chiuso il 2025 con buoni risultati trainati dalla domanda estera (+3,1%)  
Confindustria: sostegno agli investimenti, misure per contrastare burocrazia e caro energia

## LEA BORELLI

La manifattura lombarda chiude il 2025 in positivo, trainata soprattutto dall'export.

L'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia ha presentato ieri mattina i dati sul settore industriale: produzione +1,2%, fatturato +2,5%, ordini interni +1,1% e quelli esteri +3,1%. Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta elevata (38,9%).

L'occupazione registra un lieve calo (-0,6% rispetto al 2024), mentre la quota di imprese che ricorre alla Cig resta stabile al 10,9%. Cresce invece l'incidenza delle ore di cassa integrazione sul monte ore trimestrale (2,1%), con un impatto maggiore sui settori della meccanica, dei mezzi di trasporto e del tes-

sile e abbigliamento.

Dal punto di vista congiunturale, la produzione aumenta dello 0,6% rispetto al trimestre precedente, in linea con il fatturato (+0,6%). Gli ordini interni restano sostanzialmente stabili, con una lieve flessione dello 0,2%, mentre continua la dinamica positiva della domanda estera (+0,6%).

«Capacità di adattamento, vocazione internazionale, attitudine all'innovazione sono le principali cause di questa performance, ma merito va dato anche alla capacità lombarda di fare sistema a tutela del sistema produttivo regionale come avviene anche sui principali dossier europei - ha aggiunto Giuseppe Pasini presidente Confindustria Lombardia - Persistono

comunque difficoltà in settori più impattati da incertezze e complicazioni normative: tra questi il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto. Nel 2026, per sostenere questa crescita, serve far ripartire gli investimenti rafforzare il mercato interno per compensare l'impatto delle tensioni internazionali, proteggere le produzioni Made in EU ed eliminare i dazi interni come ETS, burocrazia e caro energia».

Nel comparto artigiano nel 2025 la produzione è cresciuta dell'1% sul 2024, il fatturato dell'1,3%, gli ordini interni dello 0,2% e quelli esteri del 2,5%. La quota di fatturato estero si attesta al 6,5%, più contenuta rispetto all'industria, a conferma delle maggiori difficoltà delle

piccole imprese nel cogliere le opportunità dei mercati stranieri. Il saldo occupazionale è leggermente positivo (+0,2%) e la Cig rimane molto contenuta, pari allo 0,5% del monte ore trimestrale.

A livello congiunturale, il trimestre mostra un'evoluzione lievemente favorevole: la produzione cresce dello 0,7%, il fatturato dello 0,6%, gli ordini interni dello 0,4% e quelli esteri

dello 0,9%.

«Il 2025 si chiude con un segno positivo per l'artigianato e le pmi lombarde, ma la crescita resta contenuta e fragile, il principale fattore critico è l'aumento dei costi di produzione, segnalato dal 63% delle nostre aziende - ha sottolineato Eugenio Masetti presidente di Confartigianato Lombardia - Il divario fiscale sull'energia penalizza in modo particolare le più piccole, generando in Lombardia un extracosto superiore a un miliardo di euro. Per trasformare la resilienza in crescita strutturale servono energia competitiva, strumenti semplici per investire e un sistema formativo allineato ai bisogni reali delle imprese».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## ■ In live calo l'occupazione Stabile ricorso alla cassa integrazione

# Data center in Lombardia Nuova legge regionale

## Il progetto

«Abbiamo deciso di intervenire per colmare un vuoto normativo, sia nazionale che regionale, per un settore di crescente importanza. Una realtà che per svilupparsi, necessita di regole del gioco certe. Nonostante l'elevata rilevanza economica, tecnologica e strategica del settore, i centri di elaborazione dati, i cosiddetti Data Center, non risultano an-

cora oggetto di una disciplina normativa unitaria né a livello nazionale né regionale. Per questo come Commissione regionale siamo impegnati in queste settimane in un confronto con tutti gli operatori e i soggetti interessati, al fine di approfondire e definire un provvedimento legislativo che risponda nel miglior modo possibile alle esigenze che sono emerse».

Lo ha sottolineato il presi-

dente della Commissione regionale Infrastrutture Jonathan Lobati (FI).

L'iniziativa si inserisce nel percorso di collaborazione istituzionale tra Regione Lombardia e IDA, (Italian DataCenter Association) che sta fornendo contributi tecnici, analisi e best practice utili alla definizione del nuovo disegno di legge regionale dedicato ai data center.

Il progetto di legge in discus-

sione in Commissione, intende perseguire precisi obiettivi, tra cui garantire il governo regionale delle procedure autorizzatorie, mediante il coordinamento tra i diversi attori istituzionali e l'individuazione di tempi certi; assicurare certezza e omogeneità sul territorio regionale con riferimento alla destinazione d'uso urbanistica; governare l'elevato consumo energetico, limitando operazioni speculative e favorendo l'utilizzo di fonti rinnovabili; individuare come prioritarie l'utilizzo di aree dismesse, il riutilizzo del calore prodotto, favorendo tecnologie alternative all'utilizzo dell'acqua e disincentivare il consumo di suolo agricolo nello stato di fatto,

prevedendo un maggior contributo di costruzione da destinare a misure compensative di riqualificazione urbana e territoriale.

«Con questo provvedimento vogliamo dare coordinate certe al settore in Lombardia - ha aggiunto il Presidente Lobati - Cerchiamo quindi di creare le condizioni per evitare i contrasti sulle realizzazioni dei Data Center. Quelli che potrebbero crearsi qualora i progetti per la loro realizzazione vadano a incidere sullo sviluppo urbanistico, su quello delle aree verdi, sulla disponibilità di terreno utile per l'agricoltura e rispondano alle esigenze del mondo economico». Jonathan Lobati ha, infine, ricordato che

oltre il 60% delle richieste nazionali per il loro insediamento sono in Regione Lombardia.

«IDA è fortemente impegnata nel supportare Regione Lombardia nel percorso di definizione di una normativa moderna e sostenibile dedicata ai data center. Riteniamo fondamentale che il quadro regolatorio possa allinearsi ai più elevati standard internazionali, valorizzando al contempo le specificità dei territori - ha affermato Sherif Rizkalla, Presidente di IDA - Un rapporto strutturato di questo tipo può contribuire in modo significativo al rafforzamento del ruolo dell'Italia e della Lombardia come hub strategici per l'evoluzione del digitale europeo».

# ECONOMIA & FINANZA

ROMA - «Vince il sì» nella consultazione dei lavoratori sull'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici Federmeccanica-Assistat Ccnf Federmeccanica-Assistat «approvata con il 93,13%». Lo comunicano i sindacati Fiom, Fim e Uilm:

## Metallemeccanici: vince il sì

427.898 i voti favorevoli, 31.554 quelli contrari, 4.286 le schede bianche e 1.080 quelle nulle, «sulla base dell'esito del voto, nelle prossime ore, Fim Fiom Uilm scioglieranno la riserva e

daranno piena validità all'accordo di rinnovo» che era stato sottoscritto lo scorso 22 novembre. «Il grande consenso registrato nella consultazione certificata e l'ampia partecipazione alle as-

semblee - commentano i segretari generali della Fim Ferdinando Uliano, della Fiom Michele De Palma e della Uilm Rocco Palombella - rappresentano un segnale chiaro e inequivocabile da parte dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INDUSTRIA

Indagine Congiunturale IV trimestre 2025 - provincia di Varese



● Aumento ● Stabilità ● Riduzione

L'infografica elaborata dall'Ufficio Studi della Camera di commercio di Varese. Sotto, da sinistra, Pasin, Auricchio e Guidesi

\*Variazioni tendenziali: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

\*\*Produzione prevista per il prossimo trimestre, percentuale di imprese sul campione che prevedono aumento, stabilità o diminuzione

Fonte: Ufficio Anali Economiche Camera di Commercio di Varese - indagini congiunturali Unioncamere Lombardia



CAMERA DI COMMERCIO  
VARESE  
Futuro Impresa Territorio

# La Lombardia corre da sola Manifattura in controtendenza

Nel 2025 cresce dell'1,2% mentre in Italia fa marcia indietro

MILANO - L'industria lombarda si conferma in controtendenza rispetto all'industria nazionale. Quest'ultima ha archiviato il 2025 in leggero arretramento (-0,2%), mentre in Lombardia la manifattura è cresciuta del 1,2%.

### I numeri

Tutti positivi gli indicatori presi in esame: fatturato (+2,5%); ordini interni (in aumento dell'1,1%); e ordini esteri (+3,1%), inclusi gli Stati Uniti. Nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria lombarda si è mantenuta elevata e ha sfiorato il 39%. Positivo anche il dato relativo al quarto trimestre 2025: la produzione è aumentata dello 0,6% rispetto al trimestre precedente, in linea con il fatturato (+0,6%). Gli ordini interni sono risultati stabili con lieve flessione (-0,2%) mentre è proseguita la dinamica positiva della domanda estera (ordini +0,6%). Quanto all'occupazione, si è registrata una lieve flessione (-0,6%), mentre è risultata stabile la quota di imprese che ricorre alla cassa integrazione.

### Forza nella tempesta

«Nonostante un contesto tempestoso, nel 2025 la Lombardia industriale ha mostrato solidità e capacità competitiva», ha commentato il presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini, elogiando «la vocazione internazionale, l'attitudine all'innovazione, ma anche la capacità tutta lombarda di adattamento e di fare sistema a tutela del sistema produttivo regionale. Persistono comunque difficoltà in settori più impattati da incertezze e complicazioni normative: tra questi, il tessile, la gomma-plastica, la si-

Pasini: «Nel 2026, per sostenere questa crescita, serve far ripartire gli investimenti, anche in vista della chiusura del Pnrr»



derurgia e i mezzi di trasporto», ha sottolineato il numero 1 di Confindustria. «Nel 2026, per sostenere questa crescita, serve far ripartire gli investimenti - anche in vista della chiusura del Pnrr -; rafforzare il mercato interno per compensare l'impatto delle tensioni internazionali;

proteggere le produzioni Made in Unione Europea; eliminare i dazi interni come ETS (Il sistema per lo scambio di quote emissione di gas a effetto serra dell'Ue), burocrazia e caro energia». A questo proposito, Pasini ha chiesto al governo «di fare di più per le imprese energivore».

Magari pensando «a qualche strumento più strutturale».

### Vocazione internazionale

L'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi ha dichiarato che «i dati confermano la solidità del sistema manifatturiero lombardo, che continua a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea». «La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate, nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita», ha aggiunto l'assessore. «Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione, cercando di spingere ulteriormente nell'apertura all'innovazione».

### Pmi da spingere all'estero

«Se l'industria è ormai un player globale consolidato, tuttavia le nostre piccole imprese restano ancora troppo ancorate al mercato locale, con una quota export ferma al 6,5%», ha commentato Gian Domenico Auricchio, presidente regionale di Unioncamere. «Il nostro obiettivo deve essere quello di fornire loro gli strumenti per valicare i confini nazionali, trasformando la qualità del "saper fare" lombardo in una forza d'urto globale». E se l'industria lombarda ha resistito, anche il comparto artigiano non è stato da meno: produzione a +1,0%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%).

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### QUI VARESE

## Industria in recupero Commercio stabile

VARESE -Le esportazioni spingono l'industria e il settore dei servizi fa un balzo in avanti. È la sintesi della congiuntura relativa all'ultimo trimestre 2025 per la provincia di Varese, fotografata dall'ufficio studi della Camera di Commercio. Cresce dunque la Lombardia e anche il Varesotto mette a segno buone performance.

E in modo particolare l'export a fare da benzina all'industria varesina chiude l'anno con una produzione che segna +3,7%. Il dato va a confermare i primi numeri - anticipati su queste colonne - dell'indagine congiunturale di Confindustria Varese, con il 71% degli imprenditori che ha confermato un incremento della produzione. Anno positivo in provincia anche per il settore dei servizi: il volume d'affari nel settore si conferma in crescita anche nel quarto trimestre dell'anno. Anche le aspettative a breve termine sono stabili. Stabilità è anche il leit motiv del settore del commercio che chiude l'anno con il segno più (+0,6%). Più in difficoltà l'artigianato, con ordinari e fatturato stabili a fine anno. Ma le aspettative a breve termine sono decisamente più incerte.

Guardando ai prossimi mesi, rischi e opportunità si intrecciano sul territorio varesino. Un grosso punto interrogativo resta sul fronte del potere di acquisto delle famiglie, essenziale per commercio e servizi. La bolletta energetica pesa in tutti i settori e il gap rispetto agli altri paesi europei rappresenta sicuramente un freno alla competitività del territorio. A compensare, in parte, gli elementi di incertezza ci saranno i primi risultati e realizzazioni delle opere legate ai fondi del Pnrr. Non si fermano, poi, gli investimenti sul fronte digitale e della transizione tecnologica. Il 64% degli imprenditori varesini ha confermato la volontà di investire anche nel 2026.

L'export  
spinge la  
produzione  
Pesa il gap  
energetico

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Economia

## La congiunturale

# Produzione, il made in Bs traina la ripresa lombarda

• Nel 4° trimestre 2025 industria (+3%) e artigianato (+0,9%) mostrano una crescita annua migliore rispetto a quella regionale

**BRESCIA** Il made in Bs traina la ripresa della Lombardia. Nel quarto trimestre 2025, la produzione industriale è cresciuta a livello territoriale del 3% tendenziale, più della media regionale (+2,3%), fornendo un contributo importante al +1,2% annuo; bene anche l'artigianato manifatturiero (+0,9% sul pari periodo 2024 a fronte di un +0,7% lombardo), a conferma di alcuni segnali di ripresa che stanno prendendo forza negli ultimi mesi. I dati emergono dall'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia (con altre realtà), il Bresciano si dimostra territorio di punta nel settore manifatturiero. A livello provinciale, si registra, invece, un rallentamento nel commercio che segna fatturati in diminuzione (-1,4%). Bene i servizi, con un +2,2% di crescita dei ricavi, anche se in calo rispetto alla rilevazione precedente.

## Le valutazioni

«La lieve ma significativa ripresa dell'economia tedesca nell'ultimo trimestre del 2025 e la capacità manifestata dal nostro sistema economico di saper assorbire, almeno per il momento, i contraccolpi causati dai dazi Usa, grazie anche alla crescita dell'export in nuovi mercati, lasciano sperare in un possibile consolidamento della ripresa economica - commenta il presidente della Camera di commercio di Brescia, Roberto Saccone -.



La forza Industria e artigianato bresciani spiccano in Lombardia

Da parte degli imprenditori del settore industriale, si ravvisa una tendenza a un cauto ottimismo per quanto riguarda le prospettive future. Maggiori perplessità si registrano, invece, nel mondo dell'artigianato manifatturiero e del commercio nei quali, rispettivamente, il costo dell'energia e delle materie prime e il basso potere di acquisto delle famiglie, anche se stimato in crescita, rappresentano tuttora fonti di preoccupazione». Anche nell'agricoltura, nonostante segnali positivi soprattutto per quanto riguarda l'export dei prodotti tipici, «si riscontrano preoccupazioni nel settore della produzione del latte e degli allevamenti, a causa di un calo generalizzato dei prezzi e di un eccesso di produzione», aggiunge Saccone.



“  
Il costo dell'energia e delle materie prime rimane tra le fonti di incertezza per gli imprenditori

Roberto Saccone  
Presidente Ccd di Brescia

Nel dettaglio, la produzione industriale bresciana, nel quarto trimestre 2025, ha fatto registrare una crescita dello 0,3% sul trimestre precedente e una significativa crescita del 3% a livello tendenziale, confermando l'inver-

sione di rotta già registrata nei due trimestri precedenti che già vedevano una ripresa dopo otto periodi con segno negativo. I settori che registrano le migliori performance sono: legno/mobilità (+15,6% su base annua), chimica (+12,9%) e meccanica (+3,5%); segno negativo per tessile (-1,2%) e carta/stampa (-0,7%). Per quanto riguarda il fatturato, l'industria bresciana registra, complessivamente, una crescita del 6,4% tendenziale, mentre gli ordinativi mostrano un aumento del 3,4% (+0,7% nel trimestre precedente). In merito alle prospettive, il 27,4% degli imprenditori si attende una crescita.

L'artigianato manifatturiero bresciano ha fatto registrare una crescita della produzione dello 0,2% su settembre. Bene tessile (-19,8% tendenziale), pelli/calzature (+17,6%), alimentari (-7,5%), legno/mobilità (+4,6%); segno negativo, per abbigliamento (-10,2%), gomma-plastica (-8,1%) e siderurgia (-2,5%). Il fatturato sale del 2,2% su base annua e le aspettative sono meno positive rispetto all'industria, con solo un imprenditore su dieci (10,9%) che spera in una crescita. Il settore dei Servizi mostra un incremento del fatturato del 2,2% su base annua (in calo rispetto alla rilevazione precedente che aveva registrato un +4,8%) e le prospettive sono orientate verso una sostanziale stabilità. Stenta di più il commercio, con un calo dei ricavi dell'1,4% tendenziale e con il 27,9% delle imprese che si attende un calo del fatturato nei prossimi mesi. Simili i problemi per le aziende di tutti i settori: costo dell'energia e delle materie prime e, per il commercio, ridotto potere d'acquisto per le famiglie. R.E.

## Il pressing



Il manifatturiero La presentazione dei dati lombardi

## «Più investimenti e maggiore forza al mercato interno»

• Pasini: «Vanno protette le produzioni europee ed eliminati i dazi interni»  
Massetti: «Divario fiscale sull'energia, un macigno»

**MILANO** Segnali positivi, ma le preoccupazioni restano. La manifattura lombarda archivia un 2025 con il segno più: la produzione industriale cresce del 1,2% sul 2024, il fatturato del 2,5%, gli ordini interni dell'1,1% e quelli esteri del 3,1%. Bene anche il commercio, con produzione a +1%, ordini esteri a +2,5% e ricavi con un +1,3%.

«Nonostante un contesto tempestoso, la Lombardia Industriale mostra solidità: vocazione internazionale, capacità di adattamento, attitudine all'innovazione sono le principali cause di questa performance, ma merito va dato anche alla capacità di fare rete a tutela del sistema produttivo regionale, come avviene anche sui principali dossier europei - ha sottolineato Giuseppe Pasini, presidente di Confindustria Lombardia, durante la presentazione dell'indagine congiunturale regionale con Unioncamere e Regione -. Persistono comunque difficoltà in settori più impattati da incertezze e com-

plicazioni normative: tra questi il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto. Per sostenere la crescita, serve far ripartire gli investimenti, rafforzare il mercato interno per compensare l'impatto delle tensioni internazionali, proteggere le produzioni Made in Ue e eliminare i dazi interni, come burocrazia e caro energia. Le imprese si aspettano molto dall'Industrial Accelerator Act».

Pre Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, «la vocazione internazionale resta un punto decisivo, ma emerge la necessità di accompagnare sempre più le realtà meno dimensionate verso i mercati esteri. Stiamo lavorando in questa direzione perché la Lombardia continui a essere locomotiva». Il 2025 si chiude con un segno positivo per l'artigianato e il Mpi lombarde, «ma la crescita resta contenuta e fragile, sostenuta più dall'estero che dalla domanda interna - lamenta Eugenio Massetti, leader di Confindustria Brescia e Lombardia -. Il divario fiscale sull'energia penalizza in particolare le piccole imprese, generando in Lombardia un extra-costi di oltre un miliardo».

## Il rinnovo del contratto

# Metalmeccanici, Brescia dice sì con il 95,13%

• Il voto favorevole a livello territoriale supera il dato regionale (via libera con il 93,23%) e quello nazionale (93,13% dei consensi)

**BRESCIA** Vince il sì nella consultazione dei lavoratori sull'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici Federmecanica-Assistat: è stata approvata con il 93,13% dei consensi. Lo evidenziano Fim, Fiom e Uilml spiegando che si sono registrati nel Paese 427.898 favorevoli, 31.554 contrari,



C'è l'ok Approvato il rinnovo del contratto dei metalmeccanici

4.286 le schede bianche e 1.080 nulle. Sulla base dell'esito del voto i sindacati scioglieranno la riserva e daranno piena validità all'intesa siglata lo scorso 22 novembre.

In provincia - come ricordano i sindacati - sulla piattaforma rivendicativa aveva votato complessivamente 17.933 lavoratori di 311 aziende, registrando un consenso del 96,9% (favorevoli 17.166 contrari 548). Riguardo il giudizio sull'ipotesi di accordo per il rinnovo si sono espressi 17.973 addetti di 315 imprese, facendo emer-

gere un consenso del 95,13% (favorevoli 16.919 contrari 838), superiore quindi al dato nazionale. Per Maurizio Oreggia, leader della Fiom di Brescia, «i lavoratori bresciani hanno manifestato quindi un ampio consenso. Questa partecipazione democratica e l'esito delle votazioni dimostrano che con il coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori si possono raggiungere conquiste collettive per fissare elementi certi e di dignità e salvaguardare un sistema industriale attraverso il riconoscimento del

valore del lavoro».

In Lombardia l'ipotesi di accordo è stata votata in 2.109 aziende del territorio, coinvolgendo 121.650 lavoratori e lavoratrici: il 93,23% ha espresso parere favorevole. Per Ferdinando Uilano, leader della Fim, «attraverso un incremento di 205 euro mensili, l'intesa non solo difende il salario dall'inflazione, ma anche lo rafforza». Per Rocco Palombella, segretario generale della Uil, «l'importante risultato è una conferma del valore centrale che rappresenta il contratto nazionale».

## ECONOMIA

# Imprese più grandi, snelle e competitive Via libera alla riforma dell'artigianato

Tra le novità, la Regione definisce i nuovi parametri dimensionali. Riconosciuta la «Qualità»

## LA NORMATIVA

ERMINIO BISSOLOTTI  
e.bissolotti@gionaledibrescia.it

■ BRESCIA. Una riforma che ha trovato il sostegno di tutte le forze politiche presenti in Consiglio regionale e che mira a rispondere alle sfide del mercato, dando più competitività a oltre 230mila «piccole» imprese locali. Ieri, l'assemblea di Palazzo Lombardia ha

*Le aziende che non lavorano in serie potranno contare fino a 22 dipendenti*

approvato il testo del Progetto di legge dedicato alle «Politiche regionali in materia di artigianato». Un documento che aggiorna le normative del comparto «costruendo un quadro moderno e coerente con l'evoluzione del settore» evidenzia una nota, in attesa che il presidente Attilio Fontana promulgli la legge e che quindi venga pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

La riforma voluta dalla Regione ha la finalità di valorizzare l'«artigianato di qualità», promuovere le produzioni tipiche, rafforzare la competitività attraverso innovazione ed efficienza energetica e sostenere la presenza delle imprese sui mercati, anche attraverso fiere ed eventi.

Sotto la lente. Tra i punti centrali del provvedimento vi sono anche il coinvolgimento dei giovani e il ricambio generazionale all'interno delle

aziende. A tal proposito, la riforma introduce nuovi parametri dimensionali, peraltro flessibili, per definire l'impresa artigiana, permettendo l'innalzamento del numero dei dipendenti in presenza di apprendisti: si arriva fino a un massimo di 22 addetti per le aziende che non lavorano in serie e fino a 40 per le lavorazioni artistiche e l'abbigliamento su misura.

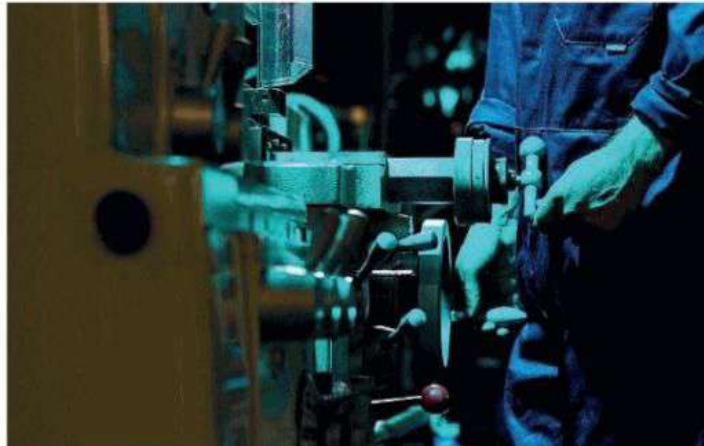
«Il cuore della legge - aggiungono i consiglieri regionali di Fratelli d'Italia Carlo Bravo e Diego Invernici - risiede nell'articolo 14, che istituisce il riconoscimento di "Qualità Artigiana" per premiare l'eccellenza delle materie prime e la sostenibilità dei processi, supportato da uno stanziamento di 400.000 euro annui per il triennio 2026-2028. Altrettanto rilevante - fanno notare - è il rigore sanzionatorio introdotto per difendere il marchio: l'uso abusivo di riferimenti all'artigianato in insegne o ditte comporta sanzioni fino a 2.500 euro, con la sospensione



Guido Guidesi  
ASSESSORE REGIONALE

dell'attività fino a venti giorni per chi non rispetta i requisiti di settore».

Lo scenario. Il settore artigianale è disciplinato da un legge quadro nazionale, ma è



I numeri. Sul territorio lombardo si contano 230mila imprese artigiane

anche di competenza legislativa regionale. In quest'ottica, la riforma approvata ieri a Palazzo Lombardia va a sostituire e integrare l'ultima normativa regionale in materia approvata nel 1989, recependo le emergenti necessità di un settore trainante per il sistema economico regionale.

L'artigianato rappresenta quasi il 30% per cento del tessuto produttivo lombardo, un mondo che spazia dalla meccanica, al legno mobiliario, all'alimentare, all'abbigliamento, alla gomma-plastica, al tessile, alla carta editoria fino ad arrivare al settore dei minerali non metalliferi e varie, delle pelli-calzature e del siderurgico con svariate piccole e medie imprese. I dati relativi al quarto trimestre del 2024 indicano peraltro che i settori maggiormente in difficoltà sono quelli siderurgico, della gomma plastica e dei minerali non

metalliferi. All'opposto, si registrano risultati migliori per il settore alimentare, che già tra il 2022 e il 2023 aveva riportato un andamento positivo. Il comparto nel 2024 ha confermato la propria performance, con una crescita della produzione del 3,7% e del fatturato del 3%.

«Aiutare le imprese significa anche semplificare il quadro normativo in cui operano - commenta l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi - ed è quello che abbiamo fatto per il settore dell'artigianato in Consiglio regionale con il supporto di tutte le associazioni di categoria. Un quadro normativo chiaro semplice e che da oggi ha meno sovrapposizioni. Grazie al Consiglio regionale che ha approvato la proposta di semplificazione».

Il provvedimento riconferma inoltre il ruolo della Con-

sulta tecnica per l'artigianato, (composta dalle associazioni di categoria, Unioncamere e Anci) nella programmazione regionale. In fase di votazione, è stato poi approvato un emen-



Silvia Scurati  
RELATRICE

damento a firma Paolo Romano (Pd) che prevede che, oltre alla Consulta, anche la Commissione Attività produttive sia chiamata a esprimere un parere preventivo per un'eventuale modifica dei requisiti e

dei criteri di riconoscimento di Qualità artigiana. «L'artigianato è un comparto strategico per il territorio lombardo. Questo provvedimento nasce dalla volontà dell'Assessorato allo Sviluppo economico di Regione Lombardia di semplificare e riordinare la normativa regionale riaffermando la necessità di riconoscere e valorizzare la Qualità artigiana - spiega la relatrice Silvia Scurati (Lega) - . Il mondo artigianale negli ultimi anni è cambiato e si trova ad affrontare nuove sfide come quelle della sostenibilità, della digitalizzazione, delle difficoltà di accesso al credito e del ricambio generazionale».

Un concetto condiviso da Onorio Rosati (Avs), seppur con una critica: «Sicuramente è stato necessario intervenire per riorganizzare un quadro normativo molto datato, ma in questo testo si sono dimenticati alcuni aspetti importanti come la contrattazione di secondo livello che include misure di welfare e di sostenibilità sociale del lavoro che renderebbero questo settore, anche con retribuzioni più eque, più attrattivo per le giovani generazioni». Paola Pizzighini (M5 Stelle) definisce la riforma «un buon punto di partenza», ma rileva «delle lacune da colmare, come per esempio il fatto di non aver previsto una maggiore partecipazione nelle sedi decisionali delle rappresentanze sindacali». Tutto il Consiglio regionale, conclude Matteo Piloni (Pd) «si è preso un impegno importante, quello di passare dalle parole ai fatti e la prima occasione concreta sarà l'assestamento di bilancio di luglio che dovrà prevedere una serie di investimenti per questo settore che è in difficoltà».

## «Ora la sfida è aggiornare la norma nazionale»

### Il plauso dei presidenti di Cna, Confartigianato e Assoartigiani

## LE REAZIONI

■ BRESCIA. È positiva la reazione dei presidenti delle associazioni bresciane di categoria al via libera in Regione del Progetto di legge in tema di «Politiche regionali per l'artigianato».

Senza tanti giri di parole il presidente di Confartigianato Brescia e Lombardia, Eugenio Massetti, concorda che l'approvazione della riforma «rappresenta un passaggio importante perché riordina e semplifica un quadro normativo che negli anni era diventato frammentato e complesso per le imprese. Come Confartigianato - aggiunge il bresciano - abbiamo seguito e accompagnato l'intero percorso di confronto,

contribuendo nell'ambito della Consulta tecnica per l'artigianato alla definizione di un impianto più chiaro e coerente con l'evoluzione del settore. Positivo anche il rafforzamento delle sinergie tra Regione, Camere di commercio, enti locali e associazioni di categoria, così come l'attenzione a qualità artigiana, innovazione e ricambio generazionale, leve decisive per la competitività delle micro e piccole imprese lombarde. Resta ora aperta una sfida più ampia: aggiornare anche il quadro normativo nazionale, ancora fermo alla legge del 1985, per accompagnare pienamente l'evoluzione dell'impresa artigiana contemporanea. La direzione intrapresa dalla Lombardia va in questa prospettiva».



Confartigianato, Eugenio Massetti

Anche Associazione Artigiani esprime soddisfazione per «un intervento che il comparto attendeva da tempo. Per chi ogni giorno fa impresa, la semplificazione non è uno slogan ma una necessità - osserva la presidente Elena Calvetti - ; meno sovrapposizioni e maggiore certezza giuridica significa più tempo e risorse da dedicare al lavoro. La chiara ripartizione delle competenze tra Regione, Camere di commercio e Comuni va nella direzione di una pubblica amministrazione



Associazione, Elena Calvetti

più efficiente e trasparente». Importante anche la conferma di requisiti e limiti dimensionali in linea con la normativa nazionale ed il valore costitutivo dell'iscrizione alla sezione speciale, a tutela della leale concorrenza. «Guardiamo con favore - sottolinea Calvetti - alle misure economiche previste: accesso al credito, fondi di garanzia e strumenti rotativi rappresentano leve concrete per sostenere gli investimenti. Strategico il sostegno a digitalizzazione, innova-



Cna, Giordano Apostoli

zione ed efficientamento energetico, così come la valorizzazione della «Qualità artigiana» quale elemento distintivo del saper fare lombardo. Non ultima la lungimirante attenzione al ricambio generazionale e all'ingresso dei giovani nelle imprese». Ora la priorità per Calvetti «è un'attuazione rapida ed efficace, affinché questa riforma produca effetti tangibili e rafforzi realmente la competitività del nostro sistema artigianale».

A valorizzare il fatto che il

provvedimento riordini la normativa regionale mantenendo un raccordo esplicito con la legge quadro nazionale n. 443/1985 di Giordano Apostoli, presidente di Cna Brescia. «Il raccordo - specifica - non significa "accountantarsi" dell'esistente: stiamo lavorando perché quella legge venga aggiornata, dopo 40 anni. Dentro questo riordino, chiediamo anche coerenza con un principio che per noi è fondamentale: il "Think small first" dello Small business act, cioè pensare prima di tutto in piccolo, e quindi costruire regole, bandi e procedure adeguate a questi tagli dimensionali proprio per favorire la crescita delle imprese». Quanto ai contenuti, «il Pdl mette al centro due urgenze che viviamo ogni giorno: l'avvicinamento dei giovani ai mestieri e il passaggio generazionale. Bene l'accesso al credito, perché interviene su una leva essenziale per la tenuta e lo sviluppo delle imprese. Su digitalizzazione e sostenibilità, la direzione è corretta, una scelta che aiuta le imprese ad essere più attrattive per i giovani».

ANITA LORIANA RONCHI

## ECONOMIA

L'incontro a Concorezzo

# La Brianza lancia la sfida al futuro Giovani, sviluppo e innovazione «Unire le forze per guardare avanti»

L'assessore regionale Guido Guidesi e la ricetta che punta alla crescita della competitività del territorio  
L'appello: se vogliamo che il primato manifatturiero duri, dobbiamo iniziare a seminare adesso

di **Barbara Calderola**  
CONCOREZZO

**Giovani** e zone di innovazione e sviluppo. La ricetta per la crescita della Brianza in due parole, a entrare nel merito, lunedì sera a Concorezzo, l'assessore Guido Guidesi, in città per "La Regione incontra i territori", il tour nelle province di Palazzo Lombardia «per supportare la crescita locale valorizzando le specificità economiche e i distretti industriali attraverso sinergie tra imprese, istituzioni, università e centri di ricerca». Tradotto: unire le forze per guardare avanti. Taglio alla burocrazia, investimenti, attrattività, le colonne di un programma condiviso con le aziende, presenti Assolombarda, Confartigianato e Confcommercio. «Sostenere le imprese, significa sostenere il lavoro», questo l'obiettivo di un'azione sinergica che a Monza dintorni trova interlocutori pronti a fare la loro parte. In cima alla lista dei problemi, il personale. «Sfatiamo i pregiudizi che tengono lontani i giovani da tante piccole aziende: l'artigiano non è più chi si sporca di grasso dalla mat-

**IL SINDACO CAPITANIO**  
«Fondamentale far conoscere ai ragazzi la grande qualità delle nostre aziende»



Il sindaco di Concorezzo, Mauro Capitanio, al tavolo con l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi

rina alla sera - sottolinea l'assessore -, se vogliamo che il primato manifatturiero lombardo duri altri decenni, dobbiamo seminare adesso». Se fra 20 anni «sarà ancora così, lo dovremo alle scelte che stiamo mettendo in campo: rete fra tutti gli attori non guardando alle elezioni, ma al benessere della comunità».

**Programmi** di lungo respiro, con radici sul territorio e prospettive globali come il distretto della microelettronica «tagliato su misura per St Agrate, ha portato alla nascita di una laurea di settore in ingegneria a Pavia», un ecosistema che coinvolge i ricercatori, «il frutto del loro

lavoro deve trovare applicazione, si deve cioè trasformare in prodotti che poi vengono venduti». Automotive, chimica, altre filiere «su cui siamo riusciti a fare massa critica e ad avere un ruolo in Europa, la nostra dimensione è quella: Bruxelles. È lì che si gioca la partita dello sviluppo e dell'occupazione». Pilastri di un piano che si basa «su rapporti consolidati», «qui, ci diamo del tu perché ci conosciamo - sintetizza Guidesi - nel confronto anche duro, ma sempre costruttivo, ci siamo detti dei no reciproci e continueremo a farlo». Quando al nuovo modello sperimentale lanciato dal Pirello-

ne, le Zis, l'obiettivo «è rafforzare la competitività dei territori». Il sindaco Mauro Capitanio ha chiesto che anche la Brianza possa beneficiare di incentivi, diventando «Zes, zona economica speciale come nel resto del Paese». «Abbiamo parlato dei 60 milioni che saranno investiti nei distretti urbani del commercio, dei bandi per le imprese - aggiunge il primo cittadino -. Un ruolo chiave nella competitività del nostro tessuto produttivo sarà legato alla capacità di orientare i nostri ragazzi già dalle scuole medie per far conoscere la straordinaria ricchezza e qualità delle nostre aziende».



Agrate

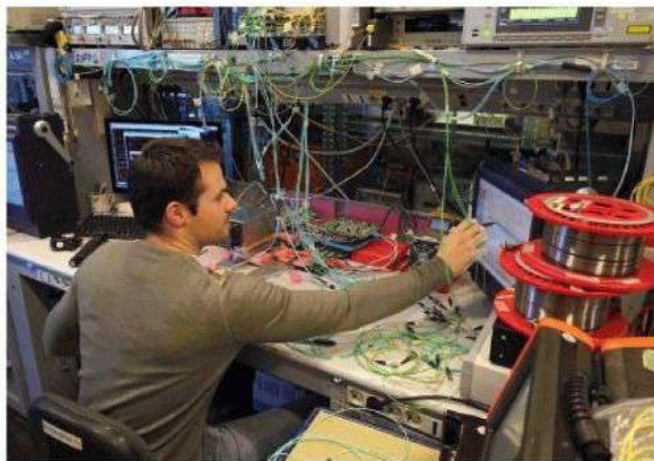
## Il tavolo su St Anche il Mimit al Pirellone

AGRATE

**Ministero** in trasferta a Milano, il tavolo sul futuro di St è stato convocato per il 2 marzo, ma la riunione si terrà a Palazzo Lombardia. Sarà il Mimit ad approdare sul territorio, nuovo incontro per mettere a fuoco il futuro del sito brianzolo. L'assessore regionale allo Sviluppo, Guido Guidesi, aveva chiesto alla multinazionale italo-francese dei semiconduttori con quartier generale ad Agrate, dove lavorano 5.300 dipendenti, «un piano industriale all'altezza del polo lombardo».

**L'azienda** sulla carta ha ritirato gli esuberanti, «oltre 1.500 in città», ma per i metalmeccanici, «non sono seguiti fatti». L'appuntamento avverrà nel momento in cui secondo indiscrezioni si starebbe profilando all'orizzonte un cambio al vertice del Gruppo, oggi guidato da Jean Marc Cheri, in scadenza nel 2027. Alla base della scelta il calo di ricavi da 13,27 a 11,8 miliardi di dollari nel 2025 e di utili in discesa da 1,6 miliardi a 180 milioni di dollari a causa soprattutto delle difficoltà del settore auto, ma anche il piano di riduzione dei costi «ritirato formalmente» e da sempre osteggiato dai sindacati.

Bar.Cal.



A Concorezzo la tappa del tour 'La Regione incontra i territori': l'obiettivo è supportare la crescita locale valorizzando le specificità economiche e i distretti industriali



# Regione «Quella delibera un'invasione di campo»

Beduschi: «Impugneremo il nuovo regolamento che a Gonzaga pone paletti agli allevatori»

**CREMONA** Regione Lombardia impugnerà davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, sezione di Brescia, il regolamento per la salvaguardia e lo sviluppo sostenibile del paesaggio approvato dal Comune di Gonzaga con delibera del Consiglio comunale lo scorso novembre. La decisione, fortemente voluta dall'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste **Alessandro Beduschi**, nasce dall'esigenza di tutelare le competenze regionali e garantire coerenza con la pianificazione sovraordinata in materia ambientale e agricola. Il regolamento comunale introduce nuove classi dimensionali per gli allevamenti in funzione del potenziale impatto, stabilisce distanze minime dai confini, disciplina caratteristiche edilizie delle strutture e dei sistemi di gestione dei reflui e prevede misure di mitigazione e compensazione per le trasformazioni d'uso del suolo agricolo. Secondo Regione Lombardia, tali disposizioni incidono sui ambiti che rientrano nella com-



Per l'assessore Alessandro Beduschi il regolamento approvato a Gonzaga «entra in modo improprio in materie già disciplinate puntualmente dalla normativa nazionale e regionale»

«Non è materia loro  
Nessuna municipalità  
cambia queste norme»



petenza regionale nel quadro della direttiva comunitaria, oltre che del Programma d'Azione Nitrat 2024-2027. «Non siamo di fronte a un semplice atto urbanistico - dichiara Beduschi - ma a un intervento che entra in modo improprio in materie tecni-

co-ambientali già disciplinate in maniera puntuale dalla normativa nazionale e regionale. Quando un Comune supera questo confine, Regione ha il dovere di intervenire. Non è uno scontro politico: è una questione di competenze e di rispetto delle regole». Be-

buschi sottolinea anche il valore simbolico della scelta regionale: Voglio essere chiaro: Regione interviene anche per affermare un principio. La zootecnia non è un nemico da colpire con atti ideologici. È un comparto che sta investendo in riduzione delle emissioni,

economia circolare, biometano e gestione evoluta dei reflui. A Gonzaga si rischia di mandare un messaggio opposto, come se l'unica soluzione fosse bloccare l'agricoltura». L'assessore richiama il rischio di un precedente: «Se un impianto regolamentare di que-

sto tipo passasse come un messaggio da 'liberi tutti' si aprirebbe una stagione di incertezza normativa che potrebbe estendersi ad altri territori. La libertà d'impresa nel rispetto delle norme ambientali già vigenti è proprio da Gonzaga, culla della zootecnia italiana, non può passare questo messaggio. Andremo a Gonzaga a confrontarci tecnicamente, come è giusto che sia - conclude Beduschi - ma non possiamo accettare che si introducano compensazioni urbanistiche che la normativa nazionale non prevede. Chiedere a un'azienda agricola di farsi carico di opere di compensazione come nuove strade, paragonandola a uno stabilimento industriale, significa snaturarne storia e ruolo. L'agricoltura deve restare agricoltura: può e deve innovare, razionalizzare le strutture, migliorarne

l'impatto ambientale, ma non può essere gravata da richieste fuori scala che ne mettono a rischio la sostenibilità economica. Finché la legge nazionale resta questa, nessun Comune può cambiare le regole da solo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CREMONA** Prosegue la crescita della manifattura lombarda che chiude il 2025 con indicatori tutti in positivo. In un contesto difficile per l'intero Paese, i numeri della Lombardia parlano chiaro: produzione industriale in crescita dell'1,2% rispetto al 2024, fatturato a +2,5%, ordini interni in aumento dell'1,1%, e ordini esteri in espansione del +3,1%. E se l'industria la fa da padrona, anche il comparto artigiano non è da meno: produzione a +1,0%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%), fatturato (+1,3%) e ordini interni (+0,2%). È questo il bilancio emerso dalla conferenza stampa di presentazione dei dati congiunturali del quarto trimestre 2025 relativi al settore manifatturiero, che si è svolta ieri a Palazzo Lombardia in presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**. All'incontro con la stampa sono intervenuti anche i presidenti **Gian Domenico Auricchio** (Unioncamere Lombardia); **Giuseppe Pasini** (Confindustria Lombardia) ed **Eugenio Massetti** (Confartigianato Lombardia).

## Manifattura Dati in crescita Più produzione e consumi

Positivo anche il quarto trimestre del 2025 sia per l'industria che per l'artigianato  
La media regionale (+1,2%) è in controtendenza con quella nazionale (-0,5%)



Gian Domenico Auricchio



Attilio Fontana



Guido Guidesi



Giuseppe Pasini



Eugenio Massetti

Auricchio: «La conferma della buona tenuta delle nostre imprese  
La vera forza sta in quel 39% di quota sui mercati internazionali  
ma ci rassicura anche la ripresa dell'1,1% degli ordinativi interni»

«Il 2025 - ha commentato Auricchio - si archivia come un anno positivo per la manifattura lombarda. La crescita media regionale dell'1,2%, in netto contrasto con il dato nazionale fermo al -0,5%, evidenzia la buona tenuta delle nostre imprese a fronte di un contesto geopolitico estremamente complesso». Il vero fattore di successo rimane per il presidente di Unioncamere «la nostra proiezione internazionale. Con una quota di fatturato estero che sfiora il 39%, l'industria lombarda si conferma la prima in Italia per ordinativi esteri: è proprio questa apertura ai mercati globali a fare da scudo contro la situa-

zione economica attuale». Ma l'altro dato da sottolineare è «una ripresa dei consumi interni, aspetto che rappresenta il vero indicatore della ricchezza prodotta per i territori». Per l'artigianato, più in difficoltà di occupare spazi oltre confine, il dato parla di un 6,5% sui mercati internazionali. Quanto alle recenti novità sui dazi americani, bocciati e resi nulli dalla Corte Suprema Usa, Auricchio fotografa la reazione delle imprese lom-

bardie: «Io sono dell'idea, come detto dal ministro degli Esteri recentemente, che con gli Stati Uniti si debba negoziare, non farsi la guerra. Poi questi mesi di incertezza hanno contribuito a spingere le nostre imprese a guardare ai mercati cui, fino a qualche anno fa, non si guardava». Dal punto di vista congiunturale, prosegue la crescita della manifattura lombarda, che mette a segno per la quinta volta consecutiva una varia-

zione con segno più. Rispetto al trimestre precedente la produzione aumenta dello 0,6%, in linea con il fatturato (+0,6%) e la domanda estera (+0,6%). Ancora più favorevole, sotto ogni aspetto, è l'evoluzione dell'artigianato: produzione +0,7%, ordini interni +0,4%, ordini esteri +0,9% e fatturato +0,6%. «La Lombardia - ha dichiarato il presidente Fontana - continua a essere il motore economico dell'Italia e del-

l'Europa grazie a un tessuto imprenditoriale dinamico, innovativo e fortemente orientato ai mercati internazionali. La crescita registrata in controtendenza rispetto alla media nazionale conferma la forza strutturale del nostro sistema produttivo e la capacità delle imprese di affrontare con determinazione una fase economica complessa. Regione Lombardia si conferma al fianco delle aziende con strumenti di sostegno e strategie

di medio-lungo periodo condivise con le associazioni di categoria, con l'obiettivo di rafforzare la competitività e raggiungere traguardi comuni». Sulla vocazione internazionale del nostro tessuto d'impresa è tornato anche l'assessore Guidesi: «I dati confermano la solidità e del sistema manifatturiero lombardo e delle sue filiere complete, che continuano a crescere anche in una fase complessa per l'economia nazionale ed europea. La forte vocazione internazionale delle nostre imprese capofila resta un punto di forza decisivo. Allo stesso tempo emerge la necessità di accompagnare sempre di più le realtà meno dimensionate nei percorsi di apertura ai mercati esteri, dove esistono ancora ampi margini di crescita. Come Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione, con l'obiettivo di consolidare questi risultati mettendo a sistema anche i servizi connessi alle imprese, cercando dunque di spingere ulteriormente verso l'apertura all'innovazione in modo da rafforzare ulteriormente il primato manifatturiero della Lombardia. La sfida delle Zone di innovazione e sviluppo (ZIS) è il cambiamento che stiamo implementando affinché la Lombardia continui ad essere locomotiva tra 20 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA